



One Bank, One UniCredit.

2018

Bilanci e Relazioni

Le soluzioni
per le cose che contano.



PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Assemblea
Milano, 8 aprile 2019

UniCredit Leasing S.p.A.

Gruppo Bancario UniCredit

Sede in Milano – Via Livio Cambi, 5
Capitale sociale € 1.106.877.000,00 i.v. al 31 dicembre 2018
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 03648050015
Gruppo UniCredit – Albo dei Gruppi Bancari n. 2008.1

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Indice

Introduzione

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione	9
--	---

Relazione sulla gestione

Contesto macroeconomico	13
Contesto bancario e mercati finanziari	13
Il mercato del leasing in Italia	14

Attività di UniCredit Leasing

I risultati dell'attività commerciale	17
Il portafoglio leasing in essere	20
Note alla situazione patrimoniale e reddituale al 31 dicembre 2018	21
Il patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate	30
Il personale	32
La struttura operativa e l'organizzazione	33
Attività di Compliance	34
Le attività di ricerca e sviluppo	34
Azioni proprie	35
Le operazioni con parti correlate	35
Eventi successivi	35
L'evoluzione prevedibile della gestione	35
Il progetto di destinazione dell'utile di esercizio	36

Prospetti contabili

• Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018 e raffronto con il 31 dicembre 2017	40
• Conto Economico al 31 dicembre 2018 e raffronto con il 31 dicembre 2017	41
• Prospetto sulla redditività complessiva intermediari finanziari	42
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari	43
• Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017	44

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	46
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	96
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	132
Parte D – Altre informazioni	146

Allegati

Prospetto riconciliazione conto economico tra schema riclassificato sintetico e prospetto contabile circolare Banca d'Italia	222
Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit	224
Relazione del Collegio sindacale	227
Relazione della Società di revisione	237
Deliberazioni dell'Assemblea	241
Organizzazione territoriale	243

Introduzione

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Emanuele Orsini
VICE PRESIDENTE	Giovanni Ronca
AMMINISTRATORE DELEGATO	Enrico Verdoscia
CONSIGLIERI	Erica Elena Belli Lorena Bortoletto Pasquale De Martino Marco Dugato Gianni Maria Stornello

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Maurizio Boscarato
SINDACI EFFETTIVI	Nando Bambini Angelica Ferri Personali
SINDACI SUPPLEMENTI	Barbara Aloisi Paolo Colombo

DIREZIONE GENERALE

VICE DIRETTORE GENERALE	Diego Donisi
SOCIETA' DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Relazione sulla gestione

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Contesto macroeconomico

Nel 2018 la crescita economica dei paesi dell'Eurozona ha registrato un rallentamento, condizionata dalla decelerazione del commercio mondiale. Gli ultimi indicatori economici confermano una modesta espansione, con il PIL che cresce dell'1,8% rispetto al 2,5% del 2017.

In Italia la debolezza si è mostrata più pronunciata rispetto agli altri paesi dell'Eurozona portando, nella seconda metà del 2018, ad una recessione tecnica che ha interrotto l'espansione in atto dal secondo trimestre del 2014. Il deterioramento della crescita è ascrivibile sia a fattori esterni che interni. In particolare, il rallentamento della crescita dall'1,6% nel 2017 a poco meno dell'1% nel 2018 è stato causato da un lato da un brusco aggiustamento nelle esportazioni italiane conseguente al rallentamento del commercio mondiale nella prima metà dello scorso anno e dall'altro dall'indebolimento della domanda interna a partire dal terzo trimestre del 2018 a causa di un aumento dell'incertezza domestica.

Lo scenario italiano si inserisce in un quadro economico che ha visto la ripresa globale perdere slancio, penalizzata principalmente dalla decelerazione del commercio internazionale, dalle crescenti tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina e dal timore di possibili politiche monetarie più restrittive, in particolare negli Stati Uniti.

Le attese sono per un ritorno nel 2019 ad una crescita trimestrale positiva, seppure modesta, sostenuta da un recupero del clima di fiducia delle imprese e da una ripresa della domanda sia interna che esterna. Il principale rischio nel breve termine è un deterioramento nel commercio globale più accentuato rispetto alle attese iniziali.

L'aspettativa di un modesto proseguimento della ripresa della domanda domestica continuerà a sostenere la crescita del credito in Italia, anche se un'ulteriore accelerazione dei tassi di crescita dei prestiti al settore privato appare limitata.

Contesto bancario e mercati finanziari

Nel 2018 si è consolidata la ripresa del credito nell'area euro. Il tasso di crescita su base annua dei prestiti al settore privato si è attestato al 3,4%, rispetto a poco meno del 3% a fine 2017, supportato principalmente da un netto recupero dei prestiti alle società non finanziarie, in accelerazione del 4% su base annua. In Italia, i prestiti alle imprese hanno evidenziato qualche segnale di debolezza nell'ultimo trimestre dell'anno, riflettendo probabilmente una minore domanda di prestiti dalle imprese in un contesto di moderazione della crescita degli investimenti, anche legato alla crescente incertezza determinata dalle tensioni sui mercati finanziari innescate in settembre dalle decisioni di finanza pubblica del governo. La crescita dei prestiti alle famiglie si è stabilizzata nell'intorno del 3%, in linea con l'Eurozona.

Nel corso del 2018, i depositi bancari hanno mantenuto una dinamica di crescita per quanto riguarda sia i depositi delle famiglie che i depositi delle imprese. Il contesto di tassi di interesse prevalentemente bassi ha continuato a sostenere l'aumento dei depositi a vista, a discapito della raccolta a medio lungo termine. In particolare, non sembrano ancora emergere segnali di una inversione di questa tendenza di bassi tassi di interesse.

Questo è consistente con la decisione della Banca Centrale Europea di concludere il programma di acquisto di attività finanziarie senza introdurre modifiche alle sue indicazioni prospettiche sui tassi di interesse.

Come conseguenza, i tassi di interesse bancari sono rimasti sostanzialmente stabili fino alla fine del 2018, ed, in particolare, i tassi di interesse sui depositi bancari in conto corrente sono rimasti su livelli prossimi allo zero. La forbice bancaria (ossia la differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi) ha continuato ad evidenziare una stabilizzazione/graduale riduzione durante tutto l'anno.

Nel corso del 2018, i mercati finanziari dell'area euro si sono mostrati volatili sulla scia di una maggiore incertezza sulle prospettive di crescita dell'area euro e sugli sviluppi di finanza pubblica in Italia. Significativo è il deterioramento della performance dei mercati azionari, accentuatosi per l'Italia a partire da maggio, a seguito dell'incertezza politica domestica. La borsa Italiana, dopo aver messo a segno una crescita di circa il 10% fino a metà maggio, ha chiuso l'intero anno in calo dell'16%, rispetto a dicembre 2017.

Il mercato del leasing in Italia

Nel 2018 il mercato italiano del leasing chiude con 29,7 miliardi di nuove stipule, in crescita del 5,3%¹ annuo in termini di volumi e del 2,7% come numero di contratti. Il mercato italiano del leasing frena la sua crescita rispetto al 2017 (+12,9%) sulla scia del progressivo rallentamento dell'attività industriale registrato negli ultimi due trimestri dell'anno, dovuto ad uno scenario economico incerto che ha condizionato le scelte d'investimento.

¹ I dati del mercato forniti da Assilea possono subire delle modifiche in corso d'anno per effetto di successive variazioni del numero delle aziende segnalanti.

CONTRATTI STIPULATI IN VALORE

importi in milioni di Euro

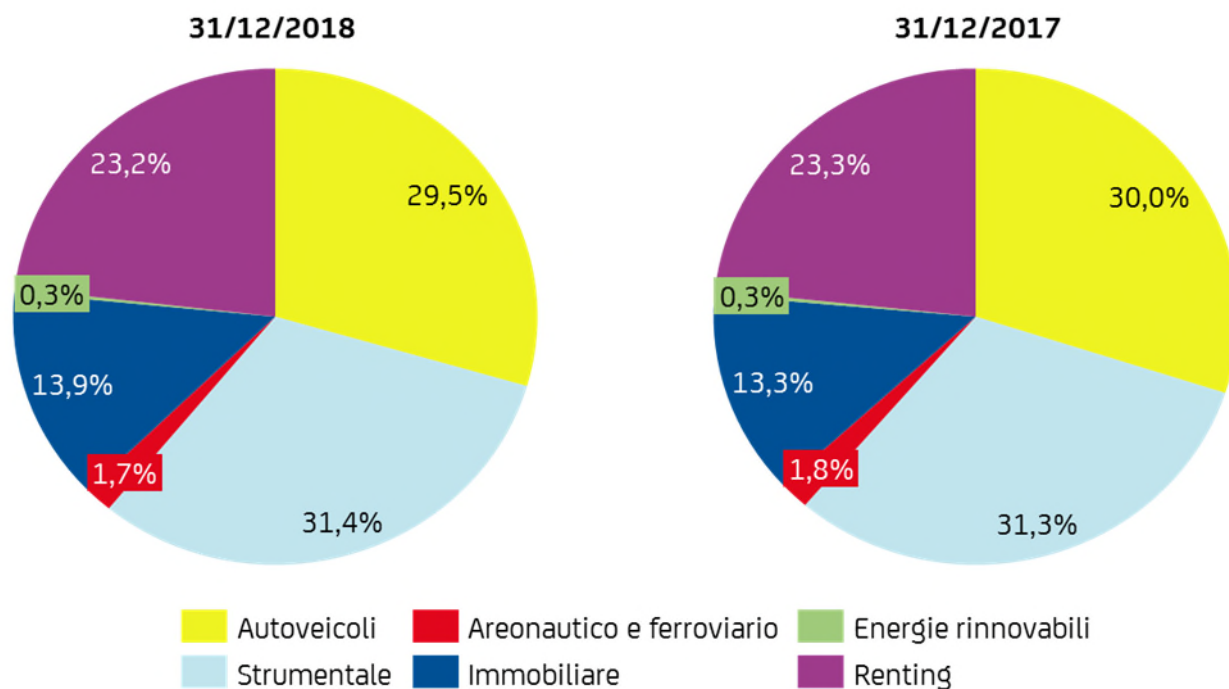
COMPARTO	IMPORTO	IMPORTO	VARIAZIONE	
	31/12/2018	31/12/2017	in valore assoluto	%
Strumentale	9.344	8.836	508	5,8%
Autoveicoli	8.775	8.464	311	3,7%
Immobiliare	4.121	3.742	380	10,1%
Aereonautico e ferroviario	517	522	(5)	-1,0%
Energie rinnovabili	83	88	(6)	-6,5%
TOTALE ESCLUSO RENTING	22.840	21.652	1.188	5,5%
Renting	6.890	6.579	311	4,7%
TOTALE LEASING	29.730	28.231	1.499	5,3%

fonte: Assilea

L'Immobiliare è il comparto che evidenzia la maggiore crescita in termini di stipulato (+10,1% anno su anno con volumi di stipulato a 4,1 miliardi). Il comparto Strumentale segue con una crescita del 5,8% con volumi di stipulato pari a 9,3 miliardi. Il leasing continua ad essere lo strumento privilegiato per gli investimenti delle PMI, anche tramite ricorso alle agevolazioni ex Nuova Sabatini insieme al super e iperammortamento. Dalle stime di Assilea si evince che oltre il 20% delle operazioni realizzate nel 2018 è stato effettuato in relazione ad investimenti 4.0, sfruttando gli incentivi posti in essere dal Governo per sostenere la diffusione delle tecnologie digitali nelle fabbriche.

In crescita del 3,7% anche il comparto Autoveicoli, con volumi di stipulato a 8,8 miliardi, e il mercato del Renting che cresce del 4,7% con volumi di stipulato a 6,9 miliardi. In contrazione dell'1,0% anno su anno il comparto Aereonautico e ferroviario con un totale volumi di stipulato pari a 0,5 miliardi mentre il comparto Energie rinnovabili registra una riduzione del 6,5% (per un totale volumi di stipulato pari a 0,1 miliardi) dovuta all'assenza di quegli incentivi che hanno supportato lo sviluppo del settore negli anni passati.

COMPOSIZIONE DEL MERCATO PER COMPARTO (PER VALORE DI STIPULATO)



Il comparto Strumentale, con 9,3 miliardi di stipulato, rappresenta il 31,4% del totale stipulato con un peso sostanzialmente in linea con quello del 2017 (+0,1 punti percentuali). Il peso del comparto Immobiliare registra l'incremento più significativo in termini di punti percentuali (+0,6) passando dal 13,3% al 13,9%, bilanciato dalla contrazione di 0,5 punti percentuali del comparto Autoveicoli che passa dal 30,0% al 29,5%. Restano sostanzialmente stabili i pesi percentuali del Renting, del comparto Aeronautico e ferroviario e del comparto Energie rinnovabili.

CONTRATTI STIPULATI IN NUMERO

importi in unità

COMPARTO	NUMERO		VARIAZIONE	
	31/12/2018	31/12/2017	in valore assoluto	%
Strumentale	224.408	211.908	12.500	5,9%
Autoveicoli	192.540	190.641	1.899	1,0%
Immobiliare	4.583	4.205	378	9,0%
Aeronautico e ferroviario	439	354	85	24,0%
Energie rinnovabili	124	107	17	15,9%
TOTALE ESCLUSO RENTING	422.094	407.215	14.879	3,7%
Renting	301.925	297.574	4.351	1,5%
TOTALE LEASING	724.019	704.789	19.230	2,7%

fonte: Assilea

Anche la dinamica del numero dei contratti è positiva con una crescita del 2,7% anche se meno pronunciata rispetto alla dinamica dei volumi.

L'attività di UniCredit Leasing

I risultati dell'attività commerciale

UniCredit Leasing S.p.A. registra nel 2018 un totale stipulato pari a 1,7 miliardi, +16,1% rispetto al 2017, con una crescita più che triplicata rispetto a quella del mercato. In termini di comparti, spicca la crescita dell'Immobiliare (+31,2% rispetto al +10,1% del mercato) e del comparto Autoveicoli (+12,6% rispetto al +3,7% del mercato). Superiore al mercato anche la crescita del comparto Strumentale (+8,7% con il mercato in crescita del 5,8%).

VALORE CONTRATTI STIPULATI UNICREDIT LEASING S.p.A.

importi in milioni di Euro

COMPARTO	IMPORTO	IMPORTO	VARIAZIONE	
	31/12/2018	31/12/2017	%	% Mercato
Strumentale	731	673	8,7%	5,8%
Autoveicoli	224	199	12,6%	3,7%
Immobiliare	717	546	31,2%	10,1%
Aeronautico e ferroviario	36	38	-4,8%	-1,0%
Energie rinnovabili	5	20	-75,5%	-6,5%
TOTALE ESCLUSO RENTING	1.712	1.475	16,1%	5,5%
Renting	0	0	0,0%	4,7%
TOTALE LEASING	1.712	1.475	16,1%	5,3%

L'effetto combinato delle performances anno su anno di UniCredit Leasing e del mercato consente alla società di guadagnare 0,7 punti percentuali di *market share* (al netto del renting, comparto dove la società non è attiva) che si attesta a fine 2018 al 7,5%. La quota di mercato risulta in crescita in tutti i comparti principali dove la società è presente (Immobiliare, Strumentale e Targato).

QUOTA DI MERCATO UNICREDIT LEASING ITALIA S.p.A.

COMPARTO	IMPORTO		VARIAZIONE in punti percentuale
	31/12/2018	31/12/2017	
Strumentale	7,8%	7,6%	0,2
Autoveicoli	2,6%	2,3%	0,2
Immobiliare	17,4%	14,6%	2,8
Aeronautico e ferroviario	6,9%	7,2%	(0,3)
Energie rinnovabili	6,0%	22,9%	(16,9)
TOTALE ESCLUSO RENTING	7,5%	6,8%	0,7
Renting	0,0%	0,0%	0,0
TOTALE LEASING	5,8%	5,2%	0,5

Per quanto attiene i canali di vendita, UniCredit Leasing opera in via pressoché esclusiva al servizio della clientela di UniCredit SpA, principalmente Corporate e Small Business. Nel corso del 2018 la crescita nel volume delle stipule è avvenuta grazie al canale Corporate che registra una crescita del 29,2% rispetto all'anno precedente. In flessione invece gli altri canali a partire dallo Small Business (-4,9%).

VALORE CONTRATTI STIPULATI PER CANALE DI VENDITA

Importi in milioni di Euro

CANALE	31/12/2018		31/12/2017		VARIAZIONE in valore assoluto %	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	assoluto	%
CORPORATE	1.188	69,4%	919	62,3%	269	29,2%
SMALL BUSINESS	482	28,1%	506	34,3%	(25)	-4,9%
PRIVATE	19	1,1%	27	1,8%	(7)	-27,3%
CIB	1	0,0%	11	0,8%	(10)	-92,6%
ALTRO	22	1,3%	12	0,8%	10	90,0%
TOTALE LEASING	1.712	100,0%	1.475	100,0%	237	16,1%

Il numero totale di contratti stipulati si attesta a 7.290, in crescita anno su anno del 12,8%.

NUMERO CONTRATTI STIPULATI

importi in unità

COMPARTO	IMPORTO	IMPORTO	VARIAZIONE	
	31/12/2018	31/12/2017	in valore assoluto	%
Strumentale	3.456	3.150	306	9,7%
Autoveicoli	3.244	2.792	452	16,2%
Immobiliare	564	493	71	14,4%
Areonautico e ferroviario	24	21	3	14,3%
Energie rinnovabili	2	4	(2)	-50,0%
TOTALE ESCLUSO RENTING	7.290	6.460	830	12,8%
Renting	0	0	0	
TOTALE LEASING	7.290	6.460	830	12,8%

Per effetto di una crescita nei volumi superiore a quella registrata nel numero di contratti, il valore del taglio medio risulta in crescita in particolare sul comparto Immobiliare (+14,7%).

VALORE MEDIO CONTRATTI STIPULATI

importi in migliaia di Euro

COMPARTO	IMPORTO	IMPORTO	VARIAZIONE	
	31/12/2018	31/12/2017	in valore assoluto	%
Strumentale	212	213	(2)	-0,9%
Autoveicoli	69	71	(2)	-3,1%
Immobiliare	1.271	1.108	163	14,7%
Areonautico e ferroviario	1.489	1.789	(299)	-16,7%
Energie rinnovabili	2.473	5.046	(2.573)	-51,0%
TOTALE ESCLUSO RENTING	235	228	7	2,9%
Renting	0	0	0	0,0%
TOTALE LEASING	235	228	7	2,9%

Il portafoglio leasing in essere ²

A fine 2018 gli impieghi lordi totali sono pari a 15,2 miliardi, in calo del 9,2% rispetto a fine 2017. Tale diminuzione è dovuta principalmente alla riduzione della componente in default, che si è ridotta in un anno del 21,8% scendendo al di sotto della soglia di 4 miliardi. Più contenuto invece il calo della componente bonis (-3,7%) per effetto di una crescita delle erogazioni non ancora sufficiente a compensare la riduzione naturale dello stock in essere dovuta al pagamento delle quote capitali.

ESPOSIZIONE LORDA ALLA DATA – CLIENTI PER CLASSE DI RISCHIO

importi in milioni di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

Clienti per classi di rischio	31/12/2018		31/12/2017		VARIAZIONE	
	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%
Bonis	11.231	73,9%	11.654	69,6%	(428)	-3,7%
Default	3.973	26,1%	5.082	30,4%	(1.109)	-21,8%
TOTALE	15.204	100,0%	16.736	100,0%	(1.537)	-9,2%

DETTAGLIO ESPOSIZIONE LORDA IN BONIS PER COMPARTO

Portafoglio Bonis	31/12/2018		31/12/2017		VARIAZIONE	
	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%
Strumentale	1.438	12,8%	1.360	11,7%	78	5,7%
Autoveicoli	436	3,9%	434	3,9%	3	0,6%
Immobiliare	7.955	70,8%	8.284	71,1%	(334)	-4,0%
Aeronautico e ferroviario	94	0,8%	132	1,1%	(38)	-29,1%
Energie rinnovabili	1.299	11,6%	1.400	12,0%	(101)	-7,2%
Altro	10	0,1%	45	0,4%	(35)	-78,2%
TOTALE	11.231	100,0%	11.654	100,0%	(428)	-3,7%

La dinamica del portafoglio bonis, che presenta una componente di immobiliare di circa il 71%, presenta trend differenziati per comparto, con strumentale e targato che aumentano la loro esposizione rispetto al 2017 rispettivamente del 5,7% e dello 0,6% e gli altri comparti che registrano invece un calo. In termini assoluti la riduzione dello stock del portafoglio bonis è ascrivibile all'Immobiliare e alle Energie rinnovabili.

² L'analisi si riferisce al solo portafoglio di operazioni di leasing, al lordo delle rispettive rettifiche su crediti.

Note alla situazione patrimoniale e reddituale al 31 dicembre 2018

Situazione Patrimoniale

Il totale attivo al 31 dicembre 2018 risulta pari a 13.967 milioni, in calo di 1.448 milioni (-9,4%) rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto della contrazione del portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (-9,0%). Il totale passivo si riduce invece di 1,3 miliardi a 13.020 milioni per la riduzione dello stock delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, mentre il patrimonio netto si riduce di 156 milioni soprattutto per l'iscrizione della riserva FTA in seguito all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS9.

(importi in migliaia di euro)

VALORE DI BILANCIO	31/12/2018	31/12/2017	variazioni	
			valore	%
Totale attivo	13.967.036	15.415.093	(1.448.057)	-9,4%
<i>di cui:</i>				
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.237.191	14.553.793	(1.316.602)	-9,0%
- Attività materiali e immateriali	270.352	142.750	127.602	89,4%
- Altre attività	168.493	297.020	(128.527)	-43,3%
Totale passivo	13.019.694	14.311.459	(1.291.765)	-9,0%
<i>di cui:</i>				
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.608.846	13.801.828	(1.192.982)	-8,6%
- Fondi rischi ed oneri	77.150	114.614	(37.464)	-32,7%
- Altre passività	201.539	253.028	(51.489)	-20,3%
Patrimonio netto	947.342	1.103.634	(156.292)	-14,2%

Crediti (ora "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato")

Crediti lordi. Ammontano a 15.334 milioni, con decremento di 1.623 milioni rispetto a dicembre 2017 (-9,6%).

(importi in migliaia di euro)

VALORE NOMINALE	31/12/2018		31/12/2017		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Crediti in bonis	11.360.775	74,1%	11.874.303	70,0%	(513.528)	-4,3%
Crediti deteriorati	3.972.752	25,9%	5.081.745	30,0%	(1.108.993)	-21,8%
<i>di cui:</i>						
- Sofferenze	3.055.415	19,9%	3.828.011	22,6%	(772.595)	-20,2%
- Inadempienze probabili	908.906	5,9%	1.235.435	7,3%	(326.529)	-26,4%
- Esposizioni scadute	8.430	0,1%	18.299	0,1%	(9.868)	-53,9%
CREDITI TOTALI	15.333.526	100,0%	16.956.048	100,0%	(1.622.521)	-9,6%

I crediti in bonis diminuiscono di 514 milioni (-4,3%) mentre i crediti deteriorati calano di 1,1 miliardi (-21,8%). All'interno dei crediti deteriorati la riduzione più ampia è sulle sofferenze (-773 milioni) seguite da inadempienze probabili (-327 milioni) ed esposizioni scadute (-10 milioni, in calo del 53,9% rispetto al 2017). Per effetto di queste dinamiche il peso dei crediti lordi "non performing" sul totale dei crediti si è ridotta dal 22,6% del dicembre 2017 al 19,9% del dicembre 2018. Il calo dei crediti in bonis è dovuto ad un *decalage* del portafoglio superiore alle nuove erogazioni.

Alla riduzione dei crediti deteriorati ha contribuito la cessione di un portafoglio di crediti chirografari verso ex utilizzatori leasing per complessivi 150 milioni lordi che ha consentito di realizzare una plusvalenza di 0,4 milioni rispetto ai valori netti di bilancio.

Fondi rettificativi. Il totale delle rettifiche di valore su crediti al 31 dicembre 2018 ammonta a 2.096 milioni con un decremento di circa 306 milioni rispetto a dicembre 2017 (-12,7%).

(importi in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE	31/12/2018		31/12/2017		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Crediti in bonis	134.664	1,2%	85.435	0,7%	49.229	57,6%
Crediti deteriorati	1.961.671	49,4%	2.316.820	45,6%	(355.149)	-15,3%
<i>di cui:</i>						
- <i>Sofferenze</i>	1.572.135	51,5%	1.860.018	48,6%	(287.883)	-15,5%
- <i>Inadempienze probabili</i>	386.740	42,6%	452.594	36,6%	(65.854)	-14,6%
- <i>Esposizioni scadute</i>	2.796	33,2%	4.208	23,0%	(1.412)	-33,6%
CREDITI TOTALI	2.096.335	13,7%	2.402.255	14,2%	(305.920)	-12,7%

Coverage dei crediti

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore nominale	Rettifiche di bilancio	Coverage	Valore nominale	Rettifiche di bilancio	Coverage
Crediti in bonis	11.360.775	134.664	1,2%	11.874.303	85.435	0,7%
Crediti deteriorati	3.972.752	1.961.671	49,4%	5.081.745	2.316.820	45,6%
<i>di cui:</i>						
- <i>Sofferenze</i>	3.055.415	1.572.135	51,5%	3.828.011	1.860.018	48,6%
- <i>Inadempienze probabili</i>	908.906	386.740	42,6%	1.235.435	452.594	36,6%
- <i>Esposizioni scadute</i>	8.430	2.796	33,2%	18.299	4.208	23,0%
CREDITI TOTALI	15.333.526	2.096.335	13,7%	16.956.048	2.402.255	14,2%

Al 31 dicembre 2018 il livello di copertura totale dei crediti è pari al 13,7% e registra un decremento di 0,5 punti percentuali rispetto al 14,2% del dicembre 2017. La copertura dei crediti deteriorati passa dal 45,6% di dicembre 2017 al 49,4% di dicembre 2018.

Crediti netti. A seguito delle dinamiche sopra descritte l'evoluzione dei crediti al netto delle rispettive rettifiche di valore è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

VALORE DI BILANCIO	31/12/2018		31/12/2017		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Crediti in bonis	11.226.111	84,8%	11.788.869	81,0%	(562.757)	-4,8%
Crediti deteriorati	2.011.080	15,2%	2.764.925	19,0%	(753.844)	-27,3%
<i>di cui:</i>						
- Sofferenze	1.483.280	11,2%	1.967.992	13,5%	(484.712)	-24,6%
- Inadempienze probabili	522.166	3,9%	782.841	5,4%	(260.675)	-33,3%
- Esposizioni scadute	5.635	0,0%	14.091	0,1%	(8.456)	-60,0%
CREDITI TOTALI	13.237.191	100,0%	14.553.793	100,0%	(1.316.602)	-9,0%

I crediti in bonis ammontano a 11.226 milioni e si riducono rispetto a dicembre 2017 di 563 milioni. Più significativo il calo nei crediti deteriorati che si riducono del 27,3% a 2.011 milioni (2.765 milioni a dicembre 2017).

Attivi cartolarizzati. Il totale degli impieghi alla clientela include, come noto, anche crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione, ma che non hanno i requisiti previsti dalle norme contabili di riferimento per essere cancellate dagli attivi (cd *derecognition* ai fini IFRS/IAS).

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore a bilancio	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
Crediti in bonis	2.489.521	3.092.014	23.558	16.876	2.465.963	3.075.138
Crediti deteriorati	73.823	182.780	26.921	97.161	46.902	85.619
<i>di cui:</i>						
- Sofferenze	18.158	136.551	5.383	83.159	12.775	53.392
- Inadempienze probabili	54.552	42.976	21.198	13.345	33.354	29.631
- Esposizioni scadute	1.113	3.253	339	657	773	2.596
CREDITI TOTALI	2.563.344	3.274.794	50.479	114.037	2.512.865	3.160.757

Nel corso dell'anno 2018 è stata estinta anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione "Locat SV – Serie 2006", avendo la stessa esaurito la possibilità di realizzare raccolta netta a condizioni economicamente vantaggiose.

Attività materiali ed immateriali

Al 31 dicembre 2018 la voce è pari a 270 milioni, con un incremento di 128 milioni rispetto a fine dicembre 2017 (+89,4%).

(importi in migliaia di euro)

VALORE DI BILANCIO	31/12/2018	31/12/2017	variazioni	
			valore	%
Beni rivenienti da locazione	251.902	122.557	129.345	105,5%
Beni uso investimento	0	0	0	0,0%
Beni uso azienda	1.440	1.393	47	3,4%
Altri oneri pluriennali	17.010	18.800	(1.790)	-9,5%
TOTALE	270.352	142.750	127.602	89,4%

I beni rivenienti da locazione comprendono le seguenti tipologie:

(importi in migliaia di euro)

COMPARTO	31/12/2018	31/12/2017	variazioni	
			valore	%
Immobiliare	243.530	118.854	124.676	104,9%
Aeronavale	8.372	3.703	4.669	126,1%
Totale	251.902	122.557	129.345	105,5%

Nel comparto immobiliare sono stati ceduti 17 cespiti (di cui 9 tra quelli iscritti nel corso dell'anno) e ne sono stati rilocati 2. Sono stati iscritti 201 immobili, di cui 9 ceduti nel corso dell'anno. Si ricorda che il principio valutativo applicato al comparto è quello del minore tra il costo e il prezzo di mercato alla data (cosiddetto Fair Value). Tale confronto, effettuato alla data del 31 dicembre 2018, ha comportato la necessità effettuare svalutazioni per complessivi -22,4 milioni.

Inoltre nel corso nel 2018 nel comparto aeronavale sono state cedute quattro imbarcazioni e sono stati iscritti 3 nuovi cespiti.

Gli altri oneri pluriennali si sono ridotti di 1,8 milioni per effetto di nuovi investimenti pari a 5,7 milioni, di ammortamenti pari a 6,0 milioni e svalutazioni pari a 1,5 milioni rilevati dai test di impairment annuali.

Nel corso del presente esercizio sono stati individuati e portati a termine alcuni interventi di natura regolamentare e sono proseguiti gli sviluppi sulla piattaforma Bank Leasing.

Altre attività

La voce si riduce rispetto al dato di dicembre 2017 di 128,5 milioni e si assesta a 168 milioni.

La riduzione di maggiore entità, pari a 136 milioni (a 8 milioni da 144 milioni del 2017), si riferisce alla voce “Maturazione RID, RIBA ed effetti SBF” ed è da imputarsi ad una revisione dei processi di incasso e di contabilizzazione con l’anticipazione dell’incasso stesso entro la fine del mese.

Debiti (ora “Passività finanziarie al costo ammortizzato”)

La voce debiti ammonta a 12,6 miliardi, con un decremento di 1,2 miliardi rispetto allo scorso dicembre (per una riduzione percentuale pari all’8,6%).

(importi in migliaia di euro)

VALORI DI BILANCIO	variazioni			
	31/12/2018	31/12/2017	valore	%
Finanziamenti	11.011.309	11.520.679	(509.370)	-4,4%
Passività a fronte di attività cedute non cancellate	1.363.796	1.934.367	(570.570)	-29,5%
Importi da retrocedere per attività di servicing	2.289	103.625	(101.336)	-97,8%
Altre partite varie	231.452	243.157	(11.705)	-4,8%
TOTALE	12.608.846	13.801.828	(1.192.982)	-8,6%

La riduzione dei debiti è legata al minore fabbisogno di *funding* conseguente alla riduzione del portafoglio crediti.

Fondi Rischi e oneri

Al 31 dicembre 2018 la voce ammonta a 77 milioni, in diminuzione di 38 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 (115 milioni). Il decremento è principalmente dovuto al rilascio di fondi precedentemente accantonati per la dismissione delle partecipazioni (32 milioni), in seguito alla scadenza delle garanzie prestate alle banche acquirenti.

Altre passività

Alla fine dell’anno 2018 ammontano a 202 milioni con una diminuzione di 51 milioni (253 milioni a dicembre 2017) dovuta principalmente al decremento dei debiti nei confronti di fornitori e dei depositi di terzi.

Patrimonio Netto

Di seguito una sintesi delle principali voci che compongono al 31 dicembre 2018 il Patrimonio Netto. Ulteriori dettagli sulle modifiche intervenute nel corso dell'esercizio sono forniti dai prospetti contabili relativi alla movimentazione dei conti di patrimonio e della redditività complessiva.

(importi in migliaia di euro)

VALORI DI BILANCIO	31/12/2018	31/12/2017	variazioni	
			valore	%
120. Capitale	1.106.877	1.670.131	(563.254)	-33,7%
160. Riserve	(155.809)	(609.852)	454.043	-74,5%
170. Riserva da valutazione	(6.823)	(1.522)	(5.301)	348,3%
180. Utile (perdita) di esercizio	3.097	44.877	(41.780)	-93,1%
TOTALE	947.342	1.103.634	(156.292)	-14,2%

L'evoluzione del patrimonio netto nel corso del 2018 è il risultato delle seguenti dinamiche:

- 1) riduzione del capitale sociale di 563 milioni, per assorbimento delle perdite pregresse, mediante utilizzo delle riserve;
- 2) utilizzo dell'utile di esercizio 2017 di 44,9 milioni per copertura delle perdite pregresse;
- 3) iscrizione di riserve FTA negative, pari a -159 milioni, dovute all'introduzione del principio contabile IFRS9;
- 4) utile di esercizio pari a 3 milioni.

Conto economico

Il commento sul Conto Economico – avuta presente l'esigenza di garantire la dovuta chiarezza e la veritiera e corretta rappresentazione dei dati contabili – comprende una informativa fornita secondo i criteri di redazione dello schema riclassificato sintetico, il cui raccordo puntuale con lo schema di conto economico previsto da Banca d'Italia è riportato in allegato al Bilancio.

Inoltre, al fine di rendere i dati dell'anno 2018 confrontabili con i dati dell'anno 2017, quest'ultimo è stato ridefinito alla luce di alcune riclassifiche fatte nel corso dell'anno 2018 ovvero le rettifiche derivanti dall'introduzione del nuovo principio IFRS9 con impatti sul margine d'interesse e sulle rettifiche e riprese di valore per deterioramento dei crediti.

importi in milioni di Euro

CONTRO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2018	2017	Variazioni anno su anno	
			Valore	%
Margine d'interesse	191,4	191,0	0,4	0,2%
Dividendi	0,8	21,5	(20,7)	-96,2%
Commissioni nette	14,7	15,8	(1,1)	-7,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	2,8	0,2	2,6	>100%
Altri oneri/proventi di gestione	0,3	8,7	(8,4)	-97,0%
Margine d'intermediazione	209,9	237,1	(27,2)	-11,5%
Spese per il personale	(40,0)	(39,8)	(0,2)	0,5%
Altre spese amministrative	(27,6)	(28,5)	0,9	-3,2%
- di cui Dirette	(12,9)	(13,7)	0,8	-5,6%
- di cui infragruppo	(14,6)	(14,8)	0,2	-1,0%
Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali/immateriali	(7,5)	(5,3)	(2,2)	42,5%
Costi operativi	(75,1)	(73,6)	(1,5)	2,1%
Risultato lordo di gestione	134,9	163,5	(28,7)	-17,5%
Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di crediti	(146,5)	(117,8)	(28,7)	24,4%
Risultato netto operativo	(11,6)	45,8	(57,4)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	25,5	(5,2)	30,6	n.s.
Oneri di integrazione	0,5	1,0	(0,5)	-52,7%
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(18,4)	0,0	(18,4)	n.s.
Utile (Perdite) d'esercizio al lordo delle imposte	(4,1)	41,6	(45,7)	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio	7,2	3,3	3,9	>100%
Utile (Perdite) d'esercizio	3,1	44,9	(41,8)	-93,1%

Il 2018 si chiude con un Utile Netto di 3,1 milioni rispetto ai 44,9 milioni dello scorso esercizio. Su tale dinamica incidono i minori dividendi da società controllate, le maggiori rettifiche di credito e l'adeguamento dei valori di carico su immobili di proprietà derivanti da contratti di leasing risolti, in parte compensati da liberazioni di garanzie rilasciate a fronte di cessioni infragruppo di partecipazioni in società di leasing che sono venute a scadenza.

Analizzando il conto economico, il margine di interesse ammonta a 191,4 milioni, con un incremento dello 0,2% rispetto all'esercizio precedente. Tale importo include un rimborso una tantum ricevuto nel 2018 sulle linee di finanziamento infragruppo.

I dividendi passano da 21,5 milioni del 2017 a 0,8 milioni del 2018. Va rilevato che nel 2017 era stato incassato un dividendo straordinario dalla partecipata estera UniCredit Global Leasing Participation Management (pari a 21,5 milioni).

Le commissioni nette sono pari a 14,7 milioni e risultano in diminuzione di 1,1 milioni rispetto ai 15,8 milioni del precedente anno. Il trend delle commissioni risente sostanzialmente della riduzione della garanzia finanziaria della cartolarizzazione per effetto del naturale ammortamento dell'operazione.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura ammonta a 2,8 milioni. La voce comprende gli effetti delle penali incassate per la chiusura anticipata o rimodulazione dei derivati a copertura del rischio tasso su contratti di leasing.

Gli altri Proventi e Oneri di Gestione ammontano a 0,3 milioni, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio di 8,4 milioni. La variazione negativa è riconducibile alla straordinarietà delle operazioni registrate nel 2017 inerenti la vendita di un cespite aziendale derivante da un contratto di leasing che aveva generato una plusvalenza di circa 10 milioni e canoni di locazione sullo stesso immobile pari a 5 milioni (per un impatto netto negativo anno su anno di circa -15 milioni).

Come effetto finale, il Margine di intermediazione a dicembre 2018 ammonta a 209,9 milioni in riduzione di 27,2 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-11,5%).

Le Spese del personale ammontano a -40,0 milioni sostanzialmente in linea con l'andamento registrato lo scorso anno (-0,2 milioni) pari a -0,5%.

Le Spese amministrative si attestano a -27,6 milioni in riduzione di 0,9 milioni rispetto all'anno precedente. In particolare i costi diretti, per beni e servizi acquisiti da società esterne ad UniCredit Group, ammontano a -12,9 milioni e risultano in riduzione rispetto all'anno precedente di 0,8 milioni. I costi infragruppo, legati a beni e servizi acquisiti da altre società di UniCredit Group, ammontano a -14,6 milioni e sono in calo di 0,2 milioni rispetto all'anno precedente.

Le Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali ammontano a 7,5 milioni con un incremento rispetto all'anno precedente di 2,2 milioni. L'incremento è principalmente riconducibile alla svalutazione integrale di immobilizzazioni immateriali per 1,5 milioni relativi ad asset per i quali non risultano più soddisfatte le condizioni per la loro iscrizione a bilancio.

Come effetto finale, i costi di struttura a dicembre 2018 ammontano a -75,1 milioni in aumento di 1,5 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le Rettifiche di Valore su Crediti ammontano a 146,5 milioni, con un aumento di 28,7 milioni rispetto al precedente anno. L'incremento degli accantonamenti riflette l'accelerazione registrata nella riduzione del portafoglio dei crediti deteriorati frutto di un'intensa attività di recupero crediti, di *remarketing* e di cessioni in blocco di creditore residue.

L'effetto netto a conto economico delle variazioni sul Fondo Rischi ed Oneri è pari +25,5 milioni grazie principalmente ad alcuni rilasci su garanzie emesse in occasione della cessione infragruppo di alcune partecipate estere, garanzie che nel frattempo sono venute a scadenza.

Gli Oneri di Integrazione che ammontano a 0,5 milioni sono relativi ad un rilascio degli accantonamenti relativi al piano incentivo esodi approvato dal Piano Industriale di UniCredit Group.

Le perdite da cessione di investimenti, pari a 18,4 milioni, sono dovute principalmente alle svalutazioni su immobili di proprietà derivanti da contratti di leasing, effettuate al fine di allinearne il valore di bilancio a quello minimo di pronto realizzo.

L'effetto netto a conto economico delle variazioni nelle Imposte Correnti e Differite è positivo per 7,2 milioni grazie ad un recupero di 7,0 milioni di imposte riconosciuto nell'ambito del consolidato fiscale sulla perdita d'esercizio 2016.

Il Risultato Netto presenta un utile di 3,1 milioni.

Di seguito si riporta un aggiornamento dei principali indici.

Indici	2018	2017
Margine d'intermediazione/Totale attivo medio*	1,4%	1,4%
Margine d'intermediazione/Totale impieghi medi*	1,5%	1,5%
Costi di struttura/Margine d'intermediazione	35,8%	31,0%
Costo del rischio	95 bp	73 bp
ROE	0,3%	5,9%

*Calcolato come media aritmetica dei valori ad inizio e fine periodo

Il Patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate

Si sintetizzano di seguito i dati relativi al patrimonio di Vigilanza accompagnati dalla tabella che illustra i parametri di “adeguatezza patrimoniale” secondo la normativa vigente.

(Importi in migliaia di euro)

		31/12/2018	31/12/2017
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie	944.244	1.103.634
B.	Filtri Prudenziali del CET1 (+/-)		
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	944.244	1.103.634
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(17.010)	(18.800)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F.	Totale Capitale primario di classe 1 /common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	927.234	1.084.834
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti di regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio - Impatto su t2 (+/-)		
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	-
Q.	Totale fondi propri (F+L+P)	927.234	1.084.834

(importi in migliaia di euro)

CATEGORIE/VALORI	Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.181.125	12.181.730
1. Metodologia standardizzata	11.181.125	12.181.730
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazione		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	670.868	730.904
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-
B.3 Rischi di regolamento		
B.4 Rischi di mercato		
1. Metodologia standard	-	-
2. Modelli interni	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-
B.5 Rischio operativo	20.404	28.356
1. Metodo base	-	-
2. Metodo standardizzato	-	-
3. Metodo avanzato	20.404	28.356
B.6 Altri requisiti prudenziali	-	-
B.7 Altri elementi del calcolo	-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali	691.271	759.260
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	11.523.494	12.654.337
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	8,05%	8,57%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	8,05%	8,57%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	8,05%	8,57%

Il prospetto è stato redatto in base alle regole segnaletiche previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e alle istruzioni di Banca d'Italia di dicembre 2017 ("Il bilancio degli Intermediari Finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari").

I requisiti patrimoniali a fronte del "rischio di credito" sono stati calcolati secondo la metodologia standard, mentre i requisiti a fronte dei rischi operativi sono stati determinati secondo il metodo avanzato (AMA).

L'analisi dei dati relativi al patrimonio di Vigilanza e alle attività di rischio ha evidenziato un Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 ratio) e un Coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) dell'8,05%, superiori ai limiti previsti dalla normativa vigente pari, rispettivamente, al 4,5% e al 6% (Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti).

Il personale

A fine 2018 il personale dipendente è di 533 unità con un decremento di 22 risorse rispetto a dicembre 2017.

Importi in unità

CATEGORIA	31/12/2018	31/12/2017	variazioni
Dirigenti	15	15	-
Quadri Direttivi 3°/4° livello	129	135	(6)
Quadri Direttivi 1°/2° livello	142	149	(7)
Restante personale	247	256	(9)
TOTALE	533	555	(22)
di cui "part time"	82	78	4

I percorsi formativi svolti nel corso del 2018 si sono concentrati sia sulle tematiche specialistiche e normative, sia sullo sviluppo e il rafforzamento delle competenze trasversali personali, sociali, comportamentali e manageriali dei colleghi (cosiddetti “soft skills”).

Per quanto concerne la formazione tecnico-specialistica, l’offerta formativa è stata realizzata con lo scopo di mantenere un aggiornamento costante ed efficace delle competenze tecniche, delle procedure regolamentari, delle migliori pratiche commerciali ed etiche per i colleghi.

Sono state erogate in tal senso più di 5.200 ore di formazione che ha toccato prevalentemente i seguenti aspetti:

- Tematiche commerciali di approfondimento su prodotti e agevolazioni fiscali (Industria 4.0, polizze, nuova legge Sabatini, Leasing Valore Casa, il Super ammortamento), che hanno principalmente impattato tutti i colleghi del Sales, Marketing & Network.
- Tematiche di gestione e conoscenza del rischio a 360°, a cui hanno partecipato circa 350 colleghi appartenenti a tutte le strutture organizzative.
- Tematiche tecniche ed economiche legate ad aggiornamenti normativi significativi, come il principio contabile IFRS 9, IFRS 16 e la fatturazione elettronica, rivolte non solo ai colleghi delle strutture prettamente amministrative, ma trasversalmente anche a dipendenti di diverse strutture organizzative.

E’ proseguito anche il percorso formativo IVASS per le figure aziendali direttamente coinvolte, per un totale di 3.833 ore di formazione fruita per 134 dipendenti. Come per il

2017, anche nel corso del 2018 l'erogazione e la progettazione di questi programmi è avvenuta avvalendosi della collaborazione del Gruppo UniCredit.

Inoltre, in linea con l'approccio multidisciplinare adottato dal Gruppo UniCredit, che vede il costante arricchimento della piattaforma di formazione on line di Gruppo (My Campus) attraverso programmi e percorsi formativi sia "istituzionali" che informali, utilizzando formule interattive miste (unione di formazione in aula e on-line), anche i colleghi di UniCredit Leasing hanno partecipato in tal senso a progetti formativi specifici, soprattutto in ambito manageriale e comportamentale.

Nel complesso, sono state effettuate più di 1.600 ore di corsi volti a rafforzare le "soft skills", per circa 100 colleghi di diverse strutture. Nel dettaglio, è stato realizzato anche un percorso di formazione manageriale specifico, che ha coinvolto in particolare 53 Responsabili di strutture organizzative per un totale di 411 ore di formazione erogata.

Oltre a ciò, nel corso del 2018 è ripresa anche la formazione in ambito linguistico, che ha interessato 145 colleghi per un totale di 1.719 ore di formazione erogata in lingua inglese.

Infine, come negli anni scorsi, si è continuato a prestare la massima attenzione alla fruizione della formazione obbligatoria. Sono stati completati tutti i corsi già in essere legati a tematiche di Antiriciclaggio e Contrasto al finanziamento del terrorismo, Antitrust, Anatocismo Bancario, Conflitto di interessi, Gestione del rischio Usura, Trasparenza bancaria, Anticorruzione, Codice di condotta, Abuso di mercato, Modello di organizzazione e gestione 231/2001 e Salute e Sicurezza. Inoltre, con l'entrata in vigore del nuovo GDPR è stato aggiornato il corso in ambito privacy, ora denominato "Il Regolamento generale sulla protezione dei dati".

La percentuale di completamento di tutti i corsi obbligatori per UniCredit Leasing si attesta complessivamente al 99,4%.

La struttura operativa e l'organizzazione

Nel corso del 2018, proseguendo nel processo di ottimizzazione e integrazione con la Banca, UniCredit Leasing ha realizzato una riorganizzazione interna del department Sales, Marketing & Network con l'obiettivo di garantire un più efficiente ed efficace presidio delle attività presidiate. In particolare il nuovo assetto assicura:

- un completo presidio specialistico per tipologie di prodotto, complessità di operazioni e canale
- un servizio dedicato a supporto *remote* dei gestori Banca, a fini commerciali e per l'utilizzo dell'applicativo Leasing.

Anche il Department Risk Management è stato interessato da una riorganizzazione volta a:

- creare centri di competenza focalizzati sulle attività di repossession, vendita dei beni e business support (e.g. gestione degli stati avanzamento lavori, controllo documentale e pagamenti fornitori su beni strumentali)
- garantire una maggior separatezza tra sviluppo e validazione dei modelli interni, in linea con il modello organizzativo di Internal Validation di Gruppo
- assicurare un maggior presidio nella gestione dei crediti non performing, come richiesto da ECB
- separare la gestione dei rischi di credito dalla gestione degli altri rischi.

A fine 2018 UniCredit Leasing ha inoltre comunicato ai Regulators l'intenzione di costituire una Real Estate Owned Company (ReoCo) denominata "UniCredit Leased Asset Management S.p.A." (UCLAM) cui verranno conferiti, mediante scissione parziale, il ramo di azienda di UniCredit Leasing per la gestione dei beni sottostanti i contratti di leasing risolti e un portafoglio di immobili già ritirati. UCLAM, oltre a gestire le attività di vendita del proprio portafoglio immobiliare presterà servizi a UniCredit Leasing con riferimento alle attività di gestione e remarketing dei beni che saranno via via reimpossessati. Dall'operazione sono attesi benefici in termini di accelerazione nella riduzione delle esposizioni deteriorate.

Nell'ottica di proseguire nel percorso di ottimizzazione avviato nel 2018, per il 2019 UniCredit Leasing ha infine in programma un ulteriore riassetto del department Sales, Marketing & Network, per rafforzare gli ambiti "network" (coordinamento della forza vendita) e "marketing" (sviluppo di prodotti, servizi, canali e nuove soluzioni di business).

Le modifiche e le integrazioni sull'assetto organizzativo della Società sono formalizzate per il tramite di apposite comunicazioni, parte integrante della normativa aziendale. L'accesso a tale documentazione è garantito a tutto il personale attraverso la pubblicazione sul portale Aziendale.

Attività di Compliance.

In generale, gli esiti delle attività svolte ai sensi del Compliance Plan 2018 – in termini di risk assessment, controlli di secondo livello ed attività progettuali – non evidenziano, in generale, alla fine dell'anno criticità di rilievo sulle attività di indirizzo, governo e cultura di Compliance e di presidio dei profili regolamentari. Il "rischio residuo" delle diverse aree normative a fine anno è generalmente "medium" e "limited" e ciò consente di esprimere, al termine dell'esercizio, un giudizio complessivo di sintesi "mostly satisfactory" in merito alla gestione del rischio di non-conformità della Società, pur sussistendo ambiti di miglioramento.

Le attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Azioni proprie

La Società non possiede, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona, né ha acquistato, né alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie o azioni della controllante.

Le operazioni con parti correlate

In relazione agli obblighi di cui all'articolo 2497 ter c.c. così come ricordati al paragrafo 5.4 "Obblighi delle controllate italiane" della Global Operational Instruction emessa dalla controllante UniCredit Spa in data 01/09/14, si evidenzia che le operazioni creditizie con parti correlate compiute nel corso del 2018 sono state concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni creditizie effettuate con terzi indipendenti.

Eventi successivi

Dopo la chiusura del periodo non si sono verificati eventi rilevanti tali da rendere necessaria la modifica dei dati della situazione annuale.

In data 3 gennaio 2019 è stata costituita una Real Estate Owned Company (ReoCo) denominata "UniCredit Leased Asset Management S.p.A." (UCLAM) cui verranno conferiti da parte di UniCredit Leasing S.p.A., mediante scissione parziale, il ramo di azienda per la gestione dei beni sottostanti i contratti di leasing risolti e un portafoglio di immobili già ritirati. UCLAM, oltre a gestire le attività di vendita del proprio portafoglio immobiliare, presterà servizi a UniCredit Leasing con riferimento alle attività di gestione e remarketing dei beni che saranno via via reimpossessati. Dall'operazione sono attesi benefici in termini di accelerazione nella riduzione delle esposizioni deteriorate, mentre non sono attesi impatti economici sul conto economico di UniCredit Leasing S.p.A.. UCLAM è partecipata al 100% da UniCredit Leasing S.p.A..

L'evoluzione prevedibile della gestione

Il mercato del leasing, nel 2019, subirà gli effetti del rallentamento del ciclo economico e dell'incertezza sulla dinamica del commercio globale, con impatti attesi sulla domanda di beni di investimento e quindi sui volumi di stipulato, effetti già riscontrabili in questi primi mesi dell'anno.

In questo contesto UniCredit Leasing proseguirà nel processo di ribilanciamento del proprio portafoglio verso i comparti strumentale e targato con l'obiettivo di recuperare quote di mercato attraverso il lancio di nuovi prodotti.

Per quanto riguarda il portafoglio di crediti deteriorati, proseguirà l'azione di *derisking* con l'obiettivo di ridurre ulteriormente il peso dei crediti non performing anche grazie all'avvio operativo di UCLAM SpA, la *Real Estate Owned Company* italiana del Gruppo UniCredit.

Il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, presenta un utile pari ad euro 3.097.383.

Sono presenti in bilancio le seguenti riserve, per un totale negativo pari ad euro 162.632.583.

Importi in Euro

IMPORTI DI BILANCIO	Riserve al 31/12/2018
150 Sovrapprezzi di emissione	-
160 Riserve	(155.808.700)
<i>a) straordinaria</i>	-
<i>b) altre</i>	(155.808.700)
170 Riserve da valutazione	(6.823.882)

Come previsto dall'art. 2430 del codice civile, si propone di destinare l'utile dell'esercizio come segue:

- Euro 620.000 a riserva legale;
- Euro 2.477.383 a riserva straordinaria.

Signori Azionisti,

a conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- le società e le banche del Gruppo UniCredit per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla Società;
- la Direzione, il Personale ed i Collaboratori esterni della Società per la loro elevata professionalità;
- l'Area della Vigilanza sugli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia, sia della Sede di Roma sia della Filiale di Milano, presso le quali la Società ha sempre trovato interlocutori cortesi e disponibili;
- il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per l'attività di confronto svolta e la puntuale assistenza fornita, nonché l'Associazione di categoria ASSILEA.

Milano, 5 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

(importi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10 Cassa e disponibilità liquide	1.553	2.504
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.505.162	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	
b) attività finanziarie designate al fair value	0	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.505.162	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex Voce 20 IAS39)		205.957
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.030.346	
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 40 IAS39)		2.949.848
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.237.191.485	
a) crediti verso banche	130.225.305	
b) crediti verso società finanziarie	285.188.593	
c) crediti verso clientela	12.821.777.587	
Crediti (ex Voce 60 IAS39)		14.553.793.105
50 Derivati di copertura	488.292	1.081.949
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura		
60 generica (+/-)	133.700.505	145.327.321
70 Partecipazioni	1.795.896	1.795.896
80 Attività materiali	253.341.598	123.949.678
90 Attività immateriali	17.010.124	18.799.632
100 Attività fiscali	152.477.402	270.167.531
a) correnti	23.112.505	140.912.294
b) anticipate	129.364.897	129.255.237
120 Altre attività	168.493.152	297.020.047
TOTALE ATTIVO	13.967.035.515	15.415.093.468

(importi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.608.846.389	
a) debiti	12.608.846.389	
b) titoli in circolazione	0	
Debiti (ex Voce 10 IAS39)		13.801.828.027
20 Passività finanziarie di negoziazione	0	205.274
40 Derivati di copertura	126.090.745	134.875.506
80 Altre passività	201.539.171	253.028.250
90 Trattamento di fine rapporto del personale	6.067.490	6.908.756
100 Fondi per rischi e oneri:	77.149.919	114.613.719
a) impegni e garanzie rilasciate	1.184.578	0
b) quiescenza e obblighi simili	0	0
c) altri fondi per rischi ed oneri	75.965.341	114.613.719
110 Capitale	1.106.877.000	1.670.131.062
150 Riserve	(155.808.700)	(609.851.991)
160 Riserve da valutazione	(6.823.882)	(1.521.921)
170 Utile (Perdita) d'esercizio	3.097.383	44.876.786
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	13.967.035.515	15.415.093.468

L'Amministratore Delegato
 Enrico Verdoscia

Il Direttore Finanziario
 Eadberto Peressoni

Il Presidente
 Emanuele Orsini

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

(importi in unità di euro)

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10 Interessi attivi e proventi assimilati	347.745.038	386.369.896
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	346.942.192	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(156.332.690)	(204.006.312)
30 MARGINE DI INTERESSE	191.412.348	182.363.584
40 Commissioni attive	39.096.318	44.317.207
50 Commissioni passive	(21.118.735)	(24.243.236)
60 COMMISSIONI NETTE	17.977.583	20.073.971
70 Dividendi e proventi simili	811.286	21.493.777
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.799	259.759
90 Risultato netto dell'attività di copertura	2.772.869	(100.000)
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	
c) passività finanziarie	0	
<i>Utile/perdita da cessione o riacquisto di (ex Voce 90 IAS39)</i>		1.488.101
a) attività finanziarie		1.488.101
b) passività finanziarie		-
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	212.979.885	225.579.192
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischi di credito di:	(146.583.477)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(146.583.477)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	
<i>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (ex Voce 100 IAS39)</i>		(109.146.622)
a) attività finanziarie		(109.102.652)
b) altre operazioni finanziarie		(43.970)
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	66.396.408	116.432.570
160 Spese amministrative:	(74.850.323)	(73.773.994)
a) spese per il personale	(39.503.151)	(38.788.906)
b) altre spese amministrative	(35.347.172)	(34.985.088)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	29.869.152	(5.427.020)
a) impegni e garanzie rilasciate	95.394	
b) altri accantonamenti netti	29.773.758	(5.427.020)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(22.354.061)	(500.123)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.484.939)	(5.165.176)
200 Altri proventi ed oneri di gestione	402.690	830.692
210 COSTI OPERATIVI	(74.417.481)	(84.035.621)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.948.652	9.200.789
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(4.072.421)	41.597.738
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7.169.804	3.279.048
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.097.383	44.876.786
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.097.383	44.876.786

L'Amministratore Delegato
 Enrico Verdoscia

Il Direttore Finanziario
 Eadberto Peressoni

Il Presidente
 Emanuele Orsini

Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari

(importi in unità di euro)

Voci		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
10.	Utile (perdita) di periodo	3.097.383	44.876.786
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(242.447)	(328.740)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(340.000)	
70.	Piani a benefici definiti	97.553	(328.740)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	14.485	66.240
120.	Copertura dei flussi finanziari	14.485	66.240
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(227.962)	(262.500)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.869.421	44.614.286

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva al 31/12/2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
(importi in unità di euro)													
Capitale	1.670.131.062		1.670.131.062										1.106.877.000
Sovrapprezzo													0
emissioni	0		0										0
Riserve di:													0
a) utili	0		0										0
b) altre	(609.851.991)	(154.087.558)	(763.939.549)	44.876.786		1					563.254.062		(155.808.700)
Riserve da valutazione													
- cop. flussi finanziari	(126.824)		(126.824)									14.485	(112.339)
- utili (perdite) attuariali su piani previd.	(1.395.097)		(1.395.097)			1						97.553	(1.297.543)
- Att.Finaz.con impatto OCI - IFRS9		(5.074.000)	(5.074.000)									(340.000)	(5.414.000)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di periodo	44.876.786		44.876.786	(44.876.786)		2						3.097.383	3.097.383
Patrimonio netto	1.103.633.936	(159.161.558)	944.472.378	-	-		-	-	-	-	-	2.869.421	947.341.801

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva al 31/12/2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
(importi in unità di euro)													
Capitale	1.200.131.062		1.200.131.062				470.000.000						1.670.131.062
Sovrapprezzo													0
emissioni	149.962.660		149.962.660	(149.962.660)									0
Riserve di:													0
a) utili	0		0										0
b) altre	65.625.651		65.625.651	(675.477.642)									(609.851.991)
Riserve da valutazione													
- cop. flussi finanziari	(193.064)		(193.064)									66.240	(126.824)
- utili (perdite) attuariali su piani previd.	(1.066.356)		(1.066.356)									(328.741)	(1.395.097)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di periodo	(825.440.302)		(825.440.302)	825.440.302								44.876.786	44.876.786
Patrimonio netto	589.019.651	-	589.019.651	-	-		470.000.000	-	-	-	-	44.614.285	1.103.633.936

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

Metodo Indiretto

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	112.019.158	139.940.697
- risultato d'esercizio (+/-)	3.097.383	44.876.786
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+) (ex IAS39)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valori nette per rischio di credito (+/-)	146.583.477	
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-) (ex IAS 39)		109.146.622
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.484.939	5.165.176
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(29.869.152)	
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-) (ex IAS 39)		5.427.020
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(7.169.804)	(3.279.048)
- rettifiche di valore nette dei gruppi delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	
- altri aggiustamenti (+/-)	(8.107.685)	(21.395.859)
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	1.433.024.589	1.300.454.742
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	205.957	957.107
- attività finanziarie designate al fair value	-	
- attività finanziarie valutate al fair value (ex IAS 39)		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	414.340	
- attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)		1.500.000
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.170.018.143	
- crediti verso banche (ex IAS 39)		190.254.657
- crediti verso enti finanziari (ex IAS 39)		(105.059.499)
- crediti verso clientela (ex IAS 39)		1.196.459.868
- altre attività	262.386.149	16.342.609
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(1.232.122.437)	(2.022.767.949)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.192.981.638)	
- debiti verso banche		(972.143.322)
- debiti verso enti finanziari		(1.028.287.430)
- debiti verso clientela		(3.536.184)
- titoli in circolazione	-	
- passività finanziarie di negoziazione	(205.274)	(1.194.066)
- passività finanziarie designate al fair value	-	
- passività finanziarie valutate al fair value (ex IAS 39)		
- altre passività	(38.935.525)	(17.606.947)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	312.921.310	(582.372.510)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	811.286	116.412.696
- vendite di partecipazioni	-	
- dividendi incassati su partecipazioni	811.286,00	21.493.777,00
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)		
- vendite di attività materiali	-	94.918.919,00
- vendite di attività immateriali	-	
- vendita di rami d'azienda	-	
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(157.441.412)	(3.779.978)
- acquisti di partecipazioni	-	378.001,00
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	
- acquisti di attività materiali	(151.745.981)	
- acquisti di attività immateriali	(5.695.431)	(4.157.979)
- acquisti di rami d'azienda	-	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(156.630.126)	112.632.718
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(563.254.062)	470.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	412.263.888	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.301.961)	(262.501)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA	(156.292.135)	469.737.499
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(951)	(2.293)
RICONCILIAZIONE	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.504	4.797
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(951)	(2.293)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.553	2.504

Il Presidente
(Emanuele Orsini)

Parte A

Politiche contabili

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati fino al 31 dicembre 2018 dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38. (si veda anche Sezione 4 – Altri aspetti).

La Banca d'Italia, a cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n.° 87/92 con riferimento ai bilanci delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con il regolamento del 14 febbraio 2006 gli schemi di bilancio e della nota integrativa. In data 16 dicembre 2009 è stato emanato il primo aggiornamento dello stesso Regolamento che ha recepito le modifiche nel frattempo intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed avvicinato maggiormente gli schemi di bilancio degli enti finanziari a quelli di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP). In proposito, si vedano anche la Sezione 2 - Principi generali di redazione e la successiva parte relativa alle principali voci di bilancio.

In data 22 dicembre 2017 è stato emanato il settimo aggiornamento della stessa circolare che ha recepito le modifiche intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che sono entrate in vigore dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2018.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal

Rendiconto finanziario (elaborato applicando il “metodo indiretto”), dalla Nota Integrativa e dagli Allegati ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione.

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto. Gli schemi di bilancio, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in unità di euro, mentre le tavole di nota integrativa in migliaia di euro. Si precisa che non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Il bilancio si fonda sull’applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 2:

. Continuità aziendale. Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell’andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, anche alla luce dell’appartenenza della Società al Gruppo UniCredit, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

. Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

. Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

. Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

. Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell’elenco speciale.

. Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell’esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili.

RISCHI ED INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DELLE STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2018. Il processo valutativo risulta complesso in considerazione della presenza degli elementi di incertezza propri del contesto macroeconomico e del mercato. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;
- attività immateriali;
- fiscalità differita attiva,

la cui quantificazione può variare nel tempo anche in misura significativa in funzione dell'andamento del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività dell'azienda e sulla solvibilità della clientela; dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali; del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sui beni immobili propri e su quelli ricevuti in garanzia.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2018. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nel corso del 2018 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067);
- IFRS15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2016/1905);
- Modifiche all'IFRS4: Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (Reg. UE 2017/1988);
- Chiarimenti sull'IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2017/1987);
- IFRIC Interpretazione 22 Operazioni in valuta estera e anticipi (Reg. UE 2018/519);
- Modifiche allo IAS40: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Reg. UE 2018/400);
- Modifiche all'IFRS2: Pagamenti basati su azioni (Reg. UE 2018/289);
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 (Reg. UE 2018/182).
- Con riferimento agli effetti conseguenti all'adozione di IFRS9 e IFRS15 si rimanda alle specifiche parti della presente sezione.

La Commissione europea, alla data del 31 dicembre 2018 ha omologato i seguenti principi contabili applicabili alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1 gennaio 2019:

- IFRS16 - Leasing (Reg. UE 2017/1986);
- IFRIC Interpretazione 23: incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (Reg. UE 2018/1595);
- Modifiche all'IFRS9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 2018/498).

L'IFRS16, applicabile a partire dall'1 gennaio 2019, e soggetto ad omologazione da parte dell'Unione europea in data 31 ottobre 2017, modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.

L'IFRS16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e immateriali da IAS 38, IAS 16 o IAS 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto applicabile.

In tale ambito, il Gruppo sta conducendo le attività finalizzate a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile, in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS17.

Le attività relative allo sviluppo di regole, principi e sistemi IT atte a garantire il corretto calcolo delle nuove attività e passività, la loro misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico, sono in fase di finalizzazione.

In tale ambito il Gruppo ha deciso, in conformità con le regole del principio, di non applicare le regole di IFRS16 al leasing di attività immateriali, al leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi, e al leasing di beni aventi un modico valore unitario.

Ai fini del calcolo del debito per leasing e dell'associato "diritto d'uso", il Gruppo procede all'attualizzazione dei canoni futuri ad un appropriato tasso di interesse.

In tale ambito i futuri canoni da attualizzare sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorge al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo.

Ai fini del menzionato calcolo tali flussi sono attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non sia disponibile, al tasso di finanziamento marginale. Quest'ultimo è determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nel contratto di leasing.

Ai fini di determinazione della durata del leasing si considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo.

In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Il Gruppo ha deciso di non rappresentare i comparativi ed ha scelto, per finalità di First Time Adoption, di porre il valore del diritto di utilizzo uguale a quello della passività del leasing.

Al 31 dicembre 2018, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- Modifiche allo IAS28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (ottobre 2017);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015 - 2017 dei principi contabili internazionali (dicembre 2017);
- Modifiche allo IAS19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (febbraio 2018);
- Modifiche dei riferimenti al Conceptual Framework negli Standard IFRS (marzo 2018);
- Modifiche a IFRS3: Operazioni di Aggregazione aziendale (ottobre 2018);
- Modifiche allo IAS1 e IAS8: Definition of Material (ottobre 2018).

Transizione a “IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti” del Gruppo UniCredit

L'IFRS15, in vigore dall'1 gennaio 2018 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica il precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18.

L'IFRS15 prevede:

- a) due approcci per la rilevazione dei ricavi (“at point in time” o “over time”);
- b) un nuovo modello di analisi delle transazioni (“Five steps model”) focalizzato sul trasferimento del controllo; e
- c) una maggiore informativa da includere nelle note illustrative del bilancio.

L'adozione del nuovo principio contabile può determinare effetti (i) di riclassificazione nelle voci di conto economico utilizzate per la presentazione dei ricavi, (ii) di cambiamento nella competenza temporale di tali ricavi, qualora il contratto con il cliente contenga diverse performance obligation che devono essere oggetto di contabilizzazione separata in base al nuovo principio contabile, (iii) di diversa misurazione dei ricavi al fine di riflettere eventuali fenomeni di variabilità dei medesimi.

In base all'analisi svolta, non si sono riscontrati impatti significativi derivanti dall'adozione del principio IFRS15 sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

Transizione a “IFRS9: Strumenti Finanziari” del Gruppo UniCredit

1. Sintesi degli impatti

A partire dal 1° gennaio 2018 il Gruppo UniCredit ha adottato il principio contabile “IFRS9: Strumenti finanziari”.

L'adozione del principio è il risultato di un progetto di durata pluriennale avente

l'obiettivo di creare metodologie contabili e di monitoraggio del rischio, armonizzate tra le diverse società del Gruppo, che garantissero il pieno rispetto delle disposizioni del principio contabile e di aggiornare i processi di governance e di monitoraggio alla luce delle relative novità normative.

Tale progetto è stato organizzato a livello di Gruppo attraverso specifici gruppi di lavoro ("work-stream"):

1. "Classificazione e Valutazione", volto a rivedere la classificazione degli strumenti finanziari in linea con i nuovi criteri dell'IFRS9;
2. "Svalutazioni" ("Impairment"), finalizzato a sviluppare e implementare modelli e metodologie per il calcolo delle rettifiche di valore.

Questi work-stream sono stati affiancati da una specifica attività volta ad adeguare i modelli e le metodologie sviluppate alle peculiarità del Corporate & Investment Banking (CIB).

L'intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della Banca e con l'attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

Si evidenzia che il nuovo principio contabile ha introdotto cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Con riferimento ai finanziamenti e ai titoli di debito, la classificazione, e la conseguente valutazione, di questi strumenti è basata sul modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - Solely Payments of Principal and Interests).

Con riferimento agli strumenti di capitale si prevede la loro classificazione al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le altre componenti reddituali. In questo secondo caso, a differenza di quanto previsto dallo IAS39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita, IFRS9 ha eliminato la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e ha previsto che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione debbano essere riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico.

Infine, con riferimento alle passività finanziarie designate al fair value, ha modificato la contabilizzazione del "proprio rischio di credito" (cosiddetto "own credit risk"), ovvero sia delle variazioni di valore delle passività designate al fair value imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio.

Il nuovo principio ha previsto che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dal principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici. Inoltre:

3. ha introdotto un nuovo modello contabile di svalutazione ("impairment") per le esposizioni creditizie basato su (i) un approccio di perdita attesa ("expected losses") al posto di quello vigente di perdita incorsa ("incurred losses") e (ii) sul concetto di perdita attesa lungo l'intera durata dallo strumento finanziario ("lifetime");
4. ha introdotto linee guida atte a chiarire in quali circostanze occorra procedere a

rilevare il write-off degli strumenti finanziari specificando che il write-off è un evento di cancellazione contabile;

5. è intervenuto sulle contabilizzazioni delle coperture (“hedge accounting”) riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

Si evidenzia, in proposito, che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari (“macro-hedging”)

Il Gruppo ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dal principio contabile di non rideterminare i dati comparativi degli esercizi precedenti, conseguentemente, per il gruppo UniCredit, la data di prima applicazione del nuovo principio risulta essere il 1 gennaio 2018.

Si espone nel seguito lo Stato Patrimoniale di UniCredit Leasing S.p.A. al 1° gennaio 2018 redatto secondo gli schemi previsti dal settimo aggiornamento della circolare “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanata il 22 dicembre 2017.

(importi in unità di euro)

Voci dell'attivo	consistenze al 01/01/2018
10 Cassa e disponibilità liquide	2.504
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.711.119
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	205.957
b) attività finanziarie designate al fair value	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.505.162
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.444.686
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.394.725.635
a) crediti verso banche	215.995.076
b) crediti verso società finanziarie	352.979.565
c) crediti verso clientela	13.825.750.994
50 Derivati di copertura	1.081.949
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	145.327.321
70 Partecipazioni	1.795.896
80 Attività materiali	123.949.678
90 Attività immateriali	18.799.632
100 Attività fiscali	270.167.531
a) correnti	140.912.294
b) anticipate	129.255.237
120 Altre attività	297.020.047
TOTALE ATTIVO	15.256.025.998

(importi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	consistenze al 01/01/2018
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.801.828.027
a) debiti	13.801.828.027
b) titoli in circolazione	0
20 Passività finanziarie di negoziazione	205.274
40 Derivati di copertura	134.875.506
80 Altre passività	251.842.366
90 Trattamento di fine rapporto del personale	6.908.756
100 Fondi per rischi e oneri:	115.893.691
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	1.279.972
b) <i>quiescenza e obblighi simili</i>	0
c) <i>altri fondi per rischi ed oneri</i>	114.613.719
110 Capitale	1.670.131.062
150 Riserve	(763.973.549)
160 Riserve da valutazione	(6.561.921)
170 Utile (Perdita) d'esercizio	44.876.786
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	15.256.025.998

L'adozione di IFRS9 ha determinato un effetto negativo complessivo sul patrimonio netto pari a 159 milioni con conseguente incremento delle rettifiche di valore di pari importo.

Quanto sopra descritto in applicazione delle indicazioni dello IAS 8 – Cambiamenti di principi contabili e del par. 7.2 e seguenti dell'IFRS 9 – Disposizioni transitorie, la Capogruppo ha scelto di gestire la transition (o «First Time Adoption – FTA») all'IFRS 9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, rilevando l'impatto cumulato derivante dai diversi criteri di classificazione e valutazione nelle riserve di utili del patrimonio netto, come modifica dei saldi di apertura al 1° gennaio 2018.

Tali impatti derivano principalmente dalla:

- classificazione e misurazione degli strumenti finanziari: l'allocazione delle attività e passività ai nuovi portafogli non ha determinato variazioni sui saldi;
- svalutazione (impairment) del portafoglio in bonis (Stage 1 e 2): i crediti lordi verso clientela oggetto di significant increase in Credit Risk (Stage 2) sono risultati pari a Euro 1.303 milioni, il 11,2% dei crediti lordi verso clientela in bonis; il maggior accantonamento netto conseguente all'applicazione dell'ECL 1Y (Stage 1) e lifetime (Stage 2) è risultato pari a Euro 96,4 milioni sui crediti verso la clientela,
- svalutazione (impairment) dei crediti deteriorati (Stage 3) in incremento di circa Euro 62,7 milioni; l'incremento deriva prevalentemente dall'inclusione nel processo di valutazione dei fattori forward-looking, in ipotesi multi-scenario, introducendo in particolare il "disposal scenario" tra le modalità di recupero delle posizioni deteriorate in applicazione di quanto previsto dall'NPE Strategy del Gruppo.

L'impatto sul CET1 è stato pari a -116 basis point. UniCredit Leasing S.p.A., come tutto il Gruppo UniCredit, non ha optato per avvalersi delle regole transitorie di cui al

Regolamento (UE) 2017/2395, quindi i maggiori accantonamenti per perdite su crediti determinati in sede di FTA del principio contabile IFRS9 impattano integralmente sul Capitale Primario di Classe 1 dal momento stesso della loro imputazione.

Infine, sulle maggiori rettifiche imputate a Patrimonio Netto a seguito della prima applicazione del principio contabile IFRS9 non è stata rilevata fiscalità anticipata poiché, a conclusione del test di sostenibilità, la fiscalità anticipata sulla FTA IFRS9 potenzialmente iscrivibile è stata integralmente oggetto di svalutazione.

2. Riclassificazioni operate al 1° gennaio 2018

Le seguenti tabelle riepilogano le riclassificazioni operate sullo stato patrimoniale attivo e passivo ai sensi dell'entrata in vigore di IFRS9 e del settimo aggiornamento della circolare "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanata il 22 dicembre 2017.

(importi in unità di euro)

Voci dell'attivo	CONSISTENZE AL			
	31/12/2017	Riclassificazione del valore di bilancio al 01.01.2018	Cambiamento nella misurazione	01/01/2018
10 Cassa e disponibilità liquide	2.504			2.504
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				1.711.119
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		205.957		205.957
b) attività finanziarie designate al fair value				
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		1.505.162		1.505.162
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex Voce 20 IAS39)</i>	<i>205.957</i>	<i>(205.957)</i>		
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1.444.686		1.444.686
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 40 IAS39)</i>	<i>2.949.848</i>	<i>(2.949.848)</i>		
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		14.553.793.105	(159.067.470)	14.394.725.635
<i>Crediti (ex Voce 60 IAS39)</i>	<i>14.553.793.105</i>	<i>(14.553.793.105)</i>		
50 Derivati di copertura	1.081.949			1.081.949
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	145.327.321			145.327.321
70 Partecipazioni	1.795.896			1.795.896
80 Attività materiali	123.949.678			123.949.678
90 Attività immateriali	18.799.632			18.799.632
100 Attività fiscali	270.167.531			270.167.531
a) correnti	140.912.294			140.912.294
b) anticipate	129.255.237			129.255.237
120 Altre attività	297.020.047			297.020.047
TOTALE ATTIVO	15.415.093.468			15.256.025.998

(importi in unità di euro)

Voci del passivo	CONSISTENZE AL			
	31/12/2017	Riclassificazione del valore di bilancio al 01.01.2018	Cambiamento nella misurazione	01/01/2018
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		13.801.828.027		13.801.828.027
a) debiti		13.801.828.027		13.801.828.027
b) titoli in circolazione				0
<i>Debiti (ex Voce 10 IAS39)</i>	<i>13.801.828.027</i>	<i>(13.801.828.027)</i>		
20 Passività finanziarie di negoziazione	205.274			205.274
40 Derivati di copertura	134.875.506			134.875.506
80 Altre passività	253.028.250	(1.185.884)		251.842.366
90 Trattamento di fine rapporto del personale	6.908.756			6.908.756
100 Fondi per rischi e oneri:	114.613.719			115.893.691
a) impegni e garanzie rilasciate		1.185.884	94.088	1.279.972
b) quiescenza e obblighi simili	0			0
c) altri fondi per rischi ed oneri	114.613.719			114.613.719
110 Capitale	1.670.131.062			1.670.131.062
150 Riserve	(609.851.991)		(154.121.558)	(763.973.549)
160 Riserve da valutazione	(1.521.921)		(5.040.000)	(6.561.921)
170 Utile (Perdita) d'esercizio	44.876.786			44.876.786
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	15.415.093.468			15.256.025.998

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Ricordato che il presente Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 12/04/2013, si illustrano ora i principi contabili che disciplinano le principali voci di Bilancio.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", inclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value e alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce "20. Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle passività finanziarie diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico, e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificati in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell, ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce “110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie (“held-to-collect and sell”);
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati” laddove positivi oppure nella voce “20. Interessi passivi e oneri assimilati” ove negativi.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce “160. Riserve da valutazione” del patrimonio netto.

Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore (“Impairment”).

Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico, all’interno della voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch’esse esposte nella voce “160. Riserve da valutazione” del patrimonio netto.

In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all’interno della voce “100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Gli importi derivanti dall’adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all’interno della voce “140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”; tale voce non include l’impatto delle modifiche contrattuali sull’ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all’atto della rilevazione iniziale. Tali esposizioni sono classificate come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l’intera durata residua dell’attività stessa.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce “160. Riserve da valutazione” del patrimonio netto.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce “150. Riserve”.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi troveranno indicazione a conto economico all’interno della voce “70. Dividendi e proventi simili”.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Un’attività finanziaria, credito o titolo di debito, è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l’obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (“held- to-collect”);

- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni “in costruendo” e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di “contratti con trasferimento dei rischi”.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito. Tali interessi sono esposti nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati” laddove positivi oppure nella voce “20. Interessi passivi e oneri assimilati” ove negativi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di (“Impairment”).

Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce “140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale. Tali esposizioni sono classificate come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.

Crediti Cartolarizzati

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002)

per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 15 – Altre informazioni – Derecognition di attività finanziarie).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nella voce 10. "Debiti" del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischi di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Altri crediti tipici del leasing

Sempre nella voce "crediti" rientrano anche i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

I "beni rivenienti" (cespiti per i quali si è definitivamente chiuso il rapporto con i clienti) sono classificati nelle attività materiali.

4 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono iscritti gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) e/o di credito ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'euro.

Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging")

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro fair value.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di

conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale (*reporting date*).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando (i) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (ii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, (iii) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria; in caso di strumenti non fruttiferi di interessi la differenza è rilevata immediatamente a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce del patrimonio netto "160. Riserve da

valutazione”. La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce “90. Risultato netto dell’attività di copertura”. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l’ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato nella voce “160. Riserve da valutazione”, vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest’ultima circostanza i profitti e le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce “90. Risultato netto dell’attività di copertura” di conto economico. Le variazioni di fair value complessivamente rilevate nella voce “160. Riserve da valutazione” sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva;

- nel caso di **operazioni di copertura generica/di portafoglio di attività (passività)**, lo IAS39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all’inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell’importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all’interno di un intervallo compreso fra l’80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci “60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)” dell’attivo o “50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)” del passivo, in contropartita della voce “90. Risultato netto dell’attività di copertura” di conto economico.
- L’inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell’importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce “90. Risultato netto dell’attività di copertura” di conto economico.
- Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci “60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)” dell’attivo o “50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)” del passivo, è rilevata a conto economico tra le voci “10. Interessi attivi e proventi assimilati” o “20. Interessi passivi e oneri assimilati”, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.
- Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce “100. Utili (perdite) da cessioni o riacquisto” di conto economico.

5 - Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni sono regolati dagli IFRS10 Bilancio consolidato, IAS27 Bilancio separato, IAS28 Partecipazioni in società collegate e joint venture e IFRS11 Accordi a controllo.

Le restanti interessenze azionarie, diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate alle voci “110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “70. Passività associate ad attività in via di dismissione”, sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

6 - Attività materiali

La voce include:

- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento;

La categoria delle attività materiali ad uso funzionale comprende anche la categoria dei beni rivenienti da locazione finanziaria ed inoptati. Nella apposita sezione di Nota Integrativa si fornisce il dettaglio suddividendo quindi le attività ad “uso funzionale proprio” da quelle rivenienti da contratti di leasing risolti o inoptati.

Attività ad uso funzionale e Attività detenute a scopo di investimento

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la “ritenzione dei rischi” in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione.

Tra le attività materiali sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi dal Gruppo quale locatore nell’ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (ad esempio impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa.

Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce "120. Altre attività".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- "160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

- "200. Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili rivenienti da contratti di leasing finanziario o inoptati.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

fabbricati	non superiore a 33 anni;
mobili	non superiore a 10 anni;
impianti elettronici	non superiore a 7 anni;
altre	non superiore a 8 anni;
migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 5 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

Salvo che per i beni rivenienti da locazione finanziaria ed inoptati, i terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2

Le attività materiali costituiscono rimanenze laddove siano detenute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività aziendale.

Tali attività sono oggetto di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo.

Eventuali rettifiche di valore derivanti dall'applicazione del citato criterio sono rilevate alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Tali attività non sono soggette ad ammortamento a quote costanti.

I beni rivenienti da locazione finanziaria ed inoptati vengono valutati secondo questo principio.

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate dalla Società quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate. Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: la fattibilità tecnica, l'intenzione del completamento, l'utilità futura, la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- software non superiore a 5 anni;
- altre attività immateriali non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla

voce “250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti” ovvero “190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

8 - Fiscalità corrente e differita

Le attività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio consolidato rispettivamente nella voce “100. Attività fiscali”.

In applicazione del “balance sheet method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la legislazione fiscale nazionale vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce “270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”, ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva, tra le Riserve di Valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto a compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

9 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IFRS9 sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IAS37.

In proposito tale voce accoglie le stime di perdita attesa calcolate su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione ("Impairment").

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

In proposito si ricorda che sono considerate garanzie rilasciate tutti i contratti, ivi inclusi eventuali contratti derivati di credito, che richiedono all'emittente di effettuare pagamenti al fine di risarcire il beneficiario di una perdita subita qualora uno specificato debitore non adempia alle proprie obbligazioni in base ai termini di un contratto di debito.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, e;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi oppure nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" ove positivi.

11 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

12 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico, se l'attività o la passività finanziaria è classificata in un portafoglio oggetto di valutazione al fair value con impatto a conto economico;
- nelle riserve da valutazione, ed esposte nel Prospetto della redditività complessiva, se l'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

13 - Altre informazioni

Rettifiche di valore ("Impairment")

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("low credit risk exemption");

- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

La classificazione delle esposizioni creditizie in uno degli stadi soprariportati avviene al momento dell'iscrizione iniziale, momento nel quale l'esposizione è classificata nello Stadio 1 ed è rivista periodicamente secondo le logiche di "stage allocation" precisate in Parte D - Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – 3 Esposizioni creditizie deteriorate.

Ai fini del calcolo della perdita attesa e dell'associato ammontare di rettifiche di valore, sono utilizzati i parametri di Probabilità di Default ("PD"), Perdita dato il Default ("LGD") ed Esposizione alla data di Default ("EAD") calcolati a fini regolamentari e ai quali si apportano gli adeguamenti necessari a far sì che la misura delle Rettifiche di valore rappresenti valori puntuali ("point in time"), prospettici ("forward looking") e comprensivi degli effetti di scenari multipli. In proposito si rimanda alla Parte D - Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 3 Esposizioni creditizie deteriorate, per ulteriori informazioni in merito ai metodi di misurazione delle perdite attese.

Con riferimento allo stadio 3 si precisa che lo stesso comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare, l'EBA ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

La Circolare n.272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica

(anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee;

- **Inadempienze probabili** (“unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio d’inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione, cosiddette forborne, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell’EBA. Con riferimento alla loro valutazione:
 - esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l’onere attualizzato riveniente dall’eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
 - le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di “debt to equity swap” comportano, precedentemente all’esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore;
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l’intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l’inclusione degli stessi nelle “esposizioni scadute” (banche standardizzate) ovvero delle “esposizioni in default” (banche IRB).

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie sopra specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Anche le svalutazioni sulle esposizioni deteriorate sono state calcolate come richiesto dal nuovo principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettica ("forward-looking") e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

Qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività, l'esposizione lorda è oggetto di write off. Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa. In tale ambito il Gruppo si è dotato di specifiche linee guida che richiedono la valutazione della necessità di rilevare un write-off.

Rinegoziazioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

In proposito, si precisa che sono considerate significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Derecognition di attività finanziarie

La derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IFRS9, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna alla società dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo da parte della Società a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- la Società è obbligata a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione la Società non procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento in capo alla Società del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Leasing finanziario

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene; non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;

- al conto economico, gli interessi attivi.

Per quanto concerne la contabilizzazione in capo al locatario si rimanda ai precedenti paragrafi 6 - Attività materiali e 7 - Attività immateriali.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "150. Riserve" del patrimonio netto secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce "80. Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" tutte le variazioni di fair value.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce "80. Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, determinati, anche in questo caso, da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il precedente paragrafo 9 - Fondi per rischi ed oneri). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti a esse assimilabili ai sensi dello IFRS9 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa consolidata, riportate in Parte B - Altre informazioni.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari (i) detenuti per la negoziazione, (ii) designati al fair value o (iii) obbligatoriamente valutati al fair value (iv) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (v) valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Riconoscimento di costi, ricavi e dividendi.

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico in funzione del grado di adempimento dell'"obbligazione di fare" contenuta nel contratto secondo quanto disposto da IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

In particolare:

- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento ("point in time"), il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento

dell'obbligazione stessa.

Qualora la tempistica di incasso del corrispettivo contrattuale non sia allineata alle modalità di adempimento dell'obbligazione di fare" sopra menzionata, la Società procede alla rilevazione di un rateo attivo (contract asset) o di un risconto passivo (contract liability) per la quota parte del ricavo che occorre integrare nell'esercizio o differire ad esercizi successivi.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.

Qualora l'importo stabilito contrattualmente risulti essere oggetto, in tutto o in parte, a variabilità, il ricavo viene rilevato a conto economico in funzione della valutazione dell'importo più probabile che la Società prevede di ricevere.

Tale importo è determinato alla luce di tutti i fatti e di tutte le circostanze considerati rilevanti ai fini della valutazione, che dipendono dalla tipologia di servizio fornito, e, in particolar modo, alla luce della circostanza che si ritenga altamente probabile che non si verifichi un significativo adeguamento al ribasso dell'ammontare dei ricavi.

Si precisa, tuttavia, che di norma, i contratti di prestazione di servizi conclusi dalla Società non prevedono tale tipologia di variabilità.

Infine, qualora un contratto includa più obbligazioni di fare aventi ad oggetto beni e/o servizi distinti e il cui profilo di adempimento non sia il medesimo, l'ammontare ricevuto come ricavo è ripartito fra le diverse obbligazioni di fare in proporzione ai relativi prezzi di vendita "stand-alone". L'ammontare di ricavi attribuito alle diverse obbligazioni di fare viene quindi rilevato a conto economico in funzione del relativo adempimento.

Tale fattispecie, che risulta essere non significativa, può verificarsi nel caso di programmi di fidelizzazione della clientela che prevedono l'erogazione al cliente di prodotti o di servizi a titolo gratuito, oppure ad un prezzo significativamente inferiore all'effettivo prezzo "retail", al raggiungimento di determinati livelli commissionali, oppure nel caso di programmi di acquisizione di nuova clientela che prevedono l'erogazione di un bonus (sotto forma di prodotto o servizio) al momento dell'entrata del nuovo cliente.

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

UniCredit Leasing S.p.A. non ha effettuato né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal regolamento CE n. 1004/2008 della Commissione Europea.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Non ci sono dati da esporre.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non ci sono dati da esporre.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Non ci sono dati da esporre.

A.4 Informativa sul Fair Value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono

mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività simile in un mercato attivo, non risultino disponibili, la Società può ricorrere a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Società pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- fair value *adjustment* (FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano verificati almeno mensilmente da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Tale verifica può prevedere la comparazione e comportare l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione. Detta valutazione include: l'eventuale eseguibilità della transazione al prezzo osservato,

il numero di contributori, il grado di similitudine degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Asset Backed Securities

I processi valutativi di UniCredit si fondano su politiche interne centrate su due pilastri:

- estensione ed implementazione in tutte le società del Gruppo del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle diverse condizioni di mercato per i Titoli di Credito strutturati;
- integrazione della *policy* in essere per le rettifiche di valore (*Fair value Adjustments Policy*).

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.

Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Derivati

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati

come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi di Investimento

Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

Fondi Immobiliari

I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Altri Fondi

Il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, *hedge funds* e fondi *private equity*. I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.

I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita. Quando non sono disponibili informazioni sufficienti alla determinazione di un fair value attendibilmente misurato, i fondi (i.e. *hedge funds* e *private equity*) sono classificati come Attività finanziarie disponibili per la Vendita, valutati al costo e classificati al Livello 3.

Per i fondi valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo o prolungato nel tempo.

Fair value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

- credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- rischio di modello;
- costo di chiusura;
- altri Aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swaps.

Rischio di modello

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Other Adjustments

Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price*.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value.

Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Crediti verso banche e clientela

Il fair value dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Altre passività finanziarie

Il fair value delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.

La curva di *Credit Spread* è determinata a partire dai prezzi delle emissioni *senior* e subordinate di UCG.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Option Pricing Model

Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un predeterminato prezzo di *strike*. Gli *Option pricing model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Dividend Discount Model

È un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.

Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV

Il NAV (*Net asset value*) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione *risk-free*, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di *default* dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi

La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*.

La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Tassi Swap sull'inflazione

La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazioni degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito legato all'inflazione (*inflation-linked note*) o di un derivato sull'inflazione.

Credit spreads

Diversi modelli di valutazione, specialmente per i derivati di credito, richiedono un input per lo spread creditizio che rifletta la qualità del credito.

Lo *spread* di credito di una particolare *security* è quotato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* (come può essere il caso per i Bond del Tesoro statunitense o i Tassi LIBOR/EURIBOR), ed è generalmente espresso in termini di punti base.

Gli spread di credito si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield e investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli input non osservabili.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il comparable approach attraverso l'identificazione di una proxy è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

Prepayment Rate (PR)

Il tasso di prepayment è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principal relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario.

In generale, a fronte di una variazione nella velocità del prepayment, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)

La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early Conversion

La early conversion è la stima della probabilità che il debito venga convertito in equity anticipatamente.

EBITDA

L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke

Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth Rate

È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del *fair value*.

Quando uno strumento finanziario misurato al *fair value* è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida del *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* sono testati in modo indipendente e validati dalle funzioni del *Group Internal Validation*. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market o mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente dal *Market Risk* per tutti gli strumenti illiquidi.

Descrizione della *sensitivity* del *fair value* a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 3

La società non ha strumenti finanziari la cui valutazione sia al fair value di livello 3. Gli unici strumenti finanziari il cui fair value è di livello 3 sono stati contabilizzati e valutati al costo.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il *fair value* di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del *fair value* stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

- Sono previsti, in particolare, tre livelli:

livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;

livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di *fair value* sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al *fair value*. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il *fair value* è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il *fair value* deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione. Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione la Società utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

Tutti i trasferimenti tra i livelli di gerarchia del *fair value* devono essere effettuati con riferimento alla data di chiusura del periodo di bilancio.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che all'interno del Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non - osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Società si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair Value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutate al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(In migliaia di euro)

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value		Consistenze al 31/12/2018		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			1.505
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			
	b) attività finanziarie designate al fair value			
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			1.505
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			1.030
3.	Derivati di copertura		488	
4.	Attività materiali			
5.	Attività immateriali			
Totale			488	2.536
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
2.	Passività finanziarie designate al fair value			
3.	Derivati di copertura		126.091	
Totale			126.091	

Si riporta, di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalle precedenti disposizioni di Banca d'Italia relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari (sesto aggiornamento del 9 dicembre 2016).

(In migliaia di euro)

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value		Consistenze al 31/12/2017		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		206	
2.	Attività finanziarie valutate al fair value			
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			2.950
4.	Derivati di copertura		1.082	
5.	Attività materiali			
6.	Attività immateriali			
Totale			1.288	2.950
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione		205	
2.	Passività finanziarie valutate al fair value			
3.	Derivati di copertura		134.876	
Totale			135.081	

A.4.5.2– Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(In migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	2.950			1.505	1.445		
2. Aumenti							
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni					(415)		
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:							
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze							
3.4 Trasferimenti da altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione					(415)		
4. Rimanenze finali	2.950			1.505	1.030		

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ci sono dati da esporre

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(In migliaia di euro)

Attività / Passività non misurate al fair value o valutate su base non ricorrente	Valore di bilancio	Consistenze al 31/12/2018 Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.237.191			14.973.945
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	13.237.191			14.973.945
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.608.846			12.608.846
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	12.608.846			12.608.846

Le colonne Livello 1, Livello 2 e Livello 3 comprendono i corrispondenti valori di FV.

Si riporta, di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalle precedenti

disposizioni di Banca d'Italia relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari (sesto aggiornamento del 9 dicembre 2016).

(In migliaia di euro)

Attività / Passività non misurate al fair value o valutate su base non ricorrente	Valore di bilancio	31/12/2017		
		Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziare detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti	14.553.793	-	-	16.217.078
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	14.553.793	-	-	16.217.078
1. Debiti	13.801.828	-	-	13.801.828
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	13.801.828	-	-	13.801.828

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi sopra descritti di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e le rettifiche di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutati non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.

L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Il Presidente
(Emanuele Orsini)

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide

Ammontano a 1,56 migliaia, con un decremento rispetto a dicembre 2017 (2,5 migliaia).

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

(In migliaia di euro)

Voce	31/12/2018
20 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.505
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	
b) attività finanziarie designate al fair value	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.505

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale (A)						
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale (B)						206
Totale (A + B)						206

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

2.2 Strumenti finanziari derivati

a) attività finanziarie detenute per la negoziazione

(In migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
- Valore nozionale						2.372		
- Fair value						206		
2. Titoli di capitale e indici azionari								
- Valore nozionale								
- Fair value								
3. Valute e oro								
- Valore nozionale								
- Fair value								
4. Crediti								
- Valore nozionale								
- Fair value								
5. Mercì								
- Valore nozionale								
- Fair value								
6. Altri								
- Valore nozionale								
- Fair value								
Totale							206	

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti / controparti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziaria		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale (A)		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		206
Totale (B)		206
Totale		206

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			1.505			1.505
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			1.505			1.505

La voce include le quote nel fondo immobiliare chiuso “Fondo Athens-Unipol”, ottenuto come parziale contropartita di un più complesso piano di ristrutturazione del credito vantato nei confronti di una posizioni in default.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori / emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Titoli di capitale		
di cui: Banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1.505	1.505
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.505	1.505

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			1.030			1.445
3. Finanziamenti						
Totale			1.030			1.445

La voce comprende:

- strumento Finanziario Partecipativo Convertibile, Mednav S.p.A. ottenuto come parziale contropartita di un più complesso piano di ristrutturazione del credito che ha coinvolto anche la Capogruppo UniCredit S.p.A.;
- quota di associazione in partecipazione agli utili cinematografici (L. 244/2007 e D.M. 21.1.2010) in Paco Cinematografica S.r.l./La Corrispondenza;
- quota di associazione in partecipazione agli utili cinematografici (L. 244/2007 e D.M. 21.1.2010) in Palomar S.r.l./Favola.

La riduzione di valore di 0,4 milioni è dovuta ad incassi ricevuti ed al riconoscimento del credito d'imposta.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori / emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	1.030	1.445
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie	1.030	1.445
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.030	1.445

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non ci sono dati da esporre in questa tavola.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, di complessivi 13,2 miliardi, è così composta:

(in migliaia di euro)

Variazioni / Tipologie	31/12/2018	31/12/2017
a) Crediti verso banche	130.225	215.995
b) Crediti verso società finanziarie	285.189	354.621
c) Crediti verso clientela	12.821.777	13.983.177
Totale voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"	13.237.191	14.553.793

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	126.159					126.228
2. Finanziamenti	928					928
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Leasing finanziario	928					928
2.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4 altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
4. Altre attività	3.138					3.138
Totale	130.225					130.294

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Si riporta, di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalle precedenti disposizioni di Banca d'Italia relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari (sesto aggiornamento del 9 dicembre 2016).

6.1 "Crediti verso banche"

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2017			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	212.370			212.370
2. Finanziamenti	1.896			1.962
2.1 Pronti contro termine				
2.2 Leasing finanziario	1.896			1.962
2.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
2.4 altri finanziamenti				
3. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
4. Altre attività	1.730			1.730
Totale	215.996			216.062

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	252.656	28.686				281.342
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario	248.952	28.686				277.638
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti	3.704	-				3.704
2. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	3.847					3.847
Totale	256.503	28.686				285.189

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Si riporta, di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalle precedenti disposizioni di Banca d'Italia relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari (sesto aggiornamento del 9 dicembre 2016).

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2017					
	Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Acquistati		Altri				
1. Finanziamenti	277.993		27.903			352.851
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario	277.993		27.903			352.851
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
3. Altre attività	48.725					48.725
Totale	326.718		27.903			401.576

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2018					
	Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	10.834.815	1.982.312				14.553.812
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	10.493.745	1.975.190				14.205.620
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamenti prestati						
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	341.070	7.122				348.192
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	4.568	82				4.650
Totale	10.839.383	1.982.394				14.558.462

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Si riporta, di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalle precedenti disposizioni di Banca d'Italia relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari (sesto aggiornamento del 9 dicembre 2016).

6.3 "Crediti verso clientela"

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2017					
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	11.246.155		2.737.021			15.599.440
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	10.842.943		2.715.699			15.174.906
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto	-		-			-
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamenti prestati						
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	403.212		21.322			424.534
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati	-					
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	11.246.155	0	2.737.021	0	0	15.599.440

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori / emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito			
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Banche			
c) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione			
d) Società non finanziarie			
2. Finanziamenti verso	10.834.649	1.982.312	
a) Amministrazioni pubbliche	55.128	29	
b) Altre società finanziarie			
c) di cui: imprese assicurazione			
d) Società non finanziarie	10.353.527	1.913.920	
e) Famiglie	425.994	68.363	
3. Altre attività	4.734	82	
Totale	10.839.383	1.982.394	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	
Titoli di debito									
Finanziamenti	9.837.752		1.511.470	3.959.274	39.590		95.074	1.948.276	
Altre attività	11.539		14	13.477	-		-	13.395	
Totale 31/12/2018	9.849.291		1.511.484	3.972.751	39.590		95.074	1.961.671	
Totale 31/12/2017	10.571.695		1.302.609	5.081.745	49.873		35.562	2.316.820	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate									

* valore da esporre ai fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	928	928	252.656	252.656	10.834.815	10.834.815
- Beni in leasing finanziario	918	918	111.530	111.530	4.238.330	4.238.330
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni			29.553	29.553	68.944	68.944
- Garanzie personali	10	10	111.573	111.573	6.527.541	6.527.541
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:			28.686	28.686	1.982.312	1.982.312
- Beni in leasing finanziario			7.840	7.840	451.544	451.544
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					2.104	2.104
- Pegni					12.782	12.782
- Garanzie personali			20.846	20.846	1.515.882	1.515.882
- Derivati su crediti						
Totale	928	928	281.342	281.342	12.817.127	12.817.127

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso Enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	1.896	1.896	277.993	277.993	11.246.155	11.246.155
- Beni in leasing finanziario	1.660	1.660	119.213	119.213	4.316.171	4.316.171
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					2	2
- Pegni	-	-	32.540	32.540	123.525	123.525
- Garanzie personali	236	236	126.240	126.240	6.806.457	6.806.457
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:			27.093	18.807	2.737.021	2.737.021
- Beni in leasing finanziario					612.677	612.677
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					2.888	2.888
- Pegni					28.693	28.693
- Garanzie personali			27.093	18.807	2.092.763	2.092.763
- Derivati su crediti						
Totale	1.896	1.896	305.086	296.800	13.983.176	13.983.176

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / livelli di Fair Value	31/12/2018				31/12/2017			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		488		39.175	1.082			1.349.928
3. Investimenti esteri								
Totale A		488		39.175	1.082			1.349.928
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		488		39.175	1.082			1.349.928

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nozionale

Le variazioni del valore nominale (VN) dipende dalla natura del derivato (variabile contro variabile).

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(in migliaia di euro)

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value						Flussi Finanziari		Investimenti esteri	
	SPECIFICA						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	427									
3. Portafoglio							61			
4. Altre operazioni										
Totale attività	427						61			
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(In migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Adeguamento positivo	133.701	145.327
1.1 di specifici portafogli	133.701	145.327
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.701	145.327
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	133.701	145.327

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensili o trimestrali in relazione al contratto sottostante.

La valutazione al *Fair Value* è di tipo “Livello 2” (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
. UniCredit Global Leasing Participation Management	Austria	Austria	100,00	100,00	1.795.793	1.795.793
. Real Estate Management Poland sp.z.o.o.	Polonia	Polonia	100,00	100,00	1	1
. HVB-Leasing LAMOND Ingatlanhasznosito Kft.	Ungheria	Ungheria	100,00	100,00	1	1
B. Imprese controllate in modo congiunto						
. BACA Leasing (Deutschland) GmbH	Germania	Germania	94,90	94,90	1	1
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
. Il Casale S.r.l.	Catanzaro (CZ) - Italia	Catanzaro (CZ) - Italia	1,00	1,00	100	100
Totale					1.795.896	1.795.896

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(importi in unità di euro)

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2018
A. Rimanenze iniziali	1.795.796	100	1.795.896
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	1.795.796	100	1.795.896

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(importi in unità di euro)

DENOMINAZIONI IM PRESE A. Imprese controllate in via esclusiva	Totale Attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/No)
1. Unicredit Global Leasing Participation Management	2.792.965		2.791.736	(817)	no
2. BA CA Leasing (Deutschland) GmbH	1.410.720	145.532	1.137.305	76.817	no
4. Real Estate Management Poland sp.z.o.o.	890.081	22.935	761.921	(981)	no
5. HVB-Leasing LAMOND Ingatlanhasznosito Kft.	39.471		37.838		no

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

In data 26/06/2018 è stato incassato un dividendo di 0,8 milioni (3,5 milioni di PLN) dalla società partecipata polacca Real Estate Management Poland SP Z.O.O., come da delibera del 20 giugno 2018.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Le attività materiali iscritte in bilancio sono solo ad uso funzionale (1,4 milioni), rivenienti da transazioni di contratti leasing (247,8 milioni) e beni inoptati dai clienti (4,1 milioni). Non esistono attività materiali ad uso investimento.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	253.342	123.950
a) terreni	10.102	16.825
b) fabbricati	234.829	103.371
c) mobili	35	44
d) impianti elettronici	3	7
e) altre	8.373	3.703
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	253.342	123.950
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	247.784	117.457

Mentre la società non ha sottoscritto leasing finanziari in qualità di utilizzatore e quindi non ha attività acquisite in leasing finanziario, la società al termine dei contratti di leasing sottoscritti con la clientela ha acquisito la piena proprietà su beni rivenienti o inoptati.

La quasi totalità dei fabbricati e terreni saranno ceduti con atto di scissione alla società partecipata UniCredit Leased Asset Management S.p.A. con decorrenza 01/04/2019. Tali asset non sono esposti alla voce “110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” per le motivazioni esposte nella “Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo” della parte B delle presente Nota Integrativa.

Qui sotto l'informativa sulle attività riferibili ai beni rivenienti e inoptati, i cui valori sono ricompresi nella tabella delle attività materiali ad uso funzionale.

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	1.440	1.393
a) terreni	984	900
b) fabbricati	418	442
c) mobili	35	44
d) impianti elettronici	3	7
e) altre		
1. Attività di proprietà - BENI RIVENIENTI	247.784	117.457
a) terreni	6.848	12.673
b) fabbricati	232.563	101.080
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	8.373	3.704
1. Attività di proprietà - BENI INOPTATI	4.118	5.100
a) terreni	2.270	3.252
b) fabbricati	1.848	1.848
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	253.342	123.950
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	247.784	117.457

La Società considera tali beni destinati ad essere venduti o rilocati. Per il commento sulle principali variazioni si veda la Relazione sulla gestione a pag. 24, al paragrafo "Attività materiali ed immateriali".

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività / Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	247.783	117.457
a) terreni	6.848	12.673
b) fabbricati	232.563	101.080
c) mobili		
d) impianti elettrici		
e) altre	8.372	3.704
1. Altre rimanenze di attività materiali	4.118	5.100
Totale	251.901	122.557
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	251.901	122.557

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	16.938	123.915	1.116	796	8.420	151.185
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(113)	(20.544)	(1.072)	(789)	(4.717)	(27.235)
A.2 Esistenze iniziali nette	16.825	103.371	44	7	3.703	123.950
B. Aumenti:	1.848	167.987			6.683	176.518
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore		75				75
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	1.848	167.912			6.683	176.443
C. Diminuzioni:	(8.571)	(36.529)	(9)	(4)	(2.013)	(47.126)
C.1 Vendite	(529)	(14.169)			(2.014)	
C.2 Ammortamenti		(24)	(9)	(4)		(37)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico	(8.042)	(14.350)				(22.392)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico	(8.042)	(14.350)				(22.392)
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo investimento b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(7.986)			1	
D. Rimanenze finali nette	10.102	234.829	35	3	8.373	253.342
D.1 Riduzioni di valori totali nette	(8.155)	(34.918)	(1.081)	(793)	(4.717)	(49.664)
D.2 Rimanenze finali lorde	18.257	269.747	1.116	796	16.938	306.854
E. Valutazione al costo	18.257	269.747	1.116	796	16.938	306.854

Gli aumenti delle attività materiali, voce “altre variazioni”, sono dovuti all’iscrizione tra le attività materiali di beni in leasing per i quali non è stato esercitato dal cliente il diritto d’opzione (c.d. “beni inoptati”) e di beni rivenienti da leasing in seguito a risoluzione del contratto.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	12.673	101.080			3.704	5.100	122.557
B. Aumenti:	1.319	167.988			6.683		175.990
B.1 Acquisti							
B.2 Riprese di valore		75					75
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni	1.319	167.913			6.683		175.915
C. Diminuzioni:	(7.144)	(36.505)			(2.015)	(982)	(46.646)
C.1 Vendite		(14.169)					(14.169)
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	(7.060)	(14.350)				(982)	(22.392)
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni	(84)	(7.986)			(2.015)		(10.085)
D. Rimanenze finali nette	6.848	232.563			8.372	4.118	251.901

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Valutazione	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	17.010		18.800	
- generate internamente	17.010		18.800	
- altre				
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	17.010		18.800	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	17.010		18.800	
Totale	17.010		18.800	

Le altre attività immateriali sono a vita residua definita.

La voce comprende esclusivamente costi sostenuti e capitalizzati per software.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	18.800	19.807
B. Aumenti	5.695	4.158
B.1 Acquisti	5.695	4.158
Operazioni di aggregazione aziendale		
Altri acquisti	5.695	4.158
B.2 Riprese di valore		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(7.485)	(5.165)
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti	(5.973)	(5.165)
C.3 Rettifiche di valore	(1.512)	
- a patrimonio netto		
- a conto economico	(1.512)	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.5 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	17.010	18.800

I test di impairment hanno rilevato la necessità di effettuare una svalutazione di 1,5 milioni degli asset a bilancio.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

10.1.1 Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano complessivamente a 23,1 milioni (140,9 milioni al 31/12/2017), e sono il residuo degli acconti IRAP versati negli anni precedenti. I crediti d’imposta sono stati interamente utilizzati (117,5 milioni al 31/12/2017).

10.1.2 Attività fiscali anticipate

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Attività fiscali in contropartita al CE	128.818	128.663
- Di cui Legge 214/2011	113.949	113.889
a) Avviamento		
b) Svalutazione finanziamenti	113.949	113.889
c) Altre attività immateriali		
- Altre	14.869	14.774
d) Svalutazione su finanziamenti		
e) Accantonamenti	7.117	8.441
f) Altre	7.752	6.333
Attività fiscali in contropartita al PN	547	592
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. attività fin. disponibili per la vendita		
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. copertura dei flussi finanziari	55	63
- In contropartita diretta di altre riserve	492	529
Totale	129.365	129.255

Le attività per imposte anticipate derivano da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio. In particolare, la voce “Svalutazione su finanziamenti” si riferisce a Crediti verso Clientela pari a 113,9 milioni e sono le rettifiche di valore dei crediti effettuate negli anni precedenti eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	128.663	290.642
2. Aumenti	59.463	3.808
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	59.463	3.808
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	59.463	3.808
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<i>Operazioni di aggregazione aziendale - fusioni</i>		
<i>Altri aumenti</i>		
3. Diminuzioni	(59.308)	(165.787)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(59.308)	(5.994)
a) rigiri	(6.542)	(4.351)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(52.766)	(1.274)
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		(369)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		(192)
3.3 Altre diminuzioni:		(159.601)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		(159.601)
b) altre		
4. Importo finale	128.818	128.663

A seguito del test di impairment la Società ha provveduto a rilevare e successivamente a stralciare le DTA pari a 52,7 milioni di euro non convertibili iscritte corrispondente al reversal che si sarebbe generato negli anni futuri e non sostenibili per incapienza di base imponibile.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	113.889	273.681
2. Aumenti	60	
2 Aumenti	60	
2.2 Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendale - fusioni		
3. Diminuzioni		(159.792)
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		(159.601)
a) derivante da perdite d'esercizio		(159.601)
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(191)
4. Importo finale	113.949	113.889

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Rimanenze iniziali	592	500
2. Aumenti		125
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		125
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		125
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(44)	(33)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(44)	(33)
4. Rimanenze finali	548	592

10.7 Altre informazioni

Passività fiscali correnti

La Società determina l'IRES sulla base della normativa sul cosiddetto "consolidato fiscale" di cui agli articoli 117 e seguenti del Decreto Presidente della Repubblica numero 917 del 1986, introdotta dal Decreto Legislativo numero 344 del 2003. La Società ha deliberato nel corso del 2016 il rinnovo dell'opzione al consolidato per il triennio 2016-2018, in conformità alle analoghe deliberazioni assunte in materia dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UniCredit S.p.A.

Contenzioso fiscale Italia

Nel corso dell'anno sono stati notificati a UniCredit Leasing S.p.A. avvisi di accertamento per un ammontare complessivo di circa 2,2 milioni di euro.

Tale contenzioso si riferisce alle ingiunzioni di pagamento dei bolli auto riferiti all'annualità 2014 notificati da Regione Lombardia, Regione Emilia Romagna, Provincia di Trento, ad avvisi di accertamento in materia di imposta di registro, ipotecaria e catastale, ad avvisi di accertamento imposta di registro su decreti ingiuntivi e IMU.

A fronte di tutti gli accertamenti e gli avvisi la società, di concerto con la Capogruppo e sentito il parere dei fiscalisti esterni, ha presentato ricorso nei termini previsti.

Per quanto riguarda i contenziosi definiti, si evidenzia che è stata definito, per cessata materia del contendere, il giudizio relativo all'avviso di accertamento di secondo livello e del relativo atto di irrogazione sanzioni in materia di imposte dirette (illegittima deduzione di ammortamenti a fronte di cessioni immobiliari superiori al valore di mercato) riferiti all'anno 2005.

Le restanti pratiche definite sono riferite ad avvisi di accertamento di imposte di registro, ipotecaria e catastale relativi all'acquisto di immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria che sono stati annullati in autotutela.

In data 3 luglio 2018 è stata formalizzata la conciliazione con l'Agenzia delle Entrate di Bologna in relazione alle controversie IVA anno 2010 e IVA/IRAP anno 2011 e 2012. L'accettazione della proposta conciliativa formulata dall'Agenzia delle Entrate di Bologna ha comportato la riduzione del contenzioso fiscale di circa 24 milioni.

Sono stati inoltre pagati contenziosi per complessivi 0,9 milioni di euro riferiti ad avvisi di accertamento su imposta di registro, ipotecaria e catastale relativi all'acquisto di immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria. Gli importi sono stati versati all'Amministrazione Finanziaria direttamente dai clienti o sono stati pagati da UniCredit Leasing spa e contestualmente riaddebitati agli stessi.

Ai fini della quantificazione del Fondo Rischi fiscali al 31 dicembre 2018 è stato seguito lo stesso approccio sviluppato per l'esercizio 2017, che differenzia cluster omogenei in termini di tipologia di accertamento.

Più precisamente:

- 1) Contenzioso nautico-abuso del diritto (petitum 33,5 milioni di euro)

Sulla base dei colloqui intervenuti con i nostri consulenti e in relazione all'esito dei diversi gradi di giudizio e al fatto che ad oggi non esiste giurisprudenza in cassazione sull'argomento si è ritenuto di effettuare un accantonamento forfettario (in quanto la società potrebbe essere chiamata a pagare una parte riferita alla maggiore imposta accertata a seguito dell'annullamento delle sanzioni).

- 2) Contenzioso immobiliare- dissimulazione finanziamento (petitum 55,3 milioni di euro)

Sulla base dei colloqui intervenuti con i nostri consulenti, del buon esito dell'analogo contenzioso relativo all'anno 2005, si ritiene che le probabilità di esito favorevole sia "possibile". Pertanto allo stato attuale non pare necessario effettuare un accantonamento analitico in bilancio a fronte delle relative passività fiscali potenziali. Fa eccezione il Contenzioso IVA 2007-dissimulazione finanziamento (petitum 8,1 milioni di euro) per il quale, per quanto il giudizio di primo grado sia stato favorevole alla società, si è ritenuto opportuno effettuare un accantonamento analitico stante la complessità del contenzioso.

- 3) Operazioni inesistenti-IVA 2007 (petitum 0,8 milioni di euro)

Sulla base dei colloqui intervenuti con i nostri consulenti e in considerazione che la Corte di Cassazione ha cassato la sentenza a favore della società impugnata dalla Commissione Tribunale Regionale della Lombardia rinviando alla stessa affinché si pronunci per quanto

riguarda il merito della controversia, si è ritenuto di effettuare un accantonamento analitico

4) Contenzioso bollo auto (petitum 0,8 milioni di euro)

In considerazione che in base alla normativa vigente per le annualità precedenti al 1 gennaio 2016 sarebbe configurabile la responsabilità solidale della società di leasing in caso di mancato pagamento della tassa automobilistica, in relazione all'esito dei diversi gradi di giudizio e al fatto che ad oggi non esiste giurisprudenza in Cassazione sull'argomento si è ritenuto di fare un accantonamento analitico.

5) Contenzioso imposta sostitutiva su imposte ipocatastali (petitum 0,4 milioni di euro)

In considerazione che i giudici di secondo grado hanno riformato la sentenza di primo grado a favore della società ed hanno accolto l'appello dell'Agenzia delle Entrate e la società ha presentato ricorso in Cassazione si è ritenuto di fare un accantonamento analitico.

Alle restanti posizioni, per un petitum complessivo di 11,6 milioni di euro, si è ritenuto di effettuare un accantonamento forfettario pari al 5% del petitum.

Agli importi sopra elencati si aggiungono inoltre le spese legali per la difesa in giudizio quantificate complessivamente in 1,1 milioni di euro.

Per effetto di quanto sopra descritto il totale Fondo Rischi ed Oneri al 31 dicembre 2018 a fronte del contenzioso fiscale risulta pari a 28,8 milioni di euro. Parte di tale fondo (12,6 milioni) in sede di redazione di bilancio e ai soli fini espositivi è stato utilizzato a copertura delle somme provvisoriamente pagate a titolo provvisorio (contingent assets).

Contenzioso fiscale Austria

La verifica fiscale relativamente agli anni d'imposta dal 2012 al 2015 è ancora in corso e ad oggi non sono emersi rilievi.

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Il principio contabile IFRS5 prevede che la riclassificazione debba avvenire qualora la cessione sia altamente probabile (IFRS 5.7) e il trasferimento delle attività “qualify for recognition as a completed sale within one year” (IFRS 5.8). Il principio prevede inoltre che qualora un'entità intenda scambiare un'attività non corrente con altra attività non corrente (come avviene nell'operazione di scissione semplice prevista per la cessione del ramo di attività “Leased Asset Management” alla neocostituita società UniCredit Leased Asset Management S.p.A.(UCLAM)), le condizioni per poter effettuare la riclassificazione

non sono rispettate, a meno che lo «scambio» abbia una sostanza commerciale (IFRS 5:10) [8].

Nella prospettata scissione semplificata di un ramo di azienda verso UCLAM, il trasferimento delle attività avviene nell'ambito di un'operazione di scissione semplificata che coinvolge due entità «under common control» (o meglio, ancor più correttamente, UCLAM è controllata al 100% da UniCredit Leasing S.p.A.) nell'ambito di un piano di fatto di «riorganizzazione» senza sostanza commerciale, e pertanto l'operazione in oggetto non presenta le caratteristiche richieste dal principio contabile per la riclassificazione delle attività e delle passività relative al ramo oggetto di scissione semplificata fra le attività in via di dismissione.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Crediti verso la Società controllante	42.313	43.021
2. Partite fiscali diverse: altre	34.721	36.605
3. Crediti v/Equitalia Giustizia	23.041	23.041
4. Risconti su chiusura swap	13.971	17.290
5. Anticipi a fornitori	31.460	13.656
6. Risconti finanziari su provvigioni	11.698	14.412
7. Maturazione RID, RIBA ed effetti SBF	8.397	144.250
8. Altre	2.892	4.745
Totale valore a bilancio	168.493	297.020

La riduzione di 135 milioni della voce “Maturazione RID, RIBA ed effetti SBF” è da imputarsi ad una revisione dei processi di incasso e di contabilizzazione con l'anticipazione dell'incasso stesso entro la fine del mese, con impatto degli stessi sulla voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti).

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

(in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	verso banche	verso società finanziare	verso clientela	verso banche	verso società finanziare	verso clientela
1. Finanziamenti	11.008.972	40.724		11.398.016	122.663	
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	11.008.972	40.724		11.398.016	122.663	
2. Altri debiti	1.559	1.372.034	185.557	34.501	2.045.472	201.176
Totale	11.010.531	1.412.758	185.557	11.432.517	2.168.135	201.176
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	11.010.531	1.412.758	185.557	11.432.517	2.168.135	201.176
Totale Fair value	11.010.531	1.412.758	185.557	11.432.517	2.168.135	201.176

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni / Valori	TOTALE 31/12/2018				TOTALE 31/12/2017				
	VN	FAIR VALUE			VN	FAIR VALUE			Fair value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa									
1. Debiti									
2. Titoli di debito									
2.1 Obbligazioni									
2.1.1 Strutturate									
2.1.2 Altre obbligazioni									
2.2 altri titoli									
2.2.1 Strutturati									
2.2.2 Altri									
Totale (B)									
B. Strumenti derivati					2.786	205			
1. Derivati finanziari									
1.1 Di negoziazione					2.786	205			
1.2 Connessi con il fair value option									
1.3 Altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione									
2.2 Connessi con il fair value option									
2.3 Altri									
Totale (B)					2.786	205			
Totale (A+B)					2.786	205			

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale/nozionale

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute a cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.4 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: strumenti finanziari derivati

(In migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
- Valore nozionale						2.786		
- Fair value						205		
2. Titoli di capitale e indici azionari								
- Valore nozionale								
- Fair value								
3. Valute e oro								
- Valore nozionale								
- Fair value								
4. Crediti								
- Valore nozionale								
- Fair value								
5. Mercì								
- Valore nozionale								
- Fair value								
6. Altri								
- Valore nozionale								
- Fair value								
Totale						205		

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

Non ci sono dati da esporre nella presente sezione

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(In migliaia di euro)

	Valore nozionale 31/12/2018	Fair Value 31/12/2018			Valore nozionale 31/12/2017	Fair Value 31/12/2017		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	1.298.329		119.774		1.269.613		134.684	
2. Flussi finanziari	2.909.183		6.317		765.140		192	
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale	4.207.512		126.091		2.034.753		134.876	

VN = Valore nozionale

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensile o trimestrale in relazione al contratto sottostante. L'effetto della copertura per i Cash Flow Hedge è stato indicato nel prospetto della redditività complessiva (vedi prospetti contabili). La valutazione a Fair Value è di tipo "Livello 2" (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(in migliaia di euro)

Operazione / tipo di copertura	Fair value						Flussi Finanziari			Investimenti esteri
	SPECIFICA						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	reddito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva disponibili per la vendita										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio							119.774		6.317	
4. Altre operazioni										
Totale attività							119.774		6.317	
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si veda la Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Non ci sono dati da esporre nella presente sezione

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Alte passività: composizione

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Debiti verso fornitori	83.982	123.588
2. Fatture da ricevere	76.252	55.605
3. Debiti verso il personale	10.632	12.508
4. Debiti verso compagnie di assicurazione per premi da versare	9.315	11.962
5. Debiti verso erario	3.070	4.698
6. Debiti verso enti previdenziali per contributi da versare	1.660	1.631
7. Altre	16.628	43.036
Totale valore di bilancio	201.539	253.028

Alla fine dell'anno 2018 ammontano a 202 milioni con un decremento rispetto al valore di fine dicembre 2017 di 51,5 milioni dovuto principalmente alla riduzione dei debiti nei confronti di fornitori.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse, secondo i principi definiti dallo IAS 19. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	6.909	7.598
B. Aumenti	143	548
B1. Accantonamento dell'esercizio	95	93
B2. Altre variazioni in aumento	48	455
C. Diminuzioni	(985)	(1.237)
C1. Liquidazioni effettuate	(816)	(732)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(169)	(505)
D. Esistenze finali	6.067	6.909

9.2 Altre informazioni

(in migliaia di euro)

	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
Accantonamento dell'esercizio:	95	93
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	95	93
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti		
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni		
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserva da valutazione (OCI)	(135)	453
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	1,60%	1,45%
- Tasso di inflazione atteso	1,20%	1,40%

Ipotesi attuariali

Le ipotesi attuariali sono state utilizzate dall'attuario per selezionare un unico scenario all'interno di un intervallo di possibili opzioni. L'utilizzo di diversi scenari e/o differenti ipotesi attuariali, pur ragionevoli e coerenti con i principi adottati, possono condurre a risultati profondamente diversi tra loro. Le analisi di sensitività mostrano le variazioni dei risultati in conseguenza di variazioni nelle ipotesi attuariali sottostanti le valutazioni.

La durata finanziaria degli impegni è pari a 9,2 anni. Il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto dei tassi si modifica da -1,4 milioni al 31 dicembre 2017 a -1,3 milioni al 31 dicembre 2018.

Una variazione di -25 basis point del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 0,14 milioni (+ 2,33%), un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di -0,14 milioni (- 2,28%). Una variazione di -25 basis point del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 0,08 milioni (-1,42%), un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 0,09 milioni (+1,44%).

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.185
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-
3. Fondi di quiescenza	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	75.965
4.1 Controversie legali	18.463
4.2 Controversie fiscali	16.327
4.3 Altri	41.175
Totale	77.150

I Fondi "Altri" comprendono la valutazione di ogni altro rischio quale, ad esempio, gli oneri derivanti dalla cessione di partecipazioni e relativi rischi fiscali. Gli accantonamenti comprendono altresì una valutazione dei connessi oneri legali derivanti da quanto necessario alla difesa in giudizio e in generale dai costi legali connessi ai contenziosi in essere.

Si riporta, di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalle precedenti disposizioni di Banca d'Italia relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari (sesto aggiornamento del 9 dicembre 2016).

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017
1. Fondi di quiescenza aziendali	
2. Altri fondi per rischi ed oneri	114.614
2.1 Controversie legali	20.888
2.2 Controversie fiscali	16.296
2.3 Altri	77.430
Totale	114.614

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			114.614	114.614
B. Aumenti	2.364		22.963	25.327
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.084		23.132	24.216
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			(169)	(169)
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni	1.280			1.280
C. Diminuzioni	(1.179)		(61.612)	(62.791)
C.1 Utilizzo dell'esercizio			(15.650)	(15.650)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	(1.179)		(45.962)	(47.141)
D. Rimanenze finali	1.185		75.965	77.150

La voce "C.3 Altre variazioni" è principalmente composta, per 32 milioni, dal rilascio a conto economico di fondi precedentemente accantonati per i rischi connessi alla dismissione delle società partecipate.

10.3 Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	1.096	89		1.185
2. Garanzie finanziarie rilasciate				
Totale	1.096	89		1.185

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018
1. Fondo oneri per rischi fiscali perimetro estero	21.363
2. Fondo oneri su partecipazioni	13.400
3. Fondo per retribuzioni variabili HR	1.488
4. Fondo per incentivi all'esodo HR	795
5. Altri fondi	4.085
Totale	41.131

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Capitale	1.106.877	1.670.131
1.1 Azioni ordinarie	1.106.877	1.670.131
1.2 Altre azioni		

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta composto da 553.438.500 azioni ordinarie da euro 2 cadauna. In seguito alla delibera assembleare del 10 aprile 2018 si è provveduto alla copertura delle perdite pregresse mediante riduzione del capitale sociale per l'importo di Euro 563.254.062.

11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione e variazioni della voce 150 “Riserve”

(in migliaia di euro)

	Utili portati a nuovo / Distribuzioni	Riserve First Time Adoption	Riserve First Time Adoption IFRS9	Perdita esercizio 2016	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali		(1.722)		(608.130)	(609.852)	65.626
B. Aumenti	1		(154.088)		(154.087)	(608.130)
B1. Attribuzione di utili						
B2. Altre variazioni	1		(154.088)		(154.087)	(608.130)
C. Diminuzioni				608.130	608.130	(67.348)
C1. Utilizzi				608.130	608.130	(67.348)
- copertura perdite				608.130	608.130	(67.348)
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C2. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	1	(1.722)	(154.088)		(155.809)	(609.852)

11.5.2 Composizione e variazione della voce 160 “Riserve da valutazione”

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Riserva da valutazione	(6.824)	(1.522)
1.1 Valutazione dei derivati	(112)	(127)
1.2 Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.298)	(1.395)
1.3 Attività finanziarie valutate al FV con impatto OCI - Partecipazioni (riciclo a patrimonio) - FTA IFRS9	(5.414)	

di cui dettaglio:

(in migliaia di euro)

Totale 31/12/2018									
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserve di valutazione-attività finanziarie AFS - Gross Effect - partecipazioni	Riserve di valutazione - Attività finanziarie AFS - Imposte differite - partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Titoli di capitale - partecipazioni - LORDO - FTA	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali						(127)		(1.395)	(1.522)
B. Aumenti							(5.414)		(5.414)
B1. Variazioni positive di fair value									
B2. Altre variazioni							(5.414)		(5.414)
C. Diminuzioni						15		97	112
C1. Variazioni negative di fair value						15		97	112
C2. Altre variazioni									
D. Rimanenze finali						(112)	(5.414)	(1.298)	(6.824)

11.5.3 Prospetto riepilogativo della composizione del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile, si fornisce di seguito la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione del grado di disponibilità delle riserve.

(in migliaia di euro)

	Saldi al 31/12/2018	Possibilità di utilizzo (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura di perdite	Per altre cause
Capitale	1.106.877				
Sovrapprezzi di emissione		A - B		149.963	
Riserva legale		B		46.066	
Altre riserve:					
- Avanzo di fusione (2)		A - B - C		16.048	
- Straordinaria		A - B - C		526.944	
- Altre	(162.633)			448.741	
TOTALE	944.244			1.187.762	
Risultato al 31 dicembre 2018	3.097				
Totale Patrimonio netto	947.342				

(1) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(2) In caso di utilizzazione della riserva per copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445.c.c. La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale al 31/12/2018	Totale al 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio		
1. Impegni a erogare fondi	500.128	7.802	187	508.117	428.367
a) Amministrazioni pubbliche	2.384		104	2.488	
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	2.174			2.174	
d) Società non finanziarie	486.440	7.802	83	494.325	428.367
e) Famiglie	9.130			9.130	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.413.717			1.413.717	1.973.356
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche	1.413.717			1.413.717	1.973.356
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(in migliaia di euro)

	Valore nominale	
	Totale al 31/12/2018	Totale al 31/12/2017
1. Altre Garanzie rilasciate	17.400	67.492
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	17.400	67.492
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non ci sono dati da esporre

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non ci sono dati da esporre

Il Presidente
(Emanuele Orsini)

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:				
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		346.942		346.942
3.1 Crediti verso banche		21		21
3.2 Crediti verso società finanziarie		6.859		6.859
3.3 Crediti verso clientela		340.062		340.062
4. Derivati di copertura				-
5. Altre attività			803	803
6. Passività finanziarie				-
Totale		346.942	803	347.745
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		37.418		37.418

Si riporta, di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalle precedenti disposizioni di Banca d'Italia relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari (sesto aggiornamento del 9 dicembre 2016).

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
5. Crediti		385.713		385.713
5.1 Crediti verso banche		32		32
5.2 Crediti verso enti finanziari		7.002		7.002
5.3 Crediti verso clientela		378.679		378.679
6. Altre attività			657	657
7. Derivati di copertura				
Totale		385.713	657	386.370

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI	31/12/2018
a) Attività in valuta	3.128

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

VOCI	31/12/2018
a) Operazioni di leasing finanziario: canoni di locazione	346.942

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.997			110.997
1.1 Debiti verso banche	110.321			110.321
1.2 Debiti verso società finanziarie	676			676
1.3 Debiti verso clientela				
1.4 Titoli in circolazione				
2. Passività finanziarie di negoziazione				
3. Passività finanziarie designate al fair value				
4. Altre passività			13.346	13.346
5. Derivati di copertura			31.990	31.990
6. Attività finanziarie				-
Totale	110.997		45.336	156.333

Si riporta, di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalle precedenti disposizioni di Banca d'Italia relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari (sesto aggiornamento del 9 dicembre 2016).

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2017
1. Debiti verso banche	136.132			136.132
2. Debiti verso enti finanziari	2.976			2.976
3. Debiti verso clientela	(564)			(564)
4. Titoli in circolazione				
5. Passività finanziarie di negoziazione				
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
7. Altre passività			31.700	31.700
8. Derivati di copertura			33.762	33.762
Totale	138.544		65.462	204.006

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI	31/12/2018
a) Passività in valuta	1.630

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Operazioni di leasing finanziario	2.298	2.766
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo		
d) Garanzie rilasciate	8.190	11.323
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	26.851	28.506
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni		
- Commissioni CTS verso UniCredit SpA	1.073	
- Altre	684	1.722
Totale	39.096	44.317

2.2 Commissioni passive: composizione

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO / SETTORI	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
a) Garanzie ricevute	872	704
b) Distribuzione di servizi di terzi	16.534	18.667
c) Servizi di incasso e pagamento		
d) Altre commissioni	3.713	4.872
- segnalazioni ed acquisizioni di operazioni di locazione finanziaria ed operativa	2.939	3.629
- oneri vari operazioni di leasing finanziario	56	324
- altri	718	919
Totale	21.119	24.243

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(in migliaia di euro)

VOCI/PROVENTI	Totale		Totale	
	31/12/2018		31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni	811		21.494	
Totale	811		21.494	

In data 26/06/2018 è stato incassato un dividendo di 0,8 milioni (3,5 milioni di PLN) dalla società partecipata polacca Real Estate Management Poland SP Z.O.O., come da delibera del 20 giugno 2018.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre attività					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati		212		(206)	6
4.1 Derivati finanziari		212		(206)	6
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		212		(206)	6

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(in migliaia di euro)

VOCI	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del Fair Value	7.153	
A.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)		
A.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)		
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	7.153	
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del Fair Value	(4.380)	
B.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)		
B.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		(100)
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(4.380)	(100)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	2.773	(100)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Non ci sono dati da segnalare per l'anno 2018.

Si riporta, di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalle precedenti disposizioni di Banca d'Italia relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari (sesto aggiornamento del 9 dicembre 2016).

(in migliaia di euro)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2017		
	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie			
1.1 Crediti	6.468	(4.980)	1.488
1.2 Attività disponibili per la vendita			
1.3 Attività detenute sino a scadenza			
Totale (1)	6.468	(4.980)	1.488
2. Passività finanziarie			
2.1 Debiti			
2.2 Titoli in circolazione			
Totale (2)	-	-	-
Totale (1+2)	6.468	(4.980)	1.488

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Non ci sono dati da indicare nella presente sezione.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	349			(65)		284	62
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti	349			(65)		284	62
- per leasing	349			(65)		284	62
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie	1.406		4.141	(1.499)	(183)	3.865	1.616
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti	1.406		4.141	(1.499)	(183)	3.865	1.616
- per leasing	1.406		4.141	(1.499)	(183)	3.865	1.616
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	57.969		412.817	(162.686)	(165.666)	142.434	107.425
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti	57.969		412.817	(162.686)	(165.666)	142.434	107.425
- per leasing	57.969		412.272	(162.685)	(165.039)	142.517	107.248
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti			545	(1)	(627)	(83)	177
Totale	59.724		416.958	(164.250)	(165.849)	146.583	109.103

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(in migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Personale dipendente	41.196	41.259
a) salari e stipendi	28.705	29.428
b) oneri sociali	8.571	8.660
c) indennità di fine rapporto	237	261
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	95	93
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	2.290	2.056
- a contribuzione definita	2.290	2.056
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	1.298	761
2. Altro personale in attività	4.986	4.453
3. Amministratori e Sindaci	811	904
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(7.490)	(7.827)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	39.503	38.789

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dei dipendenti	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Personale Dipendente		
a) Dirigenti	20	22
b) Quadri	123	127
c) Restante personale	124	130
Altro personale	212	224
Totale	479	503

10.3 Altre spese amministrative: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / settori	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
1) Imposte indirette e tasse	430	267
2) Canoni di garanzia DTA	4.311	(246)
3) Costi e spese diversi	30.606	34.964
a) Spese pubblicità, marketing e comunicazione	444	106
b) Spese relative al rischio creditizio	6.040	9.447
c) Spese indirette relative al personale	1.283	1.021
d) Spese relative all'Information Communication Technology	9.235	9.548
e) Consulenze e servizi professionali	2.391	3.108
f) Spese relative agli immobili	3.839	4.213
g) Altre spese di funzionamento	7.374	7.521
. Spese postali e trasporto di documenti	465	591
. Servizi di sicurezza e sorveglianza	381	173
. Service amministrativi e logistici	5.885	6.142
. Assicurazioni	525	484
. Stampati e cancelleria	50	60
. Altre	68	71
Totale	35.347	34.985

Il valore del “Canone di Garanzia DTA” al 31/12/2018 rappresenta il corrispettivo pagato alla controllante UniCredit S.p.A. (circolare Agenzia delle Entrate n. 32/E del 12/07/2016). La variazione rispetto al 2017 è dovuta a compensazioni che hanno interessato lo scorso esercizio e non più ripetutesi nel 2018.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(in migliaia di euro)

	31/12/2018		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Impegni ad erogare fondi	(1.084)	1.179	95
Garanzie finanziarie rilasciate			

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Altri fondi		
1.1 Controversie legali	4.322	766
1.2 Controversie fiscali	(2.585)	412
1.3 Oneri su partecipazioni	(32.091)	(439)
1.4 Altri	580	4.688
Totale	(29.774)	5.427

Il decremento degli “oneri per svalutazione partecipazioni” è principalmente dovuto al rilascio di fondi precedentemente accantonati per la dismissione delle partecipazioni, in seguito alla scadenza delle garanzie prestate alle banche acquirenti.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

(in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali	37	22.392	75	22.354
A.1 Di proprietà	37	22.392	75	22.504
- Ad uso funzionale	37			37
- Per Investimento				
- Rimanenze		22.392	75	22.467
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per Investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
d) strumentali				
e) altri				
Totale	37	22.392	75	22.354

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

(in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Altre Attività immateriali diverse da avviamento				
1.1 di proprietà	5.973	1.512		7.485
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	5.973	1.512		7.485

I test di impairment hanno rilevato la necessità di effettuare una svalutazione di 1,5 milioni degli asset a bilancio.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fitti attivi	12.159	14.394
2. Proventi connessi alle operazioni di leasing finanziario	79.220	66.518
Totale	91.379	80.912

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Canoni per leasing operativo		
2. Oneri connessi alle operazioni di leasing finanziario	90.977	80.081
Totale	90.977	80.081

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Non ci sono dati da esporre in questa sezione.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Non ci sono dati da esporre in questa sezione.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Non ci sono dati da esporre in questa sezione.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utile (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(in migliaia di euro)

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Immobili	3.530	9.576
- Utili da cessione	3.793	9.576
- Perdite da cessione	(263)	
2. Altre attività	419	(375)
- Utili da cessione	499	
- Perdite da cessione	(80)	(375)
Risultato netto	3.949	9.201

Gli utili e le perdite da cessione rivengono dalla cessione di beni rivendenti da contratti di leasing.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti	-	(626)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	6.676	6.282
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	340	159.601
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		(159.601)
4. Variazione delle imposte anticipate	154	(2.377)
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	7.170	3.279

Nella voce "Variazione delle imposte anticipate" sono state rilevate DTA successivamente oggetto di impairment per 52,8 milioni di euro in esito all'effettuazione del sustainability test.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(4.072)	41.598
Tax rate teorico applicabile	33,05%	33,03%
Effettivo imposte teoriche	(1.346)	13.740
Effetti fiscali derivanti da:		
a) Effetti fiscali differenze permanenti	55.403	(11.439)
b) Variazioni imposte esercizi precedenti	6.676	4.448
c) Mancata rilevazione credito d'imposta su perdita fiscale		
d) Cancellazione di imposte differite attive	(52.765)	(1.274)
Altro	(798)	(2.196)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	7.170	3.279

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Non ci sono dati da esporre in questa sezione

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(in migliaia di euro)

VOCI/CONTROPARTE	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela	31/12/2018	31/12/2017
1. Leasing finanziario	21	6.859	340.062	1.073	11	29.822	377.847	418.922
- beni immobili	21	6.758	285.657	1.073	8	14.515	308.033	332.749
- beni mobili		52	21.659		1	7.806	29.518	37.553
- beni strumentali		49	32.746		1	7.501	40.297	48.619
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Crediti al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni				8.190			8.190	11.108
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria				8.190			8.190	11.108
Totale	21	6.859	340.062	9.263	11	29.822	386.037	430.030

21.2 Erogazioni pubbliche ricevute

Di seguito sono indicate le erogazioni pubbliche ricevute nel corso dell'anno 2018, così come previsto dalla Circolare Assonime n. 36/2018 sulla disciplina delle erogazioni pubbliche (L. 124/2017, art. 1, comma 125-129).

(importi in migliaia di euro)

	Importo del contributo
Riduzione del contributo straordinario ai sensi dell'art. 1, comma 235, della Legge 232 dell'11 dicembre 2016	299
Sgravi sul TFR (Trattamento di Fine Rapporto)	137
Fondo di solidarietà - Sezione ordinaria	31

Importi erogati "per cassa" nel corso dall'anno 2018

Il Presidente
(Emanuele Orsini)

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing finanziario

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Vedasi tabella di cui al successivo paragrafo A.2.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

(in migliaia di euro)

FASCETEMPORALI	31/12/2018					
	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	QUOTA CAPITALE		QUOTA INTERESSI	di cui valore residuo non garantito	
		di cui valore residuo garantito				
A vista	181.303	-	-	-	181.303	-
fino a 3 mesi	-	381.396	369.258	957.362	1.338.758	12.220
oltre tre mesi fino a 1 anno	310.304	794.957	742.983	259.362	1.364.623	52.344
oltre 1 anno fino a 5 anni	2.786.870	2.253.333	1.648.884	978.012	6.018.215	608.596
Oltre 5 anni	703.856	4.076.458	2.689.175	609.044	5.389.358	1.395.578
Durata indeterminata	-	2.918.896	2.918.896	153.655	3.072.551	300.925
Totale	3.982.333	10.425.040	8.369.196	2.957.435	17.364.808	2.369.664

(in migliaia di euro)

FASCETEMPORALI	31/12/2017					
	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	QUOTA CAPITALE		QUOTA INTERESSI	di cui valore residuo non garantito	
		di cui valore residuo garantito				
A vista	187.726	-	-	-	187.726	-
fino a 3 mesi	-	399.537	372.584	102.866	502.403	27.126
oltre tre mesi fino a 1 anno	87.357	1.021.658	955.060	288.946	1.397.961	67.123
oltre 1 anno fino a 5 anni	3.778.345	1.364.628	776.668	1.116.403	6.259.376	591.784
Oltre 5 anni	967.496	4.327.222	2.845.517	772.826	6.067.543	1.491.148
Durata indeterminata	-	4.092.897	4.092.897	252.675	4.345.572	406.304
Totale	5.020.923	11.205.941	9.042.726	2.533.716	18.760.580	2.583.485

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali.

I dati non includono i saldi relativi ai beni in corso di allestimento e in attesa di locazione.

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

(in migliaia di euro)

		Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
		31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A.	Beni immobili	8.783.284	9.542.736	1.915.989	2.564.828
	- Terreni				
	- Fabbricati	8.783.284	9.542.736	1.915.989	2.564.828
B.	Beni strumentali	1.337.084	1.291.749	40.483	66.519
C.	Beni mobili	622.888	689.661	45.377	85.842
	- Autoveicoli	431.122	432.150	6.193	13.773
	- Aeronavale e ferroviario	191.766	257.511	39.184	72.069
	- Altri				
D.	Beni immateriali	369	1.898	2.027	5.144
	- Marchi	369	1.898	2.027	5.144
	- Software				
	- Altri				
Totale		10.743.625	11.526.044	2.003.876	2.722.330

I dati non includono i saldi relativi a beni in corso di allestimento.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

(in migliaia di euro)

		Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
		31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A.	Beni immobili	4.118	5.100	239.411	113.753		
	- Terreni	2.270	3.252	6.848	12.673		
	- Fabbricati	1.848	1.848	232.563	101.080		
B.	Beni strumentali						
C.	Beni mobili			8.372	3.703		
	- Autoveicoli						
	- Aeronavale e ferroviario			8.372	3.703		
	- Altri						
D.	Beni immateriali						
	- Marchi						
	- Software						
	- Altri						
Totale		4.118	5.100	247.783	117.457		

A.5 Altre informazioni

A.5.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della Società si estrinseca quasi esclusivamente attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing finanziario. Non si rilevano "contratti significativi" data la numerosità e la distribuzione temporale e geografica dei contratti stipulati nel corso dell'esercizio.

A.5.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I conguagli per indicizzazioni sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi e presentano al 31 dicembre 2018 un saldo negativo di 105 milioni, contro un saldo negativo di euro 139 milioni al 31 dicembre 2017. Per quanto riguarda i cosiddetti "pagamenti minimi" si rimanda alla tavola A.2 della presente sezione. I fondi rettificativi a fronte di detti "pagamenti minimi" sono compresi nei fondi rettificativi della società. Non esistono, infine, utili finanziari differiti derivanti dalla attività caratteristica in leasing della società.

A.5.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2018		31/12/2017	
	N. CONTRATTI	ESPOSIZIONE	N. CONTRATTI	ESPOSIZIONE
A. Beni Immobili	2.157	2.532.671	2.289	2.840.105
B. Beni strumentali	413	57.912	454	84.718
C. Beni mobili	151	18.996	89	19.214
D. Beni Immateriali	-	-	-	-
Totale	2.721	2.609.579	2.832	2.944.037

D. Garanzie rilasciate e Impegni

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

(in migliaia di euro)

Operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		-
a) Banche		-
b) Società finanziarie		-
c) Clientela		-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		-
a) Banche		-
b) Società finanziarie		-
c) Clientela		-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	17.400	67.492
a) Banche	17.400	67.492
b) Società finanziarie		-
c) Clientela		-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	506.745	428.367
a) Banche		-
i) a utilizzo certo		-
ii) a utilizzo incerto		-
b) Società finanziarie		-
i) a utilizzo certo		-
ii) a utilizzo incerto		-
c) Clientela	506.745	428.367
i) a utilizzo certo (*)	506.745	428.367
ii) a utilizzo incerto		-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	1.413.717	1.973.356
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		-
6) Altri impegni irrevocabili		-
a) a rilasciare garanzie		-
b) altre		-
Totale	1.937.862	2.469.216

(*) Il valore è formato da:

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2018
507.930	(1.185)	506.745

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2017
429.553	(1.186)	428.367

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

(in migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
A) Valore lordo iniziale	-	-	-	-	-	67.492
B) Variazioni in aumento:	-	-	-	-	-	-
- (b1) Garanzie rilasciate						
- (b2) altre variazioni in aumento						
C) Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	(50.092)
- (c1) garanzie non escusse						(50.092)
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre variazioni in diminuzione						0
D) Valore lordo finale	-	-	-	-	-	17.400

D.13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività ed impegni

(in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value con impatto a conto economico</i>		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.660.262	4.697.827
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(in migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Banche	17.400	77.019			
Totale	17.400	77.019	-	-	-

D.16 – Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(in migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Serbia	17.000	76.619			
- Ucraina	400	400			
Totale	17.400	77.019	-	-	-

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

A – Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha avviato nei precedenti esercizi un consistente programma di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e, in passato, per l'operazione LOCAT SV Serie 2006, anche di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

Nel corso del 2018 è stata estinta anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione "Locat SV Serie 2006" perché aveva esaurito la possibilità di realizzare raccolta netta a condizioni economicamente vantaggiose ed aveva raggiunto i requisiti per poter essere richiamata.

Nell'esercizio non sono state realizzate nuove operazioni di cartolarizzazione.

Per tutte le operazioni gestite nel corso dell'esercizio, la Società ha assunto, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di *servicer* dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione, determinata in percentuale sugli importi incassati durante il periodo di riferimento.

2. Caratteristiche delle singole operazioni

In linea generale, le operazioni hanno le seguenti caratteristiche:

Strategie, Processi ed Obiettivi

Le operazioni sono effettuate nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi e di diversificazione delle fonti di finanziamento; solo le operazioni più vecchie (LOCAT SV Serie 2005, chiusa nel 2016, e LOCAT SV Serie 2006 chiusa nel 2018) hanno consentito, in fase iniziale, un parziale miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali previsti dalla

documentazione contrattuale dell'operazione, contenenti dettagli sul portafoglio e sull'andamento degli incassi.

Struttura organizzativa e sistemi di segnalazione all'alta direzione

Il monitoraggio operativo delle operazioni è in capo ad un team dedicato, all'interno dell'Area CFO (U.O. Finanza).

Coerentemente a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 288, la Direzione Risk Portfolio Management esamina periodicamente, con cadenza almeno semestrale, l'andamento dell'attività di riscossione e dei servizi di cassa e pagamento, redigendo apposita relazione che viene presentata all'Alta Direzione.

Politiche di copertura

Nelle operazioni strutturate da UniCredit Leasing S.p.A. si è proceduto a ridurre il rischio tasso tramite la stipula, da parte del Veicolo, di un contratto di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e di un Basis Swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato; tali coperture sono replicate anche nei rispettivi back to back tra Originator e controparte swap. Nell'operazione Locat SV Serie 2016 non sono presenti coperture specifiche.

Informazioni sui risultati economici della cartolarizzazione

Il rendimento delle *tranche equity* (comprensivo dell'*excess spread*) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio; nei periodi in cui la liquidità generata dalle operazioni non consente l'immediato pagamento all'Originator del rendimento maturato, lo stesso viene iscritto in bilancio come credito verso la Società Veicolo e sarà incassato, in modo differito, entro il termine di estinzione delle operazioni.

Nella tabella seguente sono specificate in dettaglio le caratteristiche dell'unica operazione di cartolarizzazione in essere alla fine dell'esercizio 2018, ovvero "Locat SV Serie 2016":

NOME CARTOLARIZZAZIONE:		Locat SV - Serie 2016	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.		
Emittente:	Locat SV S.r.l		
Servicer:	UniCredit Leasing S.p.A.		
Arranger:	UniCredit Bank AG London Branch		
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari		
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		
Data del closing:	11/11/2016		
Valore nominale del portafoglio (€):	3.784.088.049		
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-		
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-		
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	3.784.088.049		
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		
Garanzie rilasciate da terzi:	-		
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit Leasing S.p.A. ha erogato alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 40 milioni di euro		
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione (non previsto reintegro del portafoglio)		
Agenzie di Rating:	Moody's / DBRS		
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		
Ammontare e condizioni del tranching:			
. ISIN	IT0005219578	IT0005219586	
. Tipologia	Senior	Junior	
. Classe	A	B	
. Rating	A1/A (hight)	Senza rating	
. Borsa di quotazione	Dublino	Dublino	
. Data di emissione	14/11/2016	14/11/2016	
. Scadenza legale	12/12/2042	12/12/2042	
. Call option	Clean-up call	Clean-up call	
. Vita media attesa (anni)	3,14	n.d.	
. Tasso	Euribor 3m + 130bps	Euribor 3m + 500 bps	
. Grado di subordinazione	-	Sub A	
. Valore nominale emesso (€)	2.667.800.000	1.116.288.048	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	1.413.717.375	1.116.288.048	
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit Leasing S.p.A.	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):			
Italia - Nord-ovest	1.484.946.399		
- Nord-Est	817.390.598		
- Centro	1.099.937.645		
- Sud e Isole	381.813.407		
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		
- Paesi non U.E.	-		
America	-		
Resto del mondo	-		
TOTALE	3.784.088.049		
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):			
Stati	-		
altri enti pubblici	-		
banche	1.206.607		
società finanziarie	117.496.859		
assicurazioni	-		
imprese non finanziarie	3.406.009.459		
altri soggetti	259.375.124		
TOTALE	3.784.088.049		

Informazioni di natura quantitativa

1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione.

UniCredit Leasing S.p.A. detiene esclusivamente esposizioni derivanti da cartolarizzazioni proprie e di tipo tradizionale. La società infatti non opera in cartolarizzazioni sintetiche o di terzi.

La tabella seguente riassume le esposizioni verso l'unica operazione di cartolarizzazione in essere alla fine dell'esercizio 2018, ovvero “Locat SV Serie 2016”:

(Importi in migliaia di euro)

	Locat SV - Serie 2016
Titoli Junior (rateo incluso)	1.119.194
Excess spread	16.643
	1.135.837

Le esposizioni sono dovute alla presenza di Titoli Junior, che risultano ultimi nella linea di *seniority* dei vari creditori delle Società veicolo; ciò è coerente con il fatto che le operazioni di cartolarizzazione attuate dalla società non comportano il totale trasferimento dei rischi.

La società ha inoltre un'esposizione derivante dall'*excess spread* (gli importi in tabella includono l'effetto delle componenti differite). L'*excess spread* rappresenta il margine netto dell'operazione maturato alla data e che la Società veicolo non è riuscita a liquidare per effetto di una temporanea indisponibilità di liquidità. Tali crediti, stanziati nei confronti della Società Veicolo, saranno incassati nei periodi successivi o, al più tardi, all'estinzione di ciascuna operazione.

Le attività cartolarizzate rappresentano “portafogli separati” destinati al soddisfacimento delle pretese degli investitori e degli altri creditori, secondo il rispettivo grado di *seniority*. Tali attività sono costituite interamente da crediti derivanti da contratti di leasing originati dalla società; nelle tabelle seguenti sono rappresentati i portafogli cartolarizzati totali (crediti lordi, rettifiche di valore e crediti netti) di ciascuna operazione, distinti per “qualità del credito”.

Si segnala che le rettifiche di valore vengono determinate da UniCredit leasing S.p.A. che, in qualità di *servicer*, gestisce l'incasso dei crediti ceduti attuando, ove il caso, le opportune attività di recupero e le azioni legali necessarie ad ottimizzare i recuperi. In tale contesto, la Società effettua le valutazioni dei crediti e determina le rettifiche di valore a fronte dei crediti cartolarizzati.

(Importi in migliaia di euro)

ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore di bilancio	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
Sofferenze	18.158	136.551	5.383	83.159	12.775	53.392
Inadempienze probabili	54.552	42.976	21.198	13.345	33.354	29.631
Esposizioni scadute deteriorate	1.113	3.253	340	657	773	2.596
Totale crediti deteriorati	73.823	182.780	26.921	97.161	46.902	85.619
Altre attività	2.489.521	3.092.014	23.558	16.876	2.465.963	3.075.138
Crediti cartolarizzati totali	2.563.344	3.274.794	50.479	114.037	2.512.865	3.160.757
% sul totale dei crediti	16,72%	19,31%	2,41%	4,75%	18,98%	21,72%

Le tabelle seguenti rappresentano i dati per singola operazione.

(Importi in migliaia di euro)

Locat SV - Serie 2006	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore di bilancio	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
Sofferenze	-	128.097	-	81.108	-	46.989
Inadempienze probabili	-	19.117	-	7.275	-	11.842
Esposizioni scadute deteriorate	-	228	-	32	-	196
Totale crediti deteriorati	-	147.442	-	88.415	-	59.027
Altre attività	-	123.738	-	700	-	123.038
Crediti cartolarizzati totali	-	271.180	-	89.115	-	182.065
% sul totale dei crediti	-	1,60%	-	3,71%	-	1,25%

(Importi in migliaia di euro)

Locat SV - Serie 2016	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore di bilancio	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
Sofferenze	18.158	8.454	5.383	2.051	12.775	6.403
Inadempienze probabili	54.552	23.859	21.198	6.070	33.354	17.789
Esposizioni scadute deteriorate	1.113	3.025	340	625	773	2.400
Totale crediti deteriorati	73.823	35.338	26.921	8.746	46.902	26.592
Altre attività	2.489.521	2.968.276	23.558	16.176	2.465.963	2.952.100
Crediti cartolarizzati totali	2.563.344	3.003.614	50.479	24.922	2.512.865	2.978.692
% sul totale dei crediti	16,72%	17,71%	2,41%	1,04%	18,98%	20,47%

Nella successiva tabella sono riepilogate altre informazioni legate all'unica operazione di cartolarizzazione in essere alla fine dell'esercizio 2018, ovvero "Locat SV Serie 2016" (denominazione, sede legale attività e passività).

Si precisa che le società di cartolarizzazione non sono oggetto di consolidamento nel bilancio individuale; UniCredit Leasing S.p.A. non ha interessenze nelle Società veicolo.

(Importi in migliaia di euro)

Nome cartolarizzazione/società veicolo / Sede legale	Attività			Passività			
	Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altre
Locat SV S.r.l. - Serie 2016 Via Vittorio Alfieri 1 - 31015 Conegliano (TV)	2.512.865	-	51.609	1.413.717	-	1.116.288	34.468

2. Attività di *servicer*-incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

UniCredit Leasing S.p.A. ha assunto il ruolo di *servicer* in tutte le operazioni di cartolarizzazione realizzate nel corso del tempo.

Il ruolo comporta lo svolgimento di alcune attività finalizzate alla gestione, amministrazione, incasso e recupero dei crediti ceduti alle Società Veicolo, tra cui:

- amministrare e versare gli incassi ricavati dal portafoglio crediti, tramite il mantenimento di un efficiente sistema di rilevazione, monitoraggio e gestione degli incassi;
- attivare azioni e diritti verso i debitori, compresi gli interventi, anche legali, necessari al recupero di crediti con ritardi o anomalie di pagamento e compresa l'escussione di eventuali garanzie;
- rinegoziare i contratti di leasing, qualora ciò sia richiesto per migliorare le prospettive di recupero o per dare seguito a richieste della clientela, anche in un'ottica di non penalizzare i clienti dei crediti ceduti rispetto alla normale clientela;
- mantenere un adeguato sistema contabile relativo al portafoglio ceduto e fornire al *Corporate Servicer* i dati necessari alla redazione del bilancio;
- predisporre la reportistica periodica prevista dall'operazione di cartolarizzazione;
- provvedere ad una serie di adempimenti tra cui: la creazione ed il mantenimento dell'archivio unico informatico, effettuazione delle Segnalazioni di Vigilanza e di Centrale dei Rischi, rispetto della normativa sulla Privacy, ecc.

Le attività di cui sopra sono da svolgere in buona fede e con diligenza professionale, nel rispetto delle disposizioni di legge e normativa vigente e nel rispetto dei contratti che regolano le operazioni di cartolarizzazione.

La seguente tabella riepiloga gli incassi registrati nel corso dell'esercizio 2018 a fronte dell'attività di *servicing*; è inoltre esposta in tabella la situazione di rimborso dei titoli:

(Importi in migliaia di euro)

SOCIETA' VEICOLO	Attività cartolarizzate al 31.12.2018		Incassi crediti realizzati nel 2018		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31.12.2018					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deterior.	Attività in bonis	Attività deterior.	Attività in bonis	Attività deterior.	Attività in bonis
Locat SV - Serie 2006	-	-	6.934	49.548	-	100,00%	-	100,00%	-	100,00%
Locat SV - Serie 2016	46.902	2.465.963	4.332	775.924	-	47,01%	-	n.a.	-	-
Totale	46.902	2.465.963	11.266	825.472						

B – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non vi sono entità strutturate non consolidate contabilmente da rappresentare nella presente sezione.

C – Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

La tavola espone le attività finanziarie nette sottostanti al totale delle operazioni di cartolarizzazione.

Il totale è in riduzione, rispetto all'esercizio precedente, per effetto del naturale ammortamento del portafoglio e dell'estinzione anticipata dell'operazione di cartolarizzazione LOCAT SV-Serie 2006.

(Importi in migliaia di euro)

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/18	31/12/17
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.512.865	-	-	2.512.865	3.160.757
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.512.865	-	-	2.512.865	3.160.757
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2018	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.512.865	-	-	2.512.865	x
<i>Di cui deteriorati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46.902	-	-	46.902	x
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.160.757	-	-	x	3.160.757
<i>Di cui deteriorati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.619	-	-	x	85.619

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.1.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Le passività finanziarie sono in riduzione, rispetto all'esercizio precedente, per effetto del normale ammortamento dei Titoli sulle operazioni in essere, oltre che per l'effetto dell'estinzione anticipata dell'operazione di cartolarizzazione LOCAT SV-Serie 2006.

(Importi in migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti	-	-	-	-	1.376.520	1.376.520
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	1.376.520	1.376.520
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	-	-	-	-	1.376.520	1.376.520
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	1.934.391	1.934.391

C.1.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(Importi in migliaia di euro)

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	2.512.865	-	2.512.865	3.160.757
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	2.512.865	-	2.512.865	3.160.757
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	2.512.865	-	2.512.865	3.160.757
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	1.376.520	-	1.376.520	1.934.391
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	1.376.520	-	1.376.520	1.934.391
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	1.376.520	-	1.376.520	1.934.391
Valore netto 31/12/2018	-	-	-	-	-	-	-	-	1.136.345	-	1.136.345	X
Valore netto 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	-	-	1.226.366	-	X	1.226.366

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nel corso del 2018, come già svolto negli anni precedenti, è proseguita la razionalizzazione delle strutture preposte al governo dei rischi di credito avviata a partire dal 2010, ridefinendo le attività delle diverse funzioni, declinando le linee strategiche e le direttive con cui operare, ma soprattutto rafforzando il presidio dei rischi.

In particolare, nel corso del 2018 è proseguita la strategia della società sugli crediti deteriorati (di seguito NPE – Non Performing Exposure), apportando un'accelerazione alla dismissione e proseguendo il progetto di Gruppo "NPE Transformation" per aumentarne il presidio e recepire le Linee Guida sugli NPE della BCE.

In tale ambito si colloca inoltre il focus sulle attività di cessione di portafoglio di creditoria residua, proseguita nel 2018 con una nuova operazione formalizzata attraverso un sistema di asta competitiva e l'industrializzazione del processo sottostante.

Nel corso dell'anno è stato rivisto il processo di gestione degli asset recuperati da locazione con particolare attenzione ai beni immobili, avviando una massiva attività preventiva di verifica e regolarizzazione urbanistico-catastale, ove necessaria, al fine di accelerare la fase di Remarketing e mitigare i rischi reputazionali legati alla titolarità del bene.

L'effetto combinato di questi interventi sul livello dei crediti non performing è ben visibile nell'importante riduzione dello stock passato da 5,1 miliardi a 4,0 miliardi (-22% anno su anno).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del Rischio di Credito è assicurata da un complesso di norme, strutture, processi e strumenti consolidati nel corso degli anni in linea con le policy di Gruppo, costantemente aggiornati e riarticolati per fronteggiare mutamenti del mercato e più caratteristiche esigenze aziendali legate alla specificità dell'attività della Società.

Nel corso del 2018 la Direzione Risk Management, a fronte delle considerazioni generali precedenti, non solo ha mantenuto un ruolo sempre più centrale all'interno del governo di UniCredit Leasing, ma lo ha ulteriormente rafforzato attraverso una attività di

formazione ed informazione circa le diverse metriche e principi del presidio del rischio alle altre funzioni aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività “operative” di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito, sebbene ormai consolidate e supportate dal Sistema Informativo, sono state oggetto di costante aggiornamento e potenziamento: a partire da fine dicembre 2016 è operante la Gestione Attiva del Portafoglio (GAP), al fine di valutare la propria clientela performing in fase di monitoraggio e di gestire e prioritizzare le azioni in base alle evidenze interne ed esterne dei clienti. Tale sistema prevede l’attribuzione di un livello di rischio ponderato alla controparte basato su cinque driver mediante l’applicazione di un modello di scoring, divenuto nel corso del 2018 statistico da esperienziale, che, dopo aver opportunamente allineato i livelli di rischiosità di ciascuno degli indicatori, permette di calcolare lo score finale Performing ed avere quindi una valutazione di rischio complessiva della controparte.

Sono stati ulteriormente consolidati alcuni processi creditizi e le facoltà deliberative, allo scopo di rendere la gestione del rischio coerente con i cambiamenti del modello distributivo della Società in ottica sinergica con la Banca.

Particolare attenzione è stata mantenuta al recupero del credito ed alla gestione dei beni ritirati attraverso un affinamento dei processi, delle strutture organizzative ed è continuato lo sviluppo di nuovi strumenti a supporto.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.

A mitigazione del rischio di credito la Società mantiene una gestione attenta delle garanzie reali e personali, gestione che prevede testi ormai consolidati, modificabili solo dalla struttura Legale, compilati e stampati direttamente dal Sistema informativo (in coerenza con quanto ivi inserito e con i parametri contrattuali), che vengono archiviati in spazi ignifughi dopo un controllo analitico di primo e secondo livello.

Costituiscono primario elemento a mitigazione del rischio di credito i beni acquisiti, su cui la Società ha sempre posto una particolare attenzione, sia in fase di erogazione (valutazione tecnica specifica oltre un certo importo e perizia da professionista esterno in caso di immobiliari ed altri beni particolari), monitoraggio e rivendita.

In senso più ampio, le tecniche di mitigazione del rischio di credito passano sia da una attenta analisi del merito creditizio (che beneficia della maggior parte delle informazioni presenti sul mercato e di sistemi di prevenzione delle frodi) e da una altrettanto tempestiva attività di recupero del credito (con azioni immediate dopo il primo insoluto e monitoraggio delle posizioni in bonis).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Attraverso l'esperienza maturata negli ultimi anni, la Società ha mantenuto una forte attenzione sul recupero dei crediti, in particolare individuando un portafoglio dedicato (cosiddetto portafoglio ALFA o Non Core) oggetto di strategie ad hoc per il suo progressivo run-off completato a fine 2018.

In generale, le strutture di recupero sono state progressivamente orientate ad esaminare specifiche porzioni del portafoglio, sia con irregolarità nei pagamenti, sia con default conclamato, permettendo di avere un miglior controllo delle dinamiche sottostanti ed una velocizzazione nel processo di gestione complessiva.

Le attività di soft collection si sono avvalse dell'impiego di risorse interne e della "collaborazione" della struttura di Gruppo Cu.Re mentre quelle di precontenzioso e workout sono affidate sia a strutture interne sia a Do Bank S.p.A. sulla base di uno specifico mandato.

Alla Direzione Restructuring & Credit Recovery fanno oggi capo:

- Le fasi operative e quelle decisionali (secondo specifici limiti riportati nei poteri delegati) su classificazione di posizioni, rettifiche di valore, passaggi a perdita delle posizioni in gestione;
- Il coordinamento e controllo dell'operato delle strutture di recupero crediti di precontenzioso.

Alla Direzione Special Credit & Workout fanno oggi capo:

- Le attività di analisi propedeutiche alle decisioni gestionali sulla clientela deteriorata e con rilevante impatto sui conti aziendali;
- Le fasi decisionali su classificazioni di posizioni, rettifiche di valore, passaggi a perdita e vendite delle posizioni in gestione;
- Il governo delle attività esternalizzate a Do Bank S.p.A.

Nell'approccio col cliente la Società ha continuato ad adottare metodologie di intervento a supporto di clientela in difficoltà simili a quelle selezionate in occasione delle varie moratorie previste dalle associazioni di categoria (ABI e Assilea).

L'intera attività di gestione dei crediti irregolari (ivi compresi quelli oggetto di moratoria) continua ad essere:

1. Regolata da norme interne e dalla convenzione con Do Bank S.p.A., che attribuiscono limiti e precise autonomie deliberative;
2. Sostenuta dal Sistema Informativo che consente automatismi procedurali, ed in particolare supporta nel dettaglio l'operatività delle strutture interessate, rende fruibile le informazioni da parte dell'intera struttura aziendale, garantisce la produzione di adeguata reportistica di controllo operativo integrata da apposita

informativa periodica - prodotta dalla Direzione Risk Management - a supporto delle decisioni manageriali relative al processo di gestione delle attività deteriorate.

Inoltre, per una più accurata gestione delle controparti deteriorate si segnala l'introduzione a fine 2018 dei trigger previsti dalla normativa BCE (UTP trigger e Hand Over trigger).

Nel corso del 2018 sono state avviate le fasi di richiesta al regolatore dell'attivazione, con il coinvolgimento della Capogruppo, di una Società Operativa (ReoCo) per la gestione e vendita degli immobili rinvenienti da locazione che sarà attiva nel 2019 come parte integrante della strategia sugli NPE. La richiesta è stata positivamente riscontrata e in data 03/01/2019 è stata costituita la nuova società.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

In conformità alle Segnalazioni Regolamentari del luglio 2014, la European Banking Association (EBA) ha pubblicato gli standard tecnici di implementazione. Tali standard, adottati il 9 gennaio 2015 dalla Commissione Europea (ITS – Implementing Technical Standards), hanno modificato in particolare i criteri di classificazione, la definizione ed il trattamento dei Crediti Deteriorati (Non Performing Exposures – NPE) introducendo una nuova categoria di esposizioni: le Forborne Exposures (performing e non performing).

Ai fini della segnalazione dell'esposizione nelle “Esposizioni oggetto di concessione” è necessaria la contemporanea presenza di due condizioni:

- Una concessione (ossia modifica dei termini o delle condizioni contrattuali o parziale/totale rifinanziamento) a condizioni più favorevoli al cliente rispetto a quanto originariamente contrattualizzato e/o rispetto a quanto applicato a debitori con simile profilo di rischio (sono esclusi i casi in cui il miglioramento delle condizioni sia determinato da ragioni commerciali e/o di mercato);
- Nei confronti di un debitore in difficoltà finanziaria o che potrebbe trovarsi nella condizione di impossibilità ad onorare i propri impegni finanziari in assenza di tale concessione.

Per “concessione” si intende:

- a) una modifica dei precedenti termini e condizioni di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare per effetto delle proprie difficoltà finanziarie (“troubled debt”), finalizzata a consentire una sufficiente capacità di servizio del debito, che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;

oppure

- b) un rifinanziamento (refinancing) totale o parziale di un contratto “troubled debt”, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse stato in difficoltà

finanziaria. Con il termine rifinanziamento si intende l'utilizzo di contratti di debito per ripagare parzialmente o totalmente altri contratti di debito di cui il debitore non è in grado di rispettarne i termini. Per esempio, un contratto è rifinanziato se completamente rimborsato con un nuovo contratto erogato in coincidenza della scadenza del contratto iniziale.

Il presidio in UniCredit Leasing S.p.A. per classificare un contratto "forborne" è rappresentato da un processo oggettivo e da uno soggettivo, così articolato:

- processo oggettivo: un apposito motore di calcolo mensilmente definisce una proposta di perimetro delle forborne exposures nel mese di riferimento, cioè l'insieme dei contratti che hanno beneficiato di concessioni (misure di forbearance¹) a condizioni più favorevoli rispetto alle precedenti per il debitore in difficoltà finanziaria;
- processo soggettivo: tutte le segnalazioni da parte del proponente della misura di forbearance che transitano da un Credit Report aperto per una Modifica Finanziaria o per una Moratoria e confermate dall'organo deliberante, sovrascrivono l'esito del motore del processo oggettivo, delineando pertanto il perimetro definitivo delle forborne exposures.

Inoltre, è possibile l'utilizzo di un'apposita funzione Danger da parte della struttura di Risk Management che consente l'eventuale recupero a Forborne di alcune posizioni non correttamente intercettate. Allo scopo di intercettare anche le concessioni forborne che non transitano da Credit Report, è stata altresì implementato il sistema informatico che conferma l'approvazione della modifica centralizzata, con obbligo da parte dell'operatore di alimentare i flag di concessione a condizioni più favorevoli rispetto alle precedenti (misura di forbearance) e di debitore in difficoltà finanziaria qualora non inserisca un numero di Credit Report di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.483.280	522.166	5.634	423.328	10.802.783	13.237.191
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					1.505	1.505
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.030	1.030
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2018	1.483.280	522.166	5.634	423.328	10.805.318	13.239.726
Totale 31/12/2017	1.967.992	782.841	14.091	842.057	10.949.761	14.556.742

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.972.751	1.961.671	2.011.080		11.360.775	134.664	11.226.111	13.237.191
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					1.505		1.505	1.505
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					6.444	5.414	1.030	1.030
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2018	3.972.751	1.961.671	2.011.080		11.368.724	140.078	11.228.646	13.239.726

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			488
Totale 31/12/2018			488
Totale 31/12/2017			1.288

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.973	2.702	15.560	126.394	94.368	86.330	30.690	19.676	1.687.509
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31/12/2018	97.973	2.702	15.560	126.394	94.368	86.330	30.690	19.676	1.687.509

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(Importi in migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio								di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	72.497			72.497	109.291			109.291	2.379.534					1.277	3	-	2.562.602
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancelazioni diverse da write-off																	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-79.862			-79.862	-10.778			-10.778	224.920			224.920		830	70	-	135.180
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off	-			-	-			-	-599.196			-599.196		-	-	-	-599.196
Altre variazioni	46.955			46.955	-3.439			-3.439	-43.588			-43.587		-1.011	16	-	-1.067
Rimanenze finali	39.590	-	-	39.590	95.074	-	-	95.074	1.961.670	-	-	-	-	1.096	89	-	2.097.519
Recuperi da incasso u attività finanziarie oggetto di write-off	-			-	-			-	1.646			1.646		-	-		1.646
write-off rilevati direttamente a conto economico	-			-	-			-	-17			-17		-	-		-17

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(Importi in migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	747.128	540.215	153.360	154.889	55.679	85.956
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3) Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie	8.015	95	-	-	10	-
Totale 31/12/2018	755.143	540.310	153.360	154.889	55.689	85.956

6. Esposizione creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

(Importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	42.689	x	-19.700	22.989	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.894	x	-1.019	875	
b) Inadempienze probabili	7.785	x	-2.088	5.697	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.553	x	-254	1.299	
c) Esposizioni scadute deteriorate		x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	36.307	-1.278	35.029	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	381	-2	379	
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	353.516	-1.817	351.699	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	470	-30	440	
TOTALE A	50.474	389.823	-24.883	415.414	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		x			
b) Non deteriorate	x	1.416.378	-15	1.416.363	
TOTALE B		1.416.378	-15	1.416.363	
TOTALE A+B	50.474	1.806.201	-24.898	1.831.777	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing strumentale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	36.298	750	7.481		
- di cui: esposizioni cedute non	1.674	97	45		
B. Variazioni in aumento	3.392	1	99		
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate					
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	6		92		
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.234				
B.4 Modifiche contrattuali senza					
B.5 Altre variazioni in aumento	1.152	1	7		
C. Variazioni in diminuzione	852	112	4.368		
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate					
C.2 Write-off		110	1.223		
C.3 Incassi	17		70		
C.4 Realizzi per cessioni	800		878		
C.5 Perdite da cessione					
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.7 Modifiche contrattuali senza					
C.8 Altre variazioni in diminuzione	35	2	2.197		
D. Esposizione lorda finale	38.838	639	3.212		
- di cui: esposizioni cedute non	834				

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Indaempienze probabili				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing strumentale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	3.000		223		
- di cui: esposizioni cedute non					
B. Variazioni in aumento	7.171		0		
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate					
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	6.848				
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.4 Modifiche contrattuali senza					
B.5 Altre variazioni in aumento	323				
C. Variazioni in diminuzione	2.386		223		
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate					
C.2 Write-off			223		
C.3 Incassi	148				
C.4 Realizzi per cessioni					
C.5 Perdite da cessione					
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.234				
C.7 Modifiche contrattuali senza					
C.8 Altre variazioni in diminuzione	4				
D. Esposizione lorda finale	7.785		0		
- di cui: esposizioni cedute non					

Segue: “6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni scadute deteriorate				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing strumentale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non			4		
B. Variazioni in aumento			1		
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate					
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate					
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.4 Modifiche contrattuali senza					
B.5 Altre variazioni in aumento			1		
C. Variazioni in diminuzione			5		
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate					
C.2 Write-off			5		
C.3 Incassi					
C.4 Realizzi per cessioni					
C.5 Perdite da cessione					
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.7 Modifiche contrattuali senza					
C.8 Altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non			0		

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non	3.669			
B. Variazioni in aumento	1.004			
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni				
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	891			
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	X	X	X
B.4 Altre variazioni in aumento	113			
C. Variazioni in diminuzione	1.226			
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	X	X	X
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni				
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	X	X	X
C.4 Write-off				
C.5 Incassi	171			
C.6 Realizzi per cessioni				
C.7 Perdite da cessione				
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.055			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non	3.447			

Segue: “6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non	7.641 1.070			
B. Variazioni in aumento	202			
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	162			
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	X	X	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate				
B.4 Altre variazioni in aumento	40			
C. Variazioni in diminuzione	6.992			
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	4			
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	X	X	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	891			
C.4 Write-off				
C.5 Incassi	123			
C.6 Realizzi per cessioni				
C.7 Perdite da cessione				
C.8 Altre variazioni in diminuzione	5.974			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non	851 119			

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia di euro)

	Sofferenze						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessivi iniziali	13.245	748	4.348			18.341	1.129
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	103	96	45			244	
B. Variazioni in aumento	2.292	1	1.478			3.771	37
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o							x
B.2 Altre rettifiche di valore	782		1.478			2.260	6
B.3 Perdite da cessione							
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.009					1.009	31
B.5 Modifiche contrattuali senza							x
B.6 Altre variazioni in aumento	501	1				502	
C. Variazioni in diminuzione	212	110	2.089			2.411	147
C.1 Riprese di valore da valutazione	212		4			216	11
C.2 Riprese di valore da incasso			70			70	
C.3 Utili da cessione							
C.4 Write-off		110	1.223			1.333	
C.5 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate							
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni							x
C.7 Altre variazioni in diminuzione			792			792	136
D. Rettifiche complessive finali	15.325	639	3.737			19.701	1.019
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	53					53	

Segue: “6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive”

(Importi in migliaia di euro)

	Inadempienze probabili						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessivi iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.296		212			1.508	220
B. Variazioni in aumento	1.927		11			1.938	245
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o							x
B.2 Altre rettifiche di valore	1.913		11			1.924	141
B.3 Perdite da cessione							
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate							
B.5 Modifiche contrattuali senza							x
B.6 Altre variazioni in aumento	14					14	104
C. Variazioni in diminuzione	1.135		223			1.479	211
C.1 Riprese di valore da valutazione	108					108	106
C.2 Riprese di valore da incasso							
C.3 Utili da cessione							
C.4 Write-off			223			223	
C.5 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.009					1.009	31
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni							x
C.7 Altre variazioni in diminuzione	18					139	74
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.088					2.088	254

Segue: “6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive”

(Importi in migliaia di euro)

	Esposizioni scadute deteriorate						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessivi iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate			4			4	
B. Variazioni in aumento			1			1	
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o							x
B.2 Altre rettifiche di valore			1			1	
B.3 Perdite da cessione							
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate							
B.5 Modifiche contrattuali senza							x
B.6 Altre variazioni in aumento							
C. Variazioni in diminuzione			5			5	
C.1 Riprese di valore da valutazione							
C.2 Riprese di valore da incasso							
C.3 Utili da cessione							
C.4 Write-off			5			5	
C.5 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate							
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni							x
C.7 Altre variazioni in diminuzione							
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate			0				

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(Importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	3.012.726	x	-1.552.435	1.460.291	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	302.830	x	-139.505	163.325	
b) Inadempienze probabili	901.121	x	-384.652	516.469	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	506.784	x	-204.348	302.436	
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.430	x	-2.796	5.634	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.076	x	-470	1.606	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	416.050	-27.751	388.299	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	124.159	-11.193	112.966	
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	10.554.902	-103.818	10.451.084	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	432.148	-26.355	405.793	
TOTALE A	3.922.277	10.970.952	-2.071.452	12.821.777	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	187	x	-	187	
b) Non deteriorate	x	505.756	-1.169	504.587	
TOTALE B	187	505.756	-1.169	504.774	0
TOTALE A+B	3.922.464	11.476.708	-2.072.621	13.326.551	0

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing strumentale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	3.404.115	214.768	161.760	0	2.839
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	84.041	35.522	15.060	0	0
B. Variazioni in aumento	226.038	13.524	35.327	313	7
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	2.318	2	116	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	14.972	2.063	781	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	110.884	5.860	8.300	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
B.5 Altre variazioni in aumento	97.864	5.599	26.130	313	7
C. Variazioni in diminuzione	855.604	89.924	99.023	313	1.101
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	2.125	6	1	0	0
C.2 Write-off	416.335	70.240	72.324	0	476
C.3 Incassi	24.183	5.307	3.914	0	21
C.4 Realizzi per cessioni	224.201	8.542	10.836	0	126
C.5 Perdite da cessione					
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	7.580	17	44	0	0
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
C.8 Altre variazioni in diminuzione	181.180	5.812	11.904	313	478
D. Esposizione lorda finale	2.774.549	138.368	98.064	0	1.745
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.903	231	190	0	0

Segue: “6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Indaempnze probabili				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing strumentale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	1.045.970	80.774	95.409	10.059	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	38.120	2.681	2.728	0	0
B. Variazioni in aumento	172.766	28.089	20.243	342	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	6.966	4.585	201	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	120.317	20.519	17.152	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.343	978	688	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
B.5 Altre variazioni in aumento	31.140	2.007	2.202	342	0
C. Variazioni in diminuzione	474.344	26.698	49.969	1.520	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	162.143	6.780	3.820	0	0
C.2 Write-off	21.482	1.309	1.733	0	0
C.3 Incassi	51.818	8.452	10.860	437	0
C.4 Realizzi per cessioni	22.646	452	2.901	0	0
C.5 Perdite da cessione					
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	116.267	4.673	8.273	0	0
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
C.8 Altre variazioni in diminuzione	99.988	5.032	22.382	1.083	0
D. Esposizione lorda finale	744.392	82.165	65.683	8.881	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	39.787	10.021	4.744	0	0

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni scadute deteriorate				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing strumentale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	13.350	3.739	1.206	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.696	165	392	0	0
B. Variazioni in aumento	12.787	1.080	199	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	18	0	0	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4.974	1.053	178	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.636	0	0	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
B.5 Altre variazioni in aumento	159	27	21	0	0
C. Variazioni in diminuzione	19.118	3.702	1.111	0	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	9.222	989	163	0	0
C.2 Write-off	0	1	2	0	0
C.3 Incassi	315	236	86	0	0
C.4 Realizzi per cessioni	136	47	48	0	0
C.5 Perdite da cessione					
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	9.017	2.147	671	0	0
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
C.8 Altre variazioni in diminuzione	428	282	141	0	0
D. Esposizione lorda finale	7.019	1.117	294	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	965	104	44	0	0

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Esposizione lorda iniziale	716.834	76.174	61.294	9.746
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.984	1.417	725	
B. Variazioni in aumento	228.959	8.631	3.513	342
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	975	88	87	
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	31.678	2.935	331	
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	X	X	X
B.4 Altre variazioni in aumento	196.306	5.608	3.095	342
C. Variazioni in diminuzione	241.761	23.022	27.813	1.207
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	X	X	X
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	148.058	6.854	8.712	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	X	X	X
C.4 Write-off	5.440	570	130	
C.5 Incassi	34.179	6.786	8.390	437
C.6 Realizzi per cessioni	23.823	1.652	2.076	
C.7 Perdite da cessione				
C.8 Altre variazioni in diminuzione	30.261	7.160	8.505	770
D. Esposizione lorda finale	704.032	61.783	36.994	8.881
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.794	2.642	450	0

Segue: “6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	479.152 72.456	20.545 5.156	15.919 1.255	
B. Variazioni in aumento	337.997	15.436	11.159	
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	110.489	1.800	1.315	
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	X	X	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	148.058	6.854	8.712	
B.4 Altre variazioni in aumento	79.450	6.782	1.132	
C. Variazioni in diminuzione	288.216	21.366	14.319	
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	111.969	6.844	510	
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	X	X	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	31.678	2.935	331	
C.4 Write-off				
C.5 Incassi	78.482	9.206	5.862	
C.6 Realizzi per cessioni	19.954	350	457	
C.7 Perdite da cessione				
C.8 Altre variazioni in diminuzione	46.133	2.031	7.159	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	528.933 63.225	14.615 1.605	12.759 212	

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessivi iniziali	1.526.972	183.566	128.893		2.246	1.841.677	106.488
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	34.647	33.684	14.584			82.915	1.066
B. Variazioni in aumento	317.970	23.470	89.568	313	547	431.868	64.553
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o							x
B.2 Altre rettifiche di valore	234.003	16.173	18.091		545	268.812	19.616
B.3 Perdite da cessione							
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.497	3.517	4.373			43.387	14.366
B.5 Modifiche contrattuali senza							x
B.6 Altre variazioni in aumento	48.470	3.780	67.104	313	2	119.669	50.187
C. Variazioni in diminuzione	546.118	82.445	91.132	313	1.103	721.111	31.536
C.1 Riprese di valore da valutazione	55.545	4.712	14.310	313	479	75.359	11.606
C.2 Riprese di valore da incasso	53.543	7.476	4.460		148	65.627	3.297
C.3 Utili da cessione							
C.4 Write-off	416.334	70.240	72.319		476	559.369	1.070
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.085	17	43			3.145	585
C.6 Modifiche contrattuali senza							x
C.7 Altre variazioni in diminuzione	17.611					17.611	14.978
D. Rettifiche complessive finali	1.298.824	124.591	127.329		1.690	1.552.434	139.505
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.074	134	123			5.331	1.194

Segue: “6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Inadempienze probabili						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessivi iniziali	344.949	44.892	56.299	4.946		451.090	211.534
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.168	2.085	1.092			13.345	4.159
B. Variazioni in aumento	97.903	24.981	37.146	2.221		162.251	49.427
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o							x
B.2 Altre rettifiche di valore	85.956	23.360	35.494	1.572		146.382	41.471
B.3 Perdite da cessione							
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.297	581	395			5.273	1.097
B.5 Modifiche contrattuali senza							x
B.6 Altre variazioni in aumento	7.650	1.040	1.257	649		10.596	48.330
C. Variazioni in diminuzione	167.909	14.471	45.992	313		228.685	56.613
C.1 Riprese di valore da valutazione	68.356	5.341	10.425			84.122	26.313
C.2 Riprese di valore da incasso	6.547	3.056	2.346			11.949	4.924
C.3 Utili da cessione							
C.4 Write-off	21.482	1.309	15.472			38.263	5.069
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	36.641	2.765	4.357			43.763	13.662
C.6 Modifiche contrattuali senza							x
C.7 Altre variazioni in diminuzione	34.883	2.000	13.392	313		50.588	6.645
D. Rettifiche complessive finali	274.943	55.402	47.453	6.854		384.652	204.348
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.329	5.884	1.985			21.198	4.413

Segue: “6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni scadute deteriorate						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessivi iniziali	2.209	1.570	425			4.204	1.215
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	455	63	139			657	93
B. Variazioni in aumento	3.657	1.288	393			5.338	519
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o							x
B.2 Altre rettifiche di valore	1.761	593	92			2.446	434
B.3 Perdite da cessione							
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.596					1.596	
B.5 Modifiche contrattuali senza							x
B.6 Altre variazioni in aumento	300	695	301			1.296	519
C. Variazioni in diminuzione	3.852	2.240	654			6.746	1.264
C.1 Riprese di valore da valutazione	2.082	696	119			2.897	6
C.2 Riprese di valore da incasso	0	88	57			145	43
C.3 Utili da cessione							
C.4 Write-off		1	2			3	
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.665	1.316	367			3.348	1.215
C.6 Modifiche contrattuali senza							x
C.7 Altre variazioni in diminuzione	105	139	109			353	
D. Rettifiche complessive finali	2.014	618	164			2.796	470
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	257	53	29			339	13

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(Importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							15.333.526	15.333.526
- Primo Stadio							9.849.291	9.849.291
- Secondo Stadio							1.511.484	1.511.484
- Terzo Stadio							3.972.751	3.972.751
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							1.505	1.505
- Primo Stadio							1.505	1.505
- Secondo Stadio								0
- Terzo Stadio								0
Totale (A+B)							15.335.031	15.335.031
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								0
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		1.413.717					508.117	1.921.834
- Primo Stadio		1.413.717					500.128	1.913.845
- Secondo Stadio							7.802	7.802
- Terzo Stadio							187	187
Totale (C)		1.413.717					508.117	1.921.834
Totale (A+B+C)		1.413.717					15.843.148	17.256.865

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

(Importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni										Senza rating	Totale	
	Investment grade					Non investment grade							Non performing assets
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9				
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			596.952	3.426.448	3.203.561	2.095.688	909.841	400.258	569.318	3.972.751	158.709	15.333.526	
- Primo Stadio			592.435	3.292.167	3.042.182	1.848.678	613.278	171.413	130.429		158.709	9.849.291	
- Secondo Stadio			4.517	134.281	161.379	247.010	296.563	228.845	438.889			1.511.484	
- Terzo Stadio										3.972.751		3.972.751	
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											1.505	1.505	
- Primo Stadio											1.505	1.505	
- Secondo Stadio													
- Terzo Stadio													
Totale (A+B)			596.952	3.426.448	3.203.561	2.095.688	909.841	400.258	569.318	3.972.751	160.214	15.335.031	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate													
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			49.499	249.929	131.784	57.825	15.043	3.173	677	187	1.413.717	1.921.834	
- Primo Stadio			49.499	244.729	131.582	57.780	15.043	1.334	161		1.413.717	1.913.845	
- Secondo Stadio				5.200	202	45		1.839	516			7.802	
- Terzo Stadio										187		187	
Totale (C)			49.499	249.929	131.784	57.825	15.043	3.173	677	187	1.413.717	1.921.834	
Totale (A+B+C)			646.451	3.676.377	3.335.345	2.153.513	924.884	403.431	569.995	3.972.938	1.573.931	17.256.865	

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(Importi in migliaia di euro)

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	318.393	296.025	44.123	251.901	162.895
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento					
A.3. Rimanenze	318.393	296.025	44.123	251.901	162.895
B. Titoli di capitale e titoli di debito	4.500	4.500	4.074	426	
C. Altre attività	1.505	1.505		1.505	
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale 31/12/2018	324.398	302.030	48.197	253.832	162.895
Totale 31/12/2017	109.822	145.268	25.880	119.388	72.787

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Governi	-	111
b) Altri enti pubblici	55.605	79.420
c) Società finanziarie	415.385	570.608
d) Imprese di assicurazione	29	62
e) Imprese non finanziarie	12.271.482	13.700.265
f) Altri operatori	494.690	203.327
TOTALE	13.237.191	14.553.793

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Governi	-	
b) Altri enti pubblici	2.483	3.854
c) Società finanziarie	5.679.961	1.973.356
d) Imprese di assicurazione	-	
e) Imprese non finanziarie	493.193	419.025
f) Altri operatori	9.098	5.489
TOTALE	6.184.735	2.401.724

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Italia	13.064.014	14.476.456
b) Altri Paesi Europei	168.351	76.678
c) America	4.792	659
d) Asia		
e) Resto del mondo	34	
TOTALE	13.237.191	14.553.793

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Italia	6.183.634	2.401.518
b) Altri Paesi Europei	1.101	206
c) America		
d) Asia		
e) Resto del mondo		
TOTALE	6.184.735	2.401.724

9.3 Grandi esposizioni

In linea con la normativa della Banca d'Italia al 31 dicembre 2018 non risultano in essere posizioni riconducibili a grandi esposizioni.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La misurazione e la gestione del rischio di credito vengono effettuate, in linea con l'approccio seguito negli ultimi anni, utilizzando per finalità gestionali, nelle principali fasi del processo del credito, opportuni modelli statistici per la stima dei parametri creditizi:

- probabilità di default (PD);
- perdita al momento del default (LGD);
- esposizione al default (EAD).

Da un punto di vista regolamentare viene utilizzata la metodologia standard per la determinazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) e del capitale assorbito, per tutte le classi di attivo in cui si declina il portafoglio soggetto a rischio di credito (banche ed intermediari vigilati, enti pubblici, esposizioni retail, esposizioni verso imprese, esposizioni garantite da immobili).

Il piano di roll out AIRB, è stato avviato dal Gruppo UniCredit con UniCredit Leasing al fine di presentare, per giugno 2015, al Regolatore Unico, l'istanza per la richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni avanzati per la misurazione degli attivi ponderati per il rischio (metodologia advanced internal rating based - AIRB). Ad aprile 2015, il Gruppo UniCredit ha deciso di posticipare la presentazione dell'istanza dopo il 2020 ed entro il 2025.

Tuttavia i modelli stimati per la rilevazione dei parametri creditizi, nel rispetto del piano di roll out AIRB avviato, sono utilizzati gestionalmente, in maniera pervasiva, nei processi creditizi di UniCredit Leasing (delibera, determinazione delle facoltà creditizie, erogazione, monitoraggio, pricing, accantonamenti) al fine di garantire un robusto presidio del rischio di credito, agire tempestivamente nella sua gestione, assicurare una sua corretta misurazione e di assolvere al requisito regolamentare di "experience requirement".

A partire dal 31 dicembre 2012, UniCredit Leasing, nel percorso di allineamento all'approccio di calcolo del rating adottato all'interno del Gruppo UniCredit, utilizza un rating di controparte, in luogo di un rating a livello di transazione, sulla principale quota di portafoglio, che è costituita dai segmenti creditizi Corporate e Small Business.

Tra il 2013 ed il 2014, sempre in pieno allineamento con le linee guida metodologiche fornite dal Gruppo UniCredit, è stato integralmente sviluppato il modello di LGD leasing.

Nel contesto del piano di roll out AIRB anzidetto e successivamente posticipato, la funzione interna di validazione di UniCredit Leasing, assieme alla funzione di validazione

di Capogruppo, ha validato i modelli in questione che sono stati successivamente implementati nei sistemi informativi interni, a partire dal febbraio 2015.

Nel corso del 2016, sulla scorta delle evidenze emerse in sede di ispezione del Regolatore Unico in ambito “Global leasing”, è stato rivisto il modello di LGD aggiornando la stima dei coefficienti di recupero e la stima del parametro “time value” considerando le serie storiche dei recuperi sino al 2015 e differenziando la stima dei parametri per contratti risolti e non risolti, coerentemente con il processo di recupero di UniCredit Leasing.

Nell’ottica di garantire il potere predittivo e il corretto allineamento dei modelli alla rischiosità osservata sul portafoglio più recente, tali modelli sono continuamente mantenuti e ricalibrati.

A partire da 1° Gennaio 2018 UniCredit Leasing ha effettuato il passaggio al framework contabile IFRS9 in materia di impairment che ha sostituito il precedente principio IAS39. Il nuovo principio contabile ha introdotto forti elementi di discontinuità rispetto al precedente:

- Suddivisione del portafoglio performing in due bucket:
 - Il primo bucket ricomprende tutte le posizioni caratterizzate da un merito creditizio stabile dall’erogazione.
 - Il secondo bucket ricomprende tutte le posizioni che hanno mostrato un evidente deterioramento del merito creditizio.
- Contabilizzazione delle perdite attese (expected), non di quelle effettivamente sostenute (incurred).
- L’introduzione del calcolo di una perdita attesa multiperiodale (“Lifetime Expected Credit Loss”), coerente con la vita residua del credito, sulle posizioni che sono ricomprese nel secondo bucket.
- Il legame tra perdite attese e determinati scenari macroeconomici tali da influenzare la definizione dei parametri creditizi per la valutazione del rischio del portafoglio, sia performing che non performing.

In allineamento alla metodologia di determinazione delle perdite in ottica IFRS9 definita dal Gruppo UniCredit e alla recente approvazione della normativa di Gruppo in materia di accantonamenti secondo il nuovo principio contabile, UniCredit Leasing ha definito gli impatti derivanti dall’adozione del nuovo principio contabile sullo stock di provision al 31 Dicembre 2017 per determinare la cosiddetta First Time Adoption (FTA).

Nella determinazione della FTA, vista la necessità di legare perdite attese a determinati scenari, ha definito uno scenario di accelerazione delle vendite sul portafoglio deteriorato immobiliare, nell’ottica di rafforzare la strategia di NPE reduction. In particolare, UniCredit

Leasing, per accelerare questo processo di vendita nel triennio 2018 - 2020, ha esteso la strategia di copertura del portafoglio al “minimo valore di pronto realizzo”, attuata sul portafoglio “No Core”, anche sul portafoglio “Core”.

Al 31 Dicembre 2017, è stato individuato il portafoglio target per la costituzione di questa riserva aggiuntiva (contratti immobiliari in risoluzione “Core”) ed è stata stimata una probabilità di vendita nel triennio, nell’ipotesi di copertura dei crediti deteriorati al valore minimo di pronto realizzo. La differenza tra i valori del credito lordo e il valore minimo di pronto realizzo, ponderati per la probabilità di vendita, ha costituito la riserva aggiuntiva determinata da UniCredit Leasing. La probabilità è rivista annualmente ed il processo di attribuzione della riserva aggiuntiva è gestito appositamente con una Comunicazione Operativa interna di UniCredit Leasing. Il management di UniCredit Leasing, dopo attenta valutazione, ha ritenuto per il 31 dicembre 2018 di non apportare modifiche alla probabilità di vendita determinata in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS9.

Le relative grandezze e classificazioni vengono riportate di seguito attraverso la dinamica creditizia dell’ultimo biennio.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione degli impieghi per macro-comparto.

(importi in migliaia di euro)

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2018			31/12/2017			DIC 2018 / DIC 2017
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	431.878	1,75%	36,12%	430.276	1,93%	30,42%	0,4%
STRUMENTALE	1.419.551	1,76%	42,46%	1.343.729	2,77%	38,38%	5,6%
AERONAVALE	154.001	3,53%	33,83%	203.806	4,30%	28,09%	-24,4%
IMMOBILIARE	9.077.065	3,80%	19,31%	9.547.234	4,57%	18,37%	-4,9%
ALTRO	143.616	nd	nd	263.824	nd	nd	nd
Totale comparti	11.226.111	3,45%	23,13%	11.788.869	4,16%	20,85%	-4,8%

CONTRATTI IN DEFAULT	31/12/2018			31/12/2017			DIC 2018 / DIC 2017
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	5.846	100,00%	83,94%	14.289	100,00%	84,19%	-59,1%
STRUMENTALE	56.392	100,00%	79,46%	95.590	100,00%	70,72%	-41,0%
AERONAVALE	25.705	100,00%	89,94%	53.178	100,00%	80,77%	-51,7%
IMMOBILIARE	1.923.056	100,00%	41,34%	2.601.818	100,00%	34,38%	-26,1%
ALTRO	82	100,00%	nd	49	100,00%	nd	nd
Totale comparti	2.011.080	100,00%	46,02%	2.764.925	100,00%	39,56%	-27,3%
Totale Default + Bonis	13.237.191			14.553.793			-9,0%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Nella tabella sono riportati i crediti netti suddivisi per comparto, con distinzione tra contratti in Bonis e contratti in Default; si denota una flessione sui prodotti Aeronavale ed Immobiliare, in linea con la strategia di diversificazione del portafoglio.

Sulle esposizioni performing i dati lordi e netti evidenziano un tasso di riduzione coerente; su quelle non performing, al contrario, i valori lordi presentano un aumento molto più consistente dei netti (-22% vs. -27,3%) in seguito soprattutto alla cessione straordinaria di creditoria residua per circa 650 milioni lordi svalutati oltre il 95% effettuata nel corso dell'anno.

La PD media del portafoglio Bonis (con particolare riferimento al leasing immobiliare e strumentale), subisce un decremento, passando dal 4,16% al 3,45%.

Si evidenzia invece un leggero incremento del parametro LGD sui contratti in bonis.

2. Distribuzione degli impieghi per classe di rating

(importi in migliaia di euro)

CLASSI DI PD	31/12/2018			31/12/2017		
	Impieghi	peso %	PD media	Impieghi	peso %	PD media
A (< 0,0036%)	-	0,0%	nd	-	0,0%	nd
B1 (0,0036% - 0,0065%)	-	0,0%	nd	-	0,0%	nd
B2 (0,0065% - 0,0116%)	-	0,0%	nd	-	0,0%	nd
B3 (0,0116% - 0,0208%)	-	0,0%	nd	-	0,0%	nd
C1 (0,0208% - 0,0371%)	169.317	1,3%	0,04%	188.180	1,3%	0,03%
C2 (0,0371% - 0,0663%)	149.666	1,1%	0,05%	145.012	1,0%	0,06%
C3 (0,0663% - 0,1185%)	263.128	2,0%	0,09%	224.889	1,5%	0,09%
D1 (0,1185% - 0,2116%)	892.894	6,7%	0,17%	721.494	5,0%	0,17%
D2 (0,2116% - 0,3779%)	1.208.392	9,1%	0,28%	936.085	6,4%	0,29%
D3 (0,3779% - 0,5824%)	1.230.809	9,3%	0,47%	1.125.100	7,7%	0,47%
E1 (0,5824% - 0,7744%)	751.137	5,7%	0,68%	627.697	4,3%	0,68%
E2 (0,7744% - 1,0298%)	1.709.527	12,9%	0,89%	1.750.919	12,0%	0,90%
E3 (1,0298% - 1,3693%)	806.344	6,1%	1,19%	808.507	5,6%	1,19%
F1 (1,3693% - 1,8209%)	819.386	6,2%	1,58%	948.630	6,5%	1,58%
F2 (1,8209% - 2,4214%)	663.059	5,0%	2,10%	792.232	5,4%	2,09%
F3 (2,4214% - 3,2198%)	590.581	4,5%	2,72%	733.464	5,0%	2,77%
G1 (3,2198% - 4,2816%)	404.292	3,1%	3,68%	681.098	4,7%	3,62%
G2 (4,2816% - 5,6935%)	347.049	2,6%	4,84%	392.563	2,7%	4,84%
G3 (5,6935% - 7,5710%)	200.853	1,5%	6,63%	231.053	1,6%	6,56%
H1 (7,5710% - 10,0677%)	151.556	1,1%	8,75%	209.375	1,4%	8,68%
H2 (10,0677% - 13,3876%)	118.799	0,9%	11,59%	163.548	1,1%	11,86%
H3 (13,3876% - 17,8023%)	117.508	0,9%	15,50%	176.800	1,2%	15,03%
I1 (17,8023% - 23,6729%)	89.125	0,7%	20,76%	136.442	0,9%	20,58%
I2 (23,6729% - 31,4793%)	59.745	0,5%	26,59%	67.631	0,5%	28,10%
I3 (31,4793% - 99,999%)	323.902	2,4%	45,71%	451.208	3,1%	46,93%
>99,99%	2.011.080	15,2%	100,00%	2.764.925	19,0%	100,00%
not rated	159.042	1,2%	nd	276.941	1,9%	nd
Totali	13.237.191	100,0%		14.553.793	100,0%	

La tabella di cui sopra riporta un confronto degli impieghi netti distribuiti per classe di rating relativa al biennio 2017/2018.

In termini di incidenza % si rileva un aumento della concentrazione nelle classi Investment Grade (fino a D3), che passano dal 22,9% al 29,5% ed una riduzione in quelle Non Investment Grade che scendono dal 56,1% al 54,0%.

3. Distribuzione degli impieghi per classificazione dei crediti

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2018			31/12/2017			DIC 2018 / DIC 2017
	Impieghi	PD media	% Impieghi sul totale	Impieghi	PD media	% Impieghi sul totale	Impieghi
Bonis regolari	10.802.783	2,87%	81,6%	11.081.170	3,38%	76,1%	-2,5%
Scaduto entro 90 giorni	321.438	17,86%	2,4%	500.644	17,00%	3,4%	-35,8%
Scaduto oltre 90 giorni	101.890	16,02%	0,8%	207.054	17,81%	1,4%	-50,8%
Past Due	5.635	100,00%	0,0%	14.091	100,00%	0,1%	-60,0%
Inadempienze Probabili	522.166	100,00%	3,9%	782.841	100,00%	5,4%	-33,3%
Sofferenze	1.483.280	100,00%	11,2%	1.967.992	100,00%	13,5%	-24,6%
Totale	13.237.191		100,00%	14.553.793		100,00%	-9,0%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La tabella riporta un confronto degli impieghi netti distribuiti per classificazione Bankit, con ulteriore dettaglio del portafoglio Bonis tra esposizioni perfettamente regolari ed esposizioni con scaduto, quest'ultimo suddiviso per fasce di gravità.

In termini di incidenza sul totale si evidenzia una riduzione dello stock Bonis con criticità, con particolare riferimento alla fascia entro i 90 giorni; aumenta di conseguenza l'esposizione bonis regolare, mentre si rileva un notevole decremento dello stock a default.

4. Le rettifiche di valore

Nella tabella sottostante si riportano i dati di perdita attesa e relativi accantonamenti sul portafoglio performing effettuati, come di consueto, applicando la metodologia IBNR – Perdite sostenute ma non registrate:

(importi in migliaia di euro)

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2018			31/12/2017		
	IMPIEGHI	PERDITA ATTESA	% PERDITA ATTESA SU IMPIEGHI	IMPIEGHI	PERDITA ATTESA	% PERDITA ATTESA SU IMPIEGHI
TARGATO	431.878	2.712	0,6%	430.276	2.590	0,6%
STRUMENTALE	1.419.551	11.395	1,1%	1.343.729	14.345	1,1%
AERONAVALE	154.001	2.008	1,3%	203.806	2.562	1,3%
IMMOBILIARE	9.077.065	63.238	0,8%	9.547.234	75.553	0,8%
ALTRO	143.616	-		221.970	-	
Totale comparti	11.226.111	73.654	0,8%	11.747.015	95.050	0,8%
<i>Loss Confirmation Period</i>		100,0%			73,7%	
Totale accantonamenti IBNR		134.664			85.316	

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

L'analisi evidenzia una riduzione della perdita attesa complessiva con particolare riferimento ai prodotti Strumentale ed Immobiliare.

Il parametro LCP è stato aumentato portandolo al 100% a seguito introduzione del principio IFRS9.

In relazione agli impegni, invece, si riscontra una diminuzione della PD media, con un conseguente diminuzione della perdita attesa rispetto all'esercizio precedente:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2018				31/12/2017			
	Impegni	PD media	LGD media	Perdita Attesa	Impegni	PD media	LGD media	Perdita Attesa
TARGATO	14.651	1,31%	35,68%	69	13.207	1,60%	29,70%	63
STRUMENTALE	275.664	0,77%	41,85%	893	236.062	1,25%	39,47%	1.170
AERONAVALE	3.166	1,92%	30,47%	19	4.677	4,21%	26,11%	52
IMMOBILIARE	213.264	0,85%	15,81%	287	171.013	1,22%	15,47%	324
TOTALE IMPEGNI	506.745	0,83%	30,14%	1.267	424.959	1,28%	29,41%	1.609
<i>Loss Confirmation Period</i>				100,00%				73,70%
Totale accantonamenti IBNR				1.185				1.186

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Di seguito si riportano i dati sui fondi svalutazione e coverage delle esposizioni non performing con dettaglio tra accantonamenti automatici e manuali:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2018			31/12/2017		
	Credito lordo	Fondo	Coverage	Credito lordo	Fondo	Coverage
Automatiche						
Past Due	7.086	2.223	31,37%	18.252	4.161	22,80%
Inadempienze Probabili	92.862	52.980	57,05%	87.162	22.065	25,32%
Sofferenze	72.751	56.044	77,04%	152.218	107.415	70,57%
	172.699	111.247	64,42%	257.632	133.642	51,87%
Manuali						
Past Due	1.345	573	42,61%	46	46	100,00%
Inadempienze Probabili	816.044	333.760	40,90%	1.148.273	430.529	37,49%
Sofferenze	2.982.664	1.516.091	50,83%	3.675.792	1.752.603	47,68%
	3.800.053	1.850.424	48,69%	4.824.112	2.183.178	45,26%
Totali						
Past Due	8.430	2.796	33,16%	18.299	4.208	22,99%
Inadempienze Probabili	908.906	386.740	42,55%	1.235.435	452.594	36,63%
Sofferenze	3.055.415	1.572.135	51,45%	3.828.011	1.860.018	48,59%
	3.972.752	1.961.671	49,38%	5.081.745	2.316.820	45,59%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Il prospetto mette in evidenza un aumento del coverage complessivo di portafoglio che passa dal 45,59% al 49,38% dopo gli accantonamenti straordinari effettuati a fine 2018. L'aumento del coverage si osserva con maggiore incidenza sui portafogli in Past Due e Inadempienze Probabili, più leggero sulle Sofferenze. L'aumento è in parte dovuta alle operazioni di cessione del portafoglio già descritte in altre parti del presente bilancio.

L'analisi della ripartizione tra accantonamenti manuali/automatici conferma il trend sopracitato con riferimento a entrambi gli aggregati

3.2 – Rischi di mercato

3.2.1 – Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La gestione, il controllo e il governo dei rischi di mercato avvengono all'interno di procedure consolidate, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

Pur non operando nel trading, la Società è esposta sia al rischio di tasso, sia al rischio di cambio, sebbene il modesto livello di tali rischi non comporti la necessità di detenere capitale a fronte.

Il processo di governo dei rischi di mercato prevede un primo controllo da parte di una struttura finalizzata, all'interno dell'area Chief Financial Officer, quindi un controllo di sintesi, di secondo livello, effettuato da una struttura del Chief Risk Officer. Un'adeguata reportistica viene discussa durante il Comitato Rischi della Società, con periodicità almeno trimestrale.

La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la società è rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo. In particolare, questo rischio insorge quando si presentano variazioni significative nella forma della curva dei tassi di interesse e quando non vi è una perfetta correlazione tra le scadenze temporali dei finanziamenti e quelle della raccolta, ma nel complesso la Società non risulta essere esposta a rischi di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VOCI / DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	3.569.100	8.656.125	26.650	78.660	541.522	273.583	91.551	
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	3.569.100	8.656.125	26.650	78.660	541.522	273.583	91.551	
1.3 Altre attività								
2. Passività	5.445	10.976.011	1.417.821	43	209.513	13		
2.1 Debiti	5.445	10.976.011	1.417.821	43	209.513	13		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizione lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati		(1.335.606)	1.782	4.258	347.747	556.334	425.485	
3.3 Posizione lunghe		(1.412.504)			(2.834.183)			
3.4 Posizioni corte		76.898	1.782	4.258	3.181.930	556.334	425.485	

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse la Società utilizza, in linea con le linee guida impartite dalla Capogruppo, le metodologie di *Sensitivity Analysis* e di *Gap Analysis*, che consentono il puntuale monitoraggio delle posizioni e la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive.

In particolare, la Società rileva la sensitivity del Net Interest Income sulla base di diversi scenari di movimentazione dei tassi (shift paralleli della curva di +100 e -100 bps) assumendo l'invarianza dei volumi. In base a necessità specifiche, vengono analizzati anche gli impatti derivanti da scenari alternativi (di steepening o flattening delle curve).

La Società e la Capogruppo monitorano in modo coordinato la dinamiche del rischio tasso. Qualora i limiti fissati dalla Capogruppo fossero approssimati (ovvero venissero raggiunti livelli di trigger) per cause non imputabili a fattori tecnici, si attiva un processo di escalation che coinvolge il comitato di Asset Liability Management di Capogruppo per le necessarie azioni correttive.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2.2 – Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Data la natura dell'operatività, la Società non risulta essere esposta a rischi di prezzo.

3.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

L'operatività della Società in cambi si estrinseca nell'assunzione di finanziamenti a fronte di operazioni di leasing denominate in divise estere ovvero indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Le operazioni vengono sinteticamente monitorate, con l'obiettivo di assicurare un sostanziale azzeramento dell'esposizione complessiva netta per singola divisa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(Importi in migliaia di euro)

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
1. Attività finanziarie	(42.593)	-	(9.862)	-	(16.967)	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	(42.593)	-	(9.862)	-	(16.967)	-
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	96.989	-	19.119	-	23.791	-
2.1 Debiti	96.989	-	19.119	-	23.791	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	(42.593)	-	(9.862)	-	(16.967)	-
Totale passività	96.989	-	19.119	-	23.791	-
Sbilancio (+/-)	54.396	-	9.257	-	6.824	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.3 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

A marzo del 2008 la Banca d'Italia ha autorizzato UniCredit Leasing S.p.A. ad applicare la metodologia avanzata per il calcolo del capitale regolamentare per i rischi operativi: Modello AMA (Advanced Measurement Approach).

La Società opera, da diversi anni, con una procedura consolidata, integrata in tutte le strutture aziendali, opportunamente supportata dal sistema informativo ed adeguatamente governata da un team specializzato e da un comitato rischi che esamina periodicamente la reportistica prodotta e le criticità evidenziate.

UniCredit Leasing S.p.A. è in grado di identificare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso processi di rilevazione, sistemi di classificazione, adeguata reportistica, opportune proposte di modifica dell'operatività, inserendo ulteriori punti di controllo a mitigazione di errori o frodi, oppure riducendo i rischi potenziali riscontrabili dall'analisi degli indicatori.

Informazioni di natura quantitativa

(Importi in migliaia di euro)

CLASSIFICAZIONE DELLE PERDITE PER TIPO EVENTO BASILEA 2									
Tipo evento	Periodo	2018							
		Rischi operativi puri				Rischi cross credit			Totale
		Perdite	Acc.ti	Rilasci	Recuperi	Sub totale	Perdite	Acc.ti/Rilasci	
Frode interna							(21)	(21)	(21)
Frode esterna						7.858	(8.284)	(426)	(426)
Rapporto d'impiego e sicurezza sul lavoro									
Clienti, prodotti e prassi operative		3.932	4.420	(5.931)		2.421	843	132	975
Danni a beni materiali		23				23			23
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici									
Esecuzione, consegna e gestione dei processi		6.201	9.916	(14.811)		1.306	1.305	(19.919)	(18.614)
Totale		10.156	14.336	(20.742)		3.750	10.005	(28.092)	(18.078)

(Importi in migliaia di euro)

CLASSIFICAZIONE DELLE PERDITE PER TIPO EVENTO BASILEA 2									
Tipo evento	Periodo	2017							
		Rischi operativi puri				Rischi cross credit			Totale
		Perdite	Acc.ti	Rilasci	Recuperi	Sub totale	Perdite	Acc.ti/Rilasci	
Frode interna							5.533	(3.968)	1.565
Frode esterna							15.690	(38.595)	(22.905)
Rapporto d'impiego e sicurezza sul lavoro									
Clienti, prodotti e prassi operative		6		(6)		5.443	1.674	(555)	1.119
Danni a beni materiali		10				10			
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici									
Esecuzione, consegna e gestione dei processi		5.045	5.991	(13.387)	1	(2.351)	14.882	(34.881)	(19.999)
Totale		8.600	10.244	(15.741)	1	3.101	37.779	(77.999)	(40.220)

Le perdite operative pure lorde nel 2018 sono pari a Euro 10.155.652 (+18,09% rispetto al 2017 e +111,08% rispetto al 2016). Di seguito vengono elencati i principali dettagli:

- “Clientela, prodotti e prassi operative” (voce 04): le perdite operative sono pari a Euro 3.932.111 (nel 2017 risultavano perdite per Euro 3.538.564 mentre nel 2016 risultavano perdite per Euro 936.837) e si riferiscono a cause passive da clienti per usura, in linea con il sistema bancario italiano, e relativi oneri legali;
- “Danni a beni materiali” (voce 05): le perdite operative sono pari a Euro 22.820 (nel 2017 risultavano pari a Euro 9.746, mentre nel 2016 risultavano pari a Euro 1.555) e si riferiscono a penali per sinistro di autovetture aziendali;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (voce 07) sono le perdite più significative, pari a Euro 6.200.722 (+22,90% rispetto al 2017 e +60,11% rispetto al 2016). Euro 3,2 mln (pari al 31% del totale) si riferisce a cause passive promosse da clienti mentre euro 1,1 mln (pari al 11% del totale) è rappresentato da oneri legali.

Le perdite operative Cross Credit nel 2018 sono pari a Euro 10.005.217 in diminuzione rispetto al 2017 dove risultavano pari ad Euro 37.778.352 e in diminuzione anche rispetto al 2016 dove risultavano pari a Euro 19.498.257.

Gli accantonamenti degli eventi Cross Credit, al netto delle perdite operative Cross Credit, risultano in diminuzione presentando delle riprese di valore che fanno rilevare un recupero netto pari a Euro 18.086.727. Di seguito vengono elencati i principali dettagli:

- “Frodi interne” (voce 01): gli eventi portano ad una ripresa di valore per complessivi Euro 20.929 (nel 2017 risultavano invece perdite pari a Euro -1.564.912 e nel 2016 risultavano perdite pari a Euro -695.257) e si riferiscono a gravi irregolarità nella conclusione di alcuni contratti da parte di due dipendenti;
- “Frodi esterne” (voce 02): gli eventi portano ad una ripresa di valore per complessivi Euro 426.267 (nel 2017 risultavano riprese di valore pari a Euro 22.904.976 e rispetto

al 2016 dove si rilevavano perdite pari a Euro 3.092.000) e si riferiscono principalmente ad appropriazioni indebite per le quali la Società ha recuperato e venduto il bene sottostante;

- “Clienti, prodotti e prassi operative” (voce 04): gli eventi sono pari a complessivi Euro -975.758 (nel 2017 risultavano perdite pari a Euro -1.119.291 mentre non si rilevano perdite nel 2016) e si riferiscono principalmente a cause passive per revocatoria fallimentare;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (voce 07) gli eventi portano ad una ripresa di valore per complessivi Euro 18.614.288 (nel 2017 risultavano riprese pari ad Euro 19.999.243 e nel 2016 risultavano invece riprese pari a Euro 12.963.000).

3.4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

UniCredit Leasing svolge l'attività di gestione e controllo del rischio di liquidità all'interno di procedure consolidate in linea con l'approccio della Capogruppo, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

La gestione della liquidità e la valutazione del relativo rischio sono eseguite valutando la sia la posizione di liquidità a breve termine (inferiore ad un anno) che la posizione di liquidità a medio e lungo termine (superiore ad un anno).

Il processo di governo del rischio di liquidità prevede una chiara e distinta separazione dei ruoli tra la funzione operativa (controllo di 1° livello) svolta dall'area Planning Finance and Administration, e una funzione di controllo, di secondo livello, effettuato da una struttura del Risk Management.

Il rischio di liquidità emerge nel momento in cui la società non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni al momento della loro scadenza. Tale rischio può essere quindi definito come il rischio che la società non sia in grado di raccogliere i fondi necessari per far fronte alle fuoriuscite di cassa attuali e future e le eventuali richieste di garanzie, attese e inattese, senza intaccare l'operatività giornaliera o la propria posizione finanziaria.

In conformità con le linee guida impartite dalla Capogruppo, la misurazione del rischio di liquidità è svolta attraverso un'analisi sulla differenza tra le attività e passività di bilancio definita Maturity Match Gap.

L'indicatore di maturity match gap è pari alla differenza tra attività e passività calcolata bucket per bucket. Al fine di rispettare il principio “maturity match” le differenze di tutti i

bucket devono essere ridotte al minimo. Per UniCredit Leasing S.p.A. è prevista una soglia di tolleranza pari al 5 % dell'attivo di Bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: EUR

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	(727.409)	(15.172)	(2.027)	(72.508)	(401.165)	(267.379)	(826.428)	(3.530.886)	(2.256.550)	(5.068.263)	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	(727.409)	(6.172)	(2.027)	(72.508)	(401.165)	(267.379)	(826.428)	(3.530.886)	(2.256.550)	(5.068.263)	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	164.667	36.927	286.329	37.630	1.223.146	444.705	1.714.805	2.989.751	2.227.146	3.413.812	
B.1 Debiti verso:	164.667	36.927	286.329	37.630	1.223.146	444.705	1.714.805	2.989.751	2.227.146	3.413.812	
- Banche	38.269	-	250.000	483	1.152.824	335.219	1.440.682	2.089.233	2.224.522	3.409.371	
- Società finanziarie	9145	35.973	36.329	37.147	70.322	109.486	272.342	754.15	1.188	4.441	
- Clientela	34.983	954					1.781	146.403	1.436		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	(64.409)	(3.070)	784	(2.984)	(7.614)	(40.215)	(118.423)	(1.164.428)	(2.084.542)	(18.463.302)	(18.458)
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi			(9)	(1)	(72)	(51)	(313)				
- Differenziali negativi		6	1317	32	6.085	7.075	12.783				
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:											
- Posizioni lunghe						(424.478)	(187)				
- Posizioni corte						424.478	187				
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										(143.717)	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	(64.409)	(3.076)	(524)	(3.015)	(13.627)	(47.239)	(130.893)	(1.164.428)	(2.084.542)	(17.049.585)	(18.458)

Valuta di denominazione: ALTRE

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	(147)	(918)	(40)	(22)	(4.045)	(6.511)	(6.825)	(27.646)	(12.947)	(10.303)	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	(147)	(918)	(40)	(22)	(4.045)	(6.511)	(6.825)	(27.646)	(12.947)	(10.303)	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	101	17.392		19.917	18.483		2.516	8.779	2.740		
B.1 Debiti verso:	101	17.392		19.917	18.483		2.516	8.779	2.740		
- Banche	101	17.392		19.917	18.483		2.516	8.779	2.740		
- Società finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

3.5.1 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazione annue

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali della strategia di copertura

Come premessa si ricorda che UniCredit Leasing S.p.A. ricorre a strumenti derivati esclusivamente per finalità di copertura dei rischi di tasso. Tutti i derivati attualmente in essere sono stati stipulati con la società del Gruppo UniCredit Bank AG.

Di seguito sono riportati i principali rischi tasso presenti nello Stato Patrimoniale di UniCredit Leasing S.p.A., la relativa strategia di copertura e l'importo del nozionale al 31 dicembre 2018.

a) Contratti a tasso variabile con Floor

Il rischio deriva dalla presenza di floor sui contratti di leasing che rendono gli interessi attivi meno elastici rispetto a quelli passivi rispetto ai movimenti dell'Euribor 3 mesi. A seguito dell'approvazione nei Comitati competenti della Legal Entity e del Gruppo UniCredit, è stata implementata una strategia di copertura volta a coprire una parte degli asset con floor.

Al 31 dicembre 2018 il portafoglio derivati ha un nozionale di 2.834 milioni con un mark to market negativo pari a -6,1 milioni.

b) Contratti di leasing a tasso fisso

Il rischio deriva dalla stabilità dei flussi di cassa del contratto a tasso fisso rispetto alla variabilità delle fonti di finanziamento di UniCredit Leasing S.p.A. che sono principalmente ancorate al tasso Euribor 3 Mesi.

La strategia di copertura prevede l'apertura di derivati "Interest rate Swap" dove UniCredit Leasing S.p.A. cede la componente fissa ad HVB e riceve il tasso variabile coerentemente ai finanziamenti in essere.

Al 31 dicembre 2018 i derivati a copertura hanno un nozionale di euro 1.320 milioni con un mark to market negativo pari a euro -116,7 milioni

c) Contratti di leasing Strutturati

Il rischio deriva dalla struttura particolare dei flussi di cassa previsto nel contratto rispetto alla variabilità delle fonti di finanziamento di UniCredit Leasing S.p.A. che sono principalmente ancorate al tasso Euribor 3 Mesi.

La strategia di copertura prevede l'apertura di derivati con strutture complementari al contratto dove UniCredit Leasing S.p.A. cede la componente strutturata ad HVB e riceve il tasso variabile coerentemente ai finanziamenti in essere.

Al 31 dicembre i derivati a copertura hanno un nozionale di 92 milioni di euro, con un mark to market negativo pari ad euro -2,7 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				4.246.687
a) Opzioni				
b) Swap				4.246.687
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri				
Totale				4.246.687

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.067	347.747	3.892.873	4.246.687
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2018	6.067	347.747	3.892.873	4.246.687

3.5.4 Derivati di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

3.5.5 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura nonché variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

3.5.6 Strumenti coperti: Coperture di fair value

COPERTURE SPECIFICHE	COPERTURE SPECIFICHE				"Coperture generiche: Valore di bilancio"	
	Valore di bilancio	"Posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione) IFRS 9, 6.6.1"	Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Riserve da copertura		Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value
COPERTURE DEL FAIR VALUE						
ATTIVITÀ	828.957				124.561	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali – copertura di:						
Titoli di debito e tassi d'interesse						
Titoli di capitale e indici azionari						
Tassi di cambio e oro						
Credito						
Commodity						
Altri valori						
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di					124.561	
Titoli di debito e tassi d'interesse	828.957					
Titoli di capitale e indici azionari						
Tassi di cambio e oro						
Credito						
Commodity						
Altri valori						
PASSIVITÀ						
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di						
Titoli di debito e tassi d'interesse						
Titoli di capitale e indici azionari						
Tassi di cambio e oro						
Credito						
Commodity						
Altri valori						

3.5.7 Strumenti coperti: Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Coperture Specifiche					"Coperture generiche: Valore di bilancio"
	Valore di bilancio	"Posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione) IFRS 9, 6.6.1"	Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	
COPERTURE DEI FLUSSI FINANZIARI						
Attività	75.000					
Titoli di debito e tassi d'interesse	75.000					
Titoli di capitale e indici azionari						
Tassi di cambio e oro						
Credito						
Commodity						
Altri valori						
Passività						
Titoli di debito e tassi d'interesse						
Titoli di capitale e indici azionari						
Tassi di cambio e oro						
Credito						
Commodity						
Altri valori						
COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI						
Portafoglio - Attività						
Portafoglio - Passività						

3.5.8 Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto: riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è formato dai conferimenti originali di capitali e relativi sovrapprezzi e dalle riserve costituite dagli utili non distribuiti degli esercizi precedenti e dalle riserve formatesi dalle riserve di fusioni precedenti.

Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

Il livello di adeguatezza patrimoniale della società è costantemente monitorato valutando, se necessario, gli opportuni interventi indispensabili al raggiungimento di livelli patrimoniali idonei, nel rispetto dei vincoli della società e degli obiettivi assegnati dal Gruppo.

L'attività di monitoraggio si realizza attraverso una costante verifica dei livelli di patrimonio netto, della composizione dei fondi propri, dell'attivo ponderato per il rischio e dei coefficienti patrimoniali. La vigente normativa stabilisce i seguenti limiti: Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% (dato dal rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) e un Coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) pari al 6% (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività ponderate per il rischio).

Al 31 dicembre 2018 il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 ratio) e il Coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) sono entrambi pari a 8,05%.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2018	IMPORTO 31/12/2017
1. Capitale	1.106.877	1.670.131
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(155.809)	(609.852)
- di utili	(155.809)	(609.852)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(155.809)	(609.852)
- altre		
4. Azioni Proprie		
5. Riserve da valutazione	(6.824)	(1.522)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diversi da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.414)	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(112)	(1.395)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.298)	(127)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.097	44.877
Totale	947.341	1.103.634

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale		(5.414)		
3. Finanziamenti				
Totale		(5.414)		

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali			
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative		(5.414)	
3.1. Riduzioni di fair value		(340)	
3.2. Rettifiche di valore per rischio di credito			
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo			
3.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5. Altre variazioni		(5.074)	
4. Rimanenze finali		(5.414)	

Le “altre variazioni” rappresentano l’impatto della FTA dovuto all’introduzione del principio contabile IFRS9.

4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

La Società non è tenuta a predisporre a livello individuale l'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"). Tale informativa è redatta dalla Controllante UniCredit S.p.A. a cui si fa rimando.

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di base è costituito dal Capitale Sociale versato per 1.106,9 milioni (1.670,1 milioni al 31 dicembre 2017) e dalle riserve negative di patrimonio netto per -162,6 milioni (-611,4 milioni al 31 dicembre 2017).

Gli elementi dedotti dal patrimonio di base sono relativi alle immobilizzazioni immateriali (17,0 milioni al 31 dicembre 2018, 18,8 milioni al 31 dicembre 2017).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	944.244	1.103.634
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	944.244	1.103.634
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	17.010	18.800
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	927.234	1.084.834
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	927.234	1.084.834

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Poiché UniCredit Leasing Spa è iscritta al nuovo albo ex art 106 del Testo Unico Bancario dal 7 ottobre 2016, i prospetti sono stati redatti in base alle nuove regole segnaletiche previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti e alle istruzioni di Banca d'Italia di dicembre 2017 ("Il bilancio degli Intermediari Finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari").

I requisiti patrimoniali a fronte del "rischio di credito" sono stati calcolati secondo la metodologia standardizzata, secondo le regole previste dalla Circolare 286 di Banca d'Italia, mentre i requisiti a fronte dei rischi operativi sono stati determinati secondo il metodo avanzato (AMA).

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Si sintetizzano di seguito i dati relativi alle attività di rischio e ai coefficienti di vigilanza.

(importi in migliaia di euro)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1. Rischio di credito e di controparte	14.214.070	15.638.983	11.181.125	12.181.730
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B. 1. Rischio di credito e di controparte			670.868	730.904
B. 2. Requisito per la prestazione di servizi di pagamento				
B. 3. Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B. 4. Requisiti prudenziali specifici			20.404	28.356
B. 5. Totale requisiti prudenziali			691.272	759.260
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			11.523.494	12.654.337
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,05%	8,57%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,05%	8,57%

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(Importi in migliaia di euro)

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (perdita) d'esercizio	3.097	44.877
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitali designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value	(340)	
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani e benefici definiti	98	(329)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato dalle posizioni nette	14	66
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(228)	(263)
200.	Redditività complessiva (Voce 10 +190)	2.869	44.614

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, significative per UniCredit Leasing S.p.A., così come definite dallo IAS 24, comprendono:

- le Società controllate;
- la Capogruppo e le società del Gruppo UniCredit;
- gli Amministratori e l'alta direzione di UniCredit Leasing S.p.A. e del Gruppo UniCredit (“*key management personnel*”);
- i familiari stretti del “*key management personnel*” e le società controllate dal (o collegate al) “*key management personnel*” o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, il Gruppo UniCredit ha da tempo adottato una procedura di individuazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per assolvere agli obblighi richiesti dalla normativa vigente.

In particolare, la Capogruppo ha proceduto alla diramazione delle indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi di segnalazione da parte di tutte le società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Tutte le operazioni a natura creditizia con parti correlate sono opportunamente identificate in base alle disposizioni vigenti e sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per le operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni aventi oggetto partecipazioni sono state tutte condotte sotto l'indirizzo e il coordinamento della Capogruppo. In particolare alcune di queste sono state condotte nell'interesse superiore del Gruppo bancario di appartenenza, alle condizioni specifiche indicate dalle competenti funzioni della controllante UniCredit Spa.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2018	ANNO 2017
a) Benefici a breve termine	822	744
b) Indennità per la cessione del rapporto	31	32

6.1.1 Informazioni su compensi degli amministratori e dei sindaci

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2018	ANNO 2017
a) Amministratori	341	364
b) Sindaci	76	110

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non ci sono dati da segnalare.

6.3 Informazioni sulla transazioni con le parti correlate

Le operazioni creditizie con parti correlate in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo riguardanti la prestazioni di servizi sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, con l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.

Le operazioni aventi oggetto partecipazioni sono state tutte condotte sotto l'indirizzo e il coordinamento della Capogruppo. In particolare alcune di queste sono state condotte nell'interesse superiore del Gruppo bancario di appartenenza, alle condizioni specifiche indicate dalle competenti funzioni della controllante UniCredit Spa.

Nel prospetto allegato alla nota integrativa, sono riportate le risultanze patrimoniali ed economiche relative alle operazioni poste in essere con le società del Gruppo UniCredit distintamente per singole controparti.

Non sono state poste in essere operazioni con altre parti correlate diverse da quelle sopra citate.

Si precisa inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2018 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Nel prospetto seguente sono indicate le attività e le passività in essere al 31 dicembre 2018, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2018				
	Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.030				
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	128.880		2.417		10
<i>a) crediti verso banche</i>	128.641				
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	239				
<i>c) crediti verso clientela</i>			2.417		10
50. Derivati di copertura	488				
140. Altre attività	63.073				
Totale dell'attivo	193.471		2.417		10
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.042.076		9		
<i>a) debiti</i>	10.042.076		9		
30. Passività di negoziazione					
40. Derivati di copertura	126.091				
80. Altre passività	5.262				
Totale del passivo	10.173.429		9		

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2018				
	Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
10. Interessi attivi e proventi assimilati	766		42		0
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(130.185)				
40. Commissioni attive	9.307		0		0
50. Commissioni passive	(5.839)		(0)		(0)
70. Dividendi e proventi simili	811				
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6				
90. Risultato netto delle attività di copertura	7.153				
160. Spese amministrative					
a) spese per il personale	2.109				
b) altre spese amministrative	(14.645)				
200. Altri proventi e oneri di gestione	(342)		(291)	1	
Totale	(130.859)		(291)	1	0

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Descrizione degli accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali

7.1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati ai dipendenti sono riconoscibili la seguente tipologia di strumento:

- Equity-settled share based payment che prevedono la corresponsione di azioni;

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al top e senior management ed alle risorse chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Group executive incentive system** che offrono a selezionati executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei piani;
- **Group executive incentive system (Bonus Pool)** che offre a selezionati executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus aziendale (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione) e di malus/clawback individuale (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato);
- **Employee share ownership plan (ESOP - Let's share)** che offre ai dipendenti del Gruppo eleggibili l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("free share") o diritti a riceverle misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun partecipante ("investment share") durante il "periodo di sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni stabilite dal regolamento del piano;
- **Long term incentive 2017-2019** che offre a selezionati executive e risorse chiave del Gruppo un incentivo basato al 100% su azioni ordinarie UniCredit, soggette ad un differimento triennale e a condizioni di malus e clawback, per quanto legalmente applicabili, secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Il piano è strutturato su un periodo di performance di 3 anni, coerentemente con il nuovo piano strategico

di UniCredit e prevede l'attribuzione di un unico "premio" basato su condizioni di accesso di profittabilità, liquidità, capitale e posizione di rischio e su un set di condizioni di performance focalizzate su target di Gruppo, allineate al piano Transform 2019.

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nel 20° aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia del 22 novembre 2017 (politiche e prassi di remunerazione e incentivazione), per la liquidazione di una parte dei cosiddetti golden parachute (e.g. severance) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati equity settled-share based payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di maturazione.

7.1.2 Modello di valutazione

Stock Option

Per la stima del valore economico delle stock option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un valore di mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di maturazione.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2018 non sono stati assegnati nuovi piani di stock option.

Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (condizioni di maturazione che non includono quelle di mercato).

Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - group gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei piani.

7.2.3 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System “Bonus Pool 2017” - Shares

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da tre a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE			
	GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2017			
	RATA (2020)	RATA (2021)	RATA (2022)	RATA (2023)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	09-feb-2017	09-feb-2017	09-feb-2017	09-feb-2017
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	05-mar-2018	05-mar-2018	05-mar-2018	05-mar-2018
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2017	01-gen-2017	01-gen-2017	01-gen-2017
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2017	31-dic-2019	31-dic-2020	31-dic-2021
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	17,451	17,451	17,451	17,451
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-0,651	-1,314	-1,973	-2,626
Valore unitario performance share alla promessa [€] (*)	16,800	16,137	15,478	14,825

(*) I medesimi valori unitari sono utilizzati per la quantificazione degli oneri connessi ad accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali per la liquidazione di golden parachute.

Group Executive Incentive System 2018 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2018 è basato su un approccio *bonus pool*, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Long Term Incentive Plan 2017-2019

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano

7.2.4 Informazioni di natura quantitativa

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(Importi in migliaia di euro)

	31/12/2018		31/12/2017	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
Oneri	204		64	
- relativi a Piani Equity Settled	204		64	
- relativi a Piani Cash Settled	-		-	
Debiti liquidati ad UnCredito Italiano S.p.A. a fronte di piani "vested" (*)		-		-
Debiti maturati verso UnCredit S.p.A. (*)	696		580	

(*) importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit S.p.A.

7.3 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Come richiesto dall'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni, è di seguito fornito il dettaglio dei compensi, al netto di IVA e spese, corrisposti a DELOITTE & TOUCHE S.p.A., società di revisione incaricata della revisione contabile della Società ai sensi del D. Lgs. n. 58/98:

(importi in migliaia di euro)

	SOGGETTO EROGANTE	COMPENSO
Servizi di revisione *	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	240
Servizi di verifica finalizzati all'emissioni di un'attestazione **	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	72

* Include i compensi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio, per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, per la revisione contabile limitata dei prospetti contabili semestrali per la determinazione del risultato semestrale ai fini del patrimonio di vigilanza, per la revisione contabile del reporting package al 31 dicembre e per la revisione contabile limitata del reporting package al 30 giugno

7.4 L'impresa Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

La Società Capogruppo è UniCredit S.p.A., con sede legale a Milano in Piazza Gae Aulenti n. 3 – Tower A.

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo n. 38/05, UniCredit S.p.A. redige il bilancio consolidato; una copia del bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e della nota integrativa saranno depositati presso l'ufficio del registro delle imprese di Roma nel quale la stessa risulta iscritta.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di UniCredit S.p.A., al riguardo vengono di seguito riepilogati, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo.

Dati identificativi della Capogruppo:

Codice Fiscale e partita Iva n. 00348170101
Iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari n.° 02008.1

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO al 31.12.2017

	<i>(milioni di €)</i>
Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	25.817
Attività finanziarie di negoziazione	13.864
Crediti verso banche	27.567
Crediti verso clientela	208.965
Investimenti finanziari	105.278
Coperture	6.114
Attività materiali	2.209
Avviamenti	-
Altre attività immateriali	4
Attività fiscali	10.311
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	150
Altre attività	4.701
Totale dell'attivo	404.980
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	56.807
Raccolta da clientela e titoli	262.084
Passività finanziarie di negoziazione	13.068
Passività finanziarie valutate al fair value	2.738
Coperture	6.279
Fondi per rischi ed oneri	1.843
Passività fiscali	1
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre passività	8.652
Patrimonio netto:	53.508
- capitale e riserve	46.964
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	308
- utile (perdita) netto	6.236
Totale del passivo e del patrimonio netto	404.980

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - Esercizio 2017

	<i>(milioni di €)</i>
Interessi netti	3.711
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	3.808
Commissioni nette	3.798
Risultato netto dell'attività di negoziazione	302
Saldo altri proventi/oneri	-95
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.524
Spese per il personale	-3.139
Altre spese amministrative	-2.694
Recuperi di spesa	546
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-137
Costi operativi	-5.424
RISULTATO DI GESTIONE	6.100
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-1.854
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	4.246
Altri oneri e accantonamenti	-565
Oneri di integrazione	14
Profitti (Perdite) netti da investimenti	2.427
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	6.122
Imposte sul reddito dell'esercizio	30
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	6.152
Utile (Perdita delle attività in via di dismissione al netto delle imposte)	84
Rettifiche di valore su avviamenti	-
UTILE (PERDITA) NETTO	6.236

Il Presidente
(Emanuele Orsini)

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Allegati

Prospetto riconciliazione conto economico tra schema riclassificato sintetico e prospetto contabile circolare Banca d'Italia

(importi in milioni di euro)

VOCI PROSPETTO CONTO ECONOMICO GESTIONALE (PAG. 27)		31/12/2018
Voci prospetto schema conto economico Banca d'Italia (pag. 41)		
MARGINE DI INTERESSE		191,4
10 Interessi attivi e proventi assimilati	347,7	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(156,3)	
DIVIDENDI		0,8
70 Dividendi e proventi simili	0,8	
COMMISSIONI NETTE		14,7
40 Commissioni attive	39,1	
50 Commissioni passive	(21,1)	
160 Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative		
- spese amm.ve per servizi "Do Bank" riclassificati a commissioni	(3,3)	
RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA		2,8
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,0	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	2,8	
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE		0,3
200 Altri proventi ed oneri di gestione	0,4	
160 Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative	0,0	
- Oneri per penali Do Bank	(0,1)	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		209,9
SPESE PER IL PERSONALE		(40,0)
160 Spese amministrative:		
a) spese per il personale (al netto degli oneri di integrazione)	(40,0)	
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		(27,6)
160 Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative	(35,3)	
- dedotte spese amm.ve per servizi "Do Bank" riclassificati ad "Altri oneri/Proventi di gestione)	0,1	
- dedotte spese amm.ve per canone garanzia DTA	4,3	
- dedotte spese amm.ve per servizi "Do Bank" riclassificati a commissioni	3,3	
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI		(7,5)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7,5)	
COSTI DI STRUTTURA		(75,1)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE		134,9
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI		(146,5)
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	(146,6)	
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	0,1	
RISULTATO NETTO OPERATIVO		(11,6)
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI		25,5
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
b) altri accantonamenti netti	29,8	
160 Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative		
- canone garanzia DTA	(4,3)	
ONERI DI INTEGRAZIONE		0,5
160 Spese amministrative:		
a) spese per il personale (oneri di integrazione)	0,5	
UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI		(18,4)
		0,0
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (su beni ripossessati)	(22,3)	
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti (su beni ripossessati)	3,9	
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO AL LORDO DELLE IMPOSTE		(4,1)
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		7,2
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7,2	
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DEL CONTO ECONOMICO GESTIONALE		3,1
Utile (perdita) d'esercizio conto economico Bankit	3,1	

(importi in milioni di euro)

VOCI PROSPETTO CONTO ECONOMICO GESTIONALE (PAG. 28)		31/12/2017
Voci prospetto schema conto economico Banca d'Italia (pag. 41)		
MARGINE DI INTERESSE		191,0
10 Interessi attivi e proventi assimilati	386,4	
Riclassifica interessi per riallineamento dati ex IFRS9	8,6	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(204,0)	
DIVIDENDI		21,5
50 Dividendi e proventi simili	21,5	
200 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
COMMISSIONI NETTE		15,8
30 Commissioni attive	44,3	
40 Commissioni passive	(24,2)	
110 Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative		
- spese amm.ve per servizi "Do Bank" riclassificati a commissioni	(4,3)	
RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA		0,2
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,3	
70 Risultato netto dell'attività di copertura	(0,1)	
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE		8,7
160 Altri proventi ed oneri di gestione	0,8	
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (su beni ripossessati)	(0,4)	
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti (su beni ripossessati)	9,2	
- Oneri per penali Do Bank	(2,4)	
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie		1,5
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		237,1
SPESE PER IL PERSONALE		(39,8)
110 Spese amministrative:		
a) spese per il personale (al netto degli oneri di integrazione)		(39,8)
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		(28,5)
110 Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative		(35,0)
- dedotte spese amm.ve per servizi "Do Bank" riclassificati ad "Altri oneri/Proventi di gestione)	2,4	
- dedotte spese amm.ve per canone garanzia DTA	(0,2)	
- dedotte spese amm.ve per servizi "Do Bank" riclassificati a commissioni	4,3	
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI		(5,3)
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (al netto dei beni ripossessati)	(0,1)	
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5,2)	
COSTI DI STRUTTURA		(73,6)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE		163,5
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI		(117,8)
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie		(109,1)
Riclassifica interessi per riallineamento dati ex IFRS9	(8,6)	
RISULTATO NETTO OPERATIVO		45,8
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI		(5,2)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5,4)	
dedotto: utilizzo per svalutazione Ucraina	0,0	
110 Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative		
- canone garanzia DTA	0,2	
ONERI DI INTEGRAZIONE		1,0
110 Spese amministrative:		
a) spese per il personale (oneri di integrazione)		1,0
UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI		0,0
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti (al netto dei beni ripossessati)	0,0	
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie		(0,0)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO AL LORDO DELLE IMPOSTE		41,6
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		3,3
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3,3	
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DEL CONTO ECONOMICO GESTIONALE		44,9
Utile (perdita) d'esercizio conto economico Bankit		44,9

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit

STATO PATRIMONIALE

(Importi in migliaia di euro)

	UNICREDIT S.P.A.	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	Real Estate Management Poland sp.z.o.o.	UNICREDIT BANK AG	UCIEGB	UNICREDIT LEASING AUSTRIA G.M.B.H.	UNICREDIT BUSINESS INFORMATION SOLUTIONS SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	PALOMAR S.P.A.	MEDNAV S.R.L.	PACO CINEMATOGRAFICA S.R.L. - "LA CORRISPONDENZA"	ALTRE (*)	SALDI AL 31/12/2018	SALDI AL 31/12/2017
ATTIVO														
20. Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico														
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione													-	(206)
b) attività finanziarie designate al FV													-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV													-	-
30. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva									(510)	(426)	(94)	-	(1.030)	(1.445)
40. Attività finanziarie valuate al costo ammortizzato	(3.841)	-	-	(124.800)	-	-	117	-				(122)	(128.880)	(213.430)
a) crediti verso banche	(3.841)			(124.800)									(128.641)	(213.308)
b) crediti verso società finanziarie							(117)					(122)	(239)	(122)
c) crediti verso clientela														
50. Derivati di copertura				(488)									(488)	(1.082)
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)														
70. Partecipazioni													-	-
100. Attività fiscali - correnti													-	-
a) correnti													-	-
b) anticipate													-	-
120. Altre attività	(62.295)						-	(214)				(564)	(63.073)	(67.827)
Totale dell'attivo	(66.136)	-	-	(125.288)	-	-	(117)	(214)	(510)	(426)	(94)	(686)	(193.471)	(283.990)
PASSIVO														
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.491.511	450.492	-	-	100.034	-	-	-	-	-	-	39	10.042.076	10.147.673
a) debiti	9.491.511	450.492	-	-	100.034	-	-	-	-	-	-	39		
30. Passività di negoziazione														205
50. Derivati di copertura				126.091									126.091	134.876
70. Passività fiscali														
a) correnti														
90. Altre passività	3.849			200		83	395					735	5.262	11.286
Totale del passivo	9.495.360	450.492	-	126.291	100.034	83	395	-	-	-	-	774	10.173.429	10.294.040

CONTO ECONOMICO

(Importi in migliaia di euro)

	UNICREDIT S.P.A.	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	Real Estate Management Poland sp.z.o.o.	UNICREDIT BANK AG	UCIEGB	UNICREDIT LEASING AUSTRIA G.M.B.H.	UNICREDIT BUSINESS INFORMATION SOLUTIONS SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	PALOMAR S.P.A.	M EDNAV S.R.L.	PACO CINEMATOGRAFICA S.R.L. - "LA CORRISPONDENZA"	ALTR E (*)	SALDI AL 31/12/2018	SALDI AL 31/12/2016
VOCI														
10. Interessi attivi e proventi assimilati	766			-			-						766	494
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(90.710)	(5.762)		(32.450)	(1.263)								(130.185)	(163.247)
40. Commissioni attive	9.307												9.307	11.396
50. Commissioni passive	(5.833)											(6)	(5.839)	(7.470)
70. Dividendi e proventi assimilati			811	-									811	21.494
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione				6									6	(246)
90. Risultato netto delle attività di copertura	190			6.963									7.153	44.880
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie													-	(4.848)
130. Rettifiche/riprese di valore per rischi di credito di:													-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato													-	-
160. Spese amministrative													-	-
a) spese per il personale	2.145			(122)			(233)					319	2.109	2.944
b) altre spese amministrative	(5.114)					(30)	(9.501)						(14.645)	(14.775)
200. Altri proventi e oneri di gestione	258						472					(1.072)	(342)	(92)
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni													-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti													-	-
Totale	(88.991)	(5.762)	811	(25.603)	(1.263)	(30)	(9.262)					(759)	(130.859)	(109.470)

(*) Il dettaglio della voce "130. Utili (Perdite) da cessione di investimenti esposto nella voce "Altre" è così composto:

FINCOBANK S.P.A.; OOO UNICREDIT LEASING - MOSCA; SUB ITOCASA S.P.A.; UNICREDIT FACTORING S.P.A.; SIA UniCredit Leasing - Lituania; UNICREDIT LEASING SLOVAKIA; UniCredit Leasing Croatia D.o.o. ZU Leasing; AO LOCAT LEASING RUSSIA; YAPI VE KREDI BANKASI AS

Il Presidente
(Emanuele Orsini)

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL
CODICE CIVILE**

Signor azionista

la presente relazione, redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, co. 2, del codice civile, ha ad oggetto il resoconto sull'attività di vigilanza e controllo svolta dal collegio sindacale (in seguito anche il "collegio") nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

L'attività di vigilanza si è svolta conformemente alle previsioni di legge, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dai consigli nazionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, e, all'occorrenza, dei principi contenuti nelle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del collegio sindacale.

Si precisa che la revisione legale dei conti è di esclusiva competenza della società di revisione.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ritiene che nel complesso i flussi informativi interni ed esterni posti in essere dalla società siano stati idonei a permettere al collegio stesso la verifica - con esito complessivamente positivo - della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni legali e statutarie ed ai regolamenti applicabili.

Il collegio sindacale ritiene sulla base delle informazioni acquisite che ciascun organo o funzione della società abbia ragionevolmente adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile, ed attesta di non essere a conoscenza di interessi che uno o più sindaci abbiano avuto, per conto proprio o di terzi, in una qualsiasi operazione durante l'esercizio.

Nel corso dell'esercizio il collegio sindacale ha svolto 14 riunioni (di cui 5 riunioni svoltesi congiuntamente con il comitato audit) ed ha partecipato a 3 riunioni dell'assemblea dei soci nonché a 10 riunioni del consiglio di amministrazione.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il collegio sindacale dà atto che le maggiori e principali scelte gestionali sono state oggetto di informazione atta a mettere i consiglieri di amministrazione nelle condizioni di verificare la rischiosità e gli effetti delle operazioni compiute.

Il collegio dichiara di aver sempre trovato cooperazione da parte della struttura aziendale e del servizio audit nelle occasioni in cui ha posto specifici quesiti o richiesto specifici approfondimenti su determinati aspetti della gestione.

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale attesta l'esistenza - ed il concreto perseguimento da parte del management - di un piano industriale pluriennale, di un *budget* annuale e di specifici obiettivi operativi coerenti con gli stessi.

Nel corso del 2018, proseguendo nel processo di ottimizzazione e integrazione con la Banca, UniCredit Leasing S.p.A. ha realizzato una

riorganizzazione interna del Department Sales, Marketing & Network con l'obiettivo di garantire un più efficiente ed efficace presidio delle attività presidiate. In particolare il nuovo assetto assicura:

- un completo presidio specialistico per tipologie di prodotto, complessità di operazioni e canale;
- un servizio dedicato a supporto remote dei gestori Banca, a fini commerciali e per l'utilizzo dell'applicativo Leasing.

Anche il Department Risk Management è stato interessato da una riorganizzazione volta a:

- creare centri di competenza focalizzati sulle attività di repossession, vendita dei beni e business support (e.g. gestione degli stati avanzamento lavori, controllo documentale e pagamenti fornitori su beni strumentali);
- garantire una maggior separatezza tra sviluppo e validazione dei modelli interni, in linea con il modello organizzativo di Internal Validation di Gruppo;
- assicurare un maggior presidio nella gestione dei crediti non performing, come richiesto da ECB;
- separare la gestione dei rischi di credito dalla gestione degli altri rischi.

A fine 2018 UniCredit Leasing ha inoltre comunicato ai Regulators l'intenzione di costituire una Real Estate Owned Company (ReoCo) denominata "UniCredit Leased Asset Management S.p.A." (UCLAM) cui verranno conferiti, mediante scissione parziale, il ramo di azienda di UniCredit Leasing per la gestione dei beni sottostanti i contratti di leasing risolti e un portafoglio di immobili già ritirati. UCLAM, oltre a gestire le attività di vendita del proprio portafoglio immobiliare

presterà servizi a UniCredit Leasing con riferimento alle attività di gestione e remarketing dei beni che saranno via via reimpossessati. In data 3 gennaio 2019 è stata costituita la predetta società nei termini precedentemente illustrati. Dall'operazione sono attesi benefici in termini di accelerazione nella riduzione delle esposizioni deteriorate, mentre non sono attesi impatti economici sul conto economico di UniCredit Leasing S.p.A. UCLAM è partecipata al 100% da UniCredit Leasing S.p.A. Nell'ottica di proseguire nel percorso di ottimizzazione avviato nel 2018, per il 2019 UniCredit Leasing ha infine in programma un ulteriore riassetto del department Sales, Marketing & Network, per rafforzare gli ambiti "network" (coordinamento della forza vendita) e "marketing" (sviluppo di prodotti, servizi, canali e nuove soluzioni di business). Le modifiche e le integrazioni sull'assetto organizzativo della Società sono formalizzate per il tramite di apposite comunicazioni, parte integrante della normativa aziendale. L'accesso a tale documentazione è garantito a tutto il personale attraverso la pubblicazione sul portale Aziendale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale conferma la sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo - in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità - alle dimensioni della società ed alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale. Ciò anche alla luce della prosecuzione dell'integrazione gestionale con la banca UniCredit S.p.A., integrazione derivante dal fatto che già nel corso dell'esercizio 2015 la società era stata riposizionata a livello strategico come una "fabbrica prodotto" a supporto della politica creditizia a medio lungo termine del gruppo. Il

giudizio di adeguatezza è peraltro supportato dal fatto che il sistema di controllo interno, come nei quattro anni precedenti, è stato oggetto di pieno giudizio positivo. Il servizio di audit nella sua relazione annuale ha infatti qualificato il sistema di controllo interno come "mostly satisfactory" (satisfactory secondo la scala di valutazione precedente).

Il collegio sindacale, in un'ottica di self-assessment, ritiene di esser dotato di adeguata indipendenza e dimensione numerica, e fa presente di essersi avvalso in parte, per espletare le proprie funzioni, dell'opera di dipendenti della società e del servizio audit della stessa. Il collegio ritiene che il consiglio di amministrazione ed i comitati siano sufficientemente dimensionati per permettere il loro corretto funzionamento.

Il collegio ritiene che il consiglio di amministrazione sia sufficientemente conscio delle sue competenze di supervisione sugli indirizzi strategici e organizzativi della società e sull'operato delle strutture di gestione e di controllo interno.

Il collegio attesta l'esistenza dei controlli interni atti a monitorare l'andamento della società, l'efficacia ed efficienza della gestione, la tutela del patrimonio e degli asset immateriali aziendali. In base alle informazioni acquisite, il collegio constata che vi è corrispondenza tra la struttura decisionale della società e le deleghe depositate presso il registro delle imprese e che le linee di dipendenza gerarchica paiono chiaramente stabilite, in modo simmetrico con le competence lines del management di capogruppo. Il processo aziendale di formazione ed attuazione delle decisioni e quello di informativa finanziaria paiono al collegio sufficientemente normati e strutturati.

Il collegio sindacale ha riscontrato la concreta operatività dei diversi livelli di controllo e l'adempimento da parte delle diverse funzioni amministrative degli obblighi di informazione periodica ed eventuale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ha riscontrato l'adeguatezza del sistema di controllo interno. Infatti, il servizio Audit lo ha riconfermato "mostly satisfactory".

Il collegio sindacale ha scambiato dati e informazioni rilevanti con gli organi e le funzioni di controllo interno ed ha riscontrato il rispetto da parte di questi ultimi dei relativi obblighi informativi.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ha riscontrato che il sistema contabile appare nel complesso adeguato.

Sono state rilasciate dagli organi amministrativi delegati e dal dirigente preposto le attestazioni (management report) sullo stato del sistema dei controlli interni sul financial reporting e piano di chiusura dei gap riscontrati ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Il revisore legale ha confermato la propria indipendenza rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio ed ha reso la propria relazione ai sensi dell'articolo 14 comma 1 del d.lgs. 39/2010 senza rilievi o richiami di informativa.

Il collegio sindacale ha effettuato un periodico reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti con il revisore legale, non ricevendo dallo stesso notizia di fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il collegio ha riscontrato l'adozione, l'effettiva attuazione e il concreto funzionamento di una disciplina delle operazioni con parti correlate, che ne stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione, con l'obiettivo di garantire la conformità delle stesse alle norme di legge e regolamentari.

Sulla base delle informazioni ricevute, il collegio ha verificato che le operazioni con parti correlate sono state concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni creditizie effettuate con terzi indipendenti.

Omissioni e fatti censurabili rilevati, pareri resi

Il collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 codice civile.

Il collegio, preso atto delle policy e degli orientamenti di capogruppo rispetto alle attività di revisione e correlate, ha reso il proprio parere favorevole in merito all'attribuzione al revisore contabile di incarichi diversi dalla revisione del bilancio.

Il collegio non ha riscontrato nell'esercizio omissioni o fatti censurabili. Il collegio non ha riscontrato omissioni o ritardi da parte degli amministratori ai sensi dell'art. 2406 codice civile.

Osservazioni alla relazione sulla situazione patrimoniale

Il Collegio Sindacale ricorda che l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti in data 10 aprile 2018 ha, tra l'altro, approvato il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2017 con utile pari ad euro 44.876.786 ed approvato di coprire la perdita d'esercizio 2016 portata a nuovo, pari a Euro 608.130.017, quanto ad euro 44.875.955 con l'utile di periodo e quanto ad euro 563.254.062 mediante corrispondente riduzione del capitale sociale dal valore nominale di euro 1.670.131.062 al nuovo valore nominale di euro 1.106.877.000, attraverso l'annullamento di complessive numero 281.627.031 azioni del valore nominale di euro 2 (due) ciascuna, di titolarità di "UniCredit S.p.A."

Pertanto, il patrimonio netto della società al 31 dicembre 2018 è il risultato delle seguenti dinamiche:

- riduzione del capitale sociale di 563 milioni, per assorbimento delle perdite pregresse, mediante utilizzo delle riserve;
- utilizzo dell'utile di esercizio 2017 di 44,9 milioni per copertura delle perdite pregresse;
- iscrizione di riserve FTA negative, pari a -159 milioni, dovute all'introduzione del principio contabile IFRS9;
- utile di esercizio pari a 3 milioni.

Proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla sua approvazione e alle materie di competenza del collegio sindacale

Il collegio sindacale ha ottenuto analitica conferma che le poste di bilancio sono esposte secondo la normativa ed i principi contabili

applicabili e non ha informazioni atte a far supporre che l'impostazione generale del bilancio ed il processo di formazione dello stesso siano affette da non conformità alla legge.

Signor azionista,

in conclusione, il collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio ordinario dell'esercizio 1 gennaio 2018 - 31 dicembre 2018 ed alla proposta del consiglio di amministrazione in ordine al progetto di destinazione dell'utile d'esercizio.

Milano, 22 marzo 2019

Il collegio sindacale

Maurizio Boscarato -presidente

Nando Bambini

Angelica Ferri Personali

Relazione della Società di revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista di
UniCredit Leasing S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di UniCredit Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco De Ponti
Socio

Milano, 22 marzo 2019

Deliberazioni dell'Assemblea

Assemblea Ordinaria dell'8 aprile 2019 - Deliberazioni assunte

"L'Assemblea Ordinaria di **“UniCredit Leasing S.p.A.”**, udite le relazioni e le proposte del Presidente, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 della società UniCredit Leasing S.p.A., costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, che presenta un utile pari ad euro 3.097.383;
- destinare l'utile dell'esercizio come segue:
 - euro 620.000 a riserva legale;
 - euro 2.477.383 a riserva straordinaria;
- integrare l'incarico alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per la revisione contabile dei bilanci dal 2019 al 2021, nonché per la revisione limitata contabile della semestrale e delle trimestrali e le attività previste dal Dlgs 39/2010.", alle condizioni indicate nella proposta presentata dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. con lettera del 22 febbraio 2019;
- dare mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente tra di loro, di compiere quanto necessario in dipendenza di eventuali direttive emanate dalle competenti autorità, nonché di sottoscrivere ogni atto o documento inerente al predetto conferimento dell'incarico";
- nominare il Signor Andrea Casini quale membro del Consiglio di Amministrazione, che rimarrà in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione, e pertanto fino all'Assemblea di approvazione del bilancio della società al 31 dicembre 2020 con il medesimo compenso già assegnato a ciascun Amministratore della società nell'ambito del compenso globale annuo spettante al Consiglio di Amministrazione, a suo tempo deliberato nel corso dell'Assemblea Ordinaria in data 10 aprile 2018, che è da intendersi confermato.

Organizzazione territoriale

Sede legale, direzione generale, Aree e Presìdi

SEDE LEGALE e Direzione Generale

Via Livio Cambi, 5
20151 MILANO
Tel. 02.8683 2601
e-mail: info@unicreditleasing.eu
e-mail: uclcontactcenter@unicreditleasing.eu

Direzioni Operative

Via Genova, 1/B - 29100 BRESCIA
Largo Fochetti, 16 - 00154 ROMA

Aree

BOLOGNA - Via del Lavoro, 42
Tel. 800.101.131 (numero verde)

CATANIA - Corso Sicilia, 8
Tel. 800.101.131 (numero verde)

MILANO - Via Vittor Pisani, 10
Tel. 800.101.131 (numero verde)

NAPOLI - Via Giuseppe Verdi, 18/D
Tel. 800.101.131 (numero verde)

ROMA - Largo Fochetti, 16
Tel. 800.101.131 (numero verde)

TORINO - Via Nizza, 150
Tel. 800.101.131 (numero verde)

VERONA - Via dell'Agricoltura 1 (c/o Magazzini General
Tel. 800.101.131 (numero verde)

Presìdi

BARI - Via Roberto da Bari, 87
Tel. 800.101.131 (numero verde)

FIRENZE - Via Vecchietti, 11
Tel. 800.101.131 (numero verde)

LUCCA - Via Provinciale Sottomonte - Capannori
Tel. 800.101.131 (numero verde)

PALERMO - Via Roma, 183
Tel. 800.101.131 (numero verde)

PARMA - Corso XX Settembre, 15A
Tel. 800.101.131 (numero verde)

PESARO - Via Fattori, 2
Tel. 800.101.131 (numero verde)

PESCARA - Piazza dell'Unione, 18
Tel. 800.101.131 (numero verde)

PRATO - Via Lepanto, 9
Tel. 800.101.131 (numero verde)

TREVISO - Via Bastia Vecchia, 40
Tel. 800.101.131 (numero verde)

UDINE - Via Prefettura, 9
Tel. 800.101.131 (numero verde)

VICENZA - Via Pola, 20 c/o C.C. Le Piramidi
Torri di Quartesolo (VI)
Tel. 800.101.131 (numero verde)

**PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI
DELLE BANCHE DEL GRUPPO UNICREDIT**

UNICREDIT S.p.A.

PRESSO TUTTE LE BANCHE CONVENZIONATE

CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO S.p.A.

BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.A.

DO-BANK S.p.A.

Le soluzioni
per le cose che contano.

unicreditleasing.it

